

DOSSIER

“Tuteliamo la Costiera Amalfitana”

Raccolta documentale
in aggiornamento periodico
a cura del Comitato.

<https://www.tuteliamolacostieraamalfitana.it>

Aggiornamento del 11.07.2021



TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO

ANTEFATTO

DISSESTO IDROGEOLOGICO AUTOCONVOCAZIONE

Dicembre 2019-Gennaio 2020

21 dicembre 2019

Situazione drammatica in Costa d'Amalfi dove Cetara è isolata a causa di due frane, a Nord e a Sud, che impediscono collegamenti viari. In un noto albergo, dove era in corso un ricevimento, al momento, non possono fare rientro a casa i circa 150 invitati.

27 dicembre 2019

Comunicato Anas <<Proseguono gli interventi per il ripristino del piano viabile di competenza Anas sulla strada statale 163 "Amalfitana", interessata, nei giorni scorsi, da smottamenti e frane verificatisi a seguito delle condizioni meteo avverse che hanno investito l'area tirrenica della Campania. Le attività proseguono in sinergia ed in collaborazione con gli Enti locali e la Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile, che stanno operando per la pulizia, il disaggio e la messa in sicurezza delle ripe e dei versanti.>>

31 Dicembre 2019

La Comunità Montana dei Monti Lattari e i comuni interessati chiedono lo stato di calamità naturale.

11 gennaio 2020

Nasce un gruppo di cittadini autoconvocati.

La nostra Costiera convive con rischio alluvione e rischio frane, data la naturale conformazione e il sito dei centri abitati posti alla foce dei corsi d'acqua e alla base del sistema dei monti Lattari mentre la strada principale Amalfitana taglia la montagna per 60 km circa sino a Sorrento. Le zone Rosse sono estese e riguardano molti nostri centri abitati. Dovremo convivere con entrambi i rischi, probabilmente per sempre.

Un gruppo di cittadini autoconvocati e firmatari dell' **APPELLO PER LA TUTELA DELLA COSTIERA AMALFITANA** ritiene che sia utile promuovere una cultura di prevenzione e tutela attraverso la conoscenza e il monitoraggio del territorio, con interventi di mitigazione del rischio rispettosi dell'habitat naturale e paesaggistico, e con l'ausilio di iniziative e piani di aiuto per il mantenimento e valorizzazione dei giardini della Costiera come assetto del territorio e cura del paesaggio.

... non è più possibile attendere i tempi della politica ... di qui l'autoconvocazione e la realizzazione di questo sito che vuole essere prima di tutto un centro di documentazione on line, di proposte e di denuncia !

<https://www.tuteliamolacostieraamalfitana.it>

APPELLO

PER LA TUTELA DELLA COSTIERA AMALFITANA

Le piogge e i temporali che hanno flagellato la Costiera e l'incuria dell'uomo per il territorio sono la causa di quello che è successo.

Falesie che franano sulla Statale Amalfitana, terrazzamenti abbandonati o coltivati che cedono, colate di fango che precipitano verso i centri abitati: il territorio è come dopo un bombardamento. Si contano a decine le frane. Ogni centro è stato colpito.

Si è evitata la tragedia, per puro caso, in almeno quattro episodi: Capo d'Orso, Cetara, Pontone di Scala, Vettica di Amalfi. Ancora più grave che l'area di Capo d'Orso fosse già stata allertata da un incendio nell'agosto 19 e dal dissesto conseguente, con l'installazione del semaforo funzionante per mesi sino al crollo attuale, poco più avanti in direzione Amalfi, del 13 dic. 2019 h: 17,15 (gli automobilisti erano fermi sul rosso mentre franavano sull'asfalto 100 m3 di detriti e roccia).

L'entità degli eventi meteo è oramai di portata eccezionale, quasi sempre, per i fenomeni naturali che si conoscono (cambio climatico). Gli "stati di allerta" si contano a decine lungo l'anno.

La nostra Costiera convive con rischio alluvione e rischio frana, data la naturale conformazione e il sito dei centri abitati posti alla foce dei corsi d'acqua e alla base del sistema dei monti Lattari mentre la strada principale Amalfitana taglia la montagna per 60 km circa sino a Sorrento. Le zone Rosse sono estese e riguardano molti nostri centri abitati. Dovremo convivere con entrambi i rischi, probabilmente per sempre.

Ecco perché è importante prepararci, sapendo le cose e quello che accade e come affrontarle in emergenza e innanzitutto in tempo di pace.

I poteri pubblici facciano il proprio compito per il controllo del territorio, la tutela delle vite umane e le opere pubbliche necessarie. Ogni ente svolga la sua parte, dal Comune di base, alla Comunità montana e all'Ente Parco, alla Regione, allo Stato centrale e soprattutto non a cose fatte. Occorre superare la logica dell'emergenza, dove è tutto possibile. È utile invece promuovere la cultura della prevenzione: dalla conoscenza e monitoraggio del territorio, a interventi di mitigazione del rischio rispettosi dell'habitat naturale e paesaggistico, ad iniziative e piani di aiuto per il mantenimento e valorizzazione dei giardini della Costiera come assetto del territorio e cura del paesaggio. Per la prevenzione e la effettiva tutela è urgente istituire il Presidio Geologico Territoriale, da realizzare e far funzionare subito. Non possiamo aspettare i tempi della politica!

QUESTO È UN APPELLO PER RACCOGLIERE LE ENERGIE E PROMUOVERE UN'ATTIVITÀ STABILE DI AUTODIFESA CIVILE DEI CITTADINI DELLA COSTIERA, DAL PROPRIO OSSERVATORIO TERRITORIALE E DEI PAESI ANZICHÉ DAI BANCHI DELLA POLITICA, OLTRE LE COMPETENZE E FUNZIONI DEI POTERI PUBBLICI E DELLO STATO. TRA GLI OBIETTIVI PRINCIPALI: 1-CONTROLLO E SEGNALAZIONE DI TUTTO QUELLO CHE SUCCEDDE SUL TERRITORIO, IN TEMA DI TUTELA DEL PAESAGGIO NATURALE, AGRARIO E URBANO; 2-DOCUMENTAZIONE E DENUNCIA ALL'OPINIONE PUBBLICA, ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE E ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE ALLA POPOLAZIONE; 3-RICHIESTE SPECIFICHE AGLI ORGANI COMPETENTI.

Chiamiamo a raccolta i cittadini, le migliori energie e i rappresentanti del mondo della cultura, del lavoro agricolo, delle professioni. Il tuo contributo è indispensabile. Facciamo tutti un passo avanti.

11 Gennaio 2020

Marco Aceto - Luigi Amatruda - Alfonso Andria - Andrea Apicella - Eugenia Apicella - Lorenzo Aquila - Vincenzo Buonocore - Gaetano Cantalupo - Antonio Catino - Giocondo Cavaliere - Beniamino Cimini - Gino Conforti - Francesco Crescenzo - Pasquale Daponte - Francesco Del Pizzo - Carlo Del Pizzo - Marilena Del Pizzo - Giovanna Dell'Isola - Paolo Di Benedetto - Carmela Di Benedetto - Gioacchino Di Martino - Rosario Dipino - Alessio D'Urso - Francesco Esposito - Antonio Gargano - Iolanda Giuliano - Nino Gorga - Adele Laudano - Nicola Mammato - Rino Mangieri - Ricciotti Mansi - Alessandro Miccio - Sigismondo Nastri - Luciano Palladino - Pasquale Palumbo - Francesco Pappalardo - Gaetano Pisani - Vincenzo Rispoli - Antonio Romano - Michele Ruocco - Lina Sabino - Maria Rosaria Sannino - Enzo Sannino - Lino Scannapieco - Luigi Sommariva - Maria Carla Sorrentino - Secondo Squizzato - Vittorio Testasecca - Anna Maria Torre - Monica Valiante - Massimo Vitale

18 gennaio 2020.



COSTIERA AMALFITANA
ZONA ROSSA 
FRANE E TUTELA DEL TERRITORIO

MAIORI 18 GENNAIO 2020 - ORE 17.30
CHIESA DI SAN DOMENICO - VIA ROMA

INTRODUZIONE E DESCRIZIONE

I LUOGHI DI FRANA E LE CAUSE
COMITATO PROMOTORE - ORDINE GEOLOGI CAMPANIA

INTERVENTI

DISSESTO IDROGEOLOGICO E TUTELA
CULTURA DELLA PREVENZIONE
MODELLO DI SVILUPPO

INVITATI

PROTEZIONE CIVILE CAMPANIA
ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CAMPANIA
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI - RAVELLO
ITALIA NOSTRA SALERNO
LEGA AMBIENTE CAMPANIA
W.W.F. CAMPANIA

DISCUSSIONE LIBERA, PARLANO I CITTADINI
CONCLUSIONI

L'INIZIATIVA VIENE REALIZZATA DIRETTAMENTE DAI CITTADINI
DELLA COSTIERA CHE HANNO SOTTOSCRITTO L'APPELLO
"PER LA TUTELA DELLA COSTIERA AMALFITANA"
E CHE INTENDONO PROMUOVERE UN'ATTIVITÀ STABILE DI SEGNALAZIONE
DENUNCIA E DOCUMENTAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE E
GLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI.



Si svolge, nella chiesa di San Domenico a Maiori, l'incontro pubblico "Costiera Amalfitana Zona Rossa", promosso da cittadini autoconvocati e firmatari dell'appello "per la tutela della Costiera Amalfitana".

Erano presenti il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello con Ferruccio Ferrigni responsabile scientifico del Piano di Gestione Sito UNESCO Costa d'Amalfi, Italia Nostra Salerno con la presidente Raffella Di Leo, Legambiente

Campania con il responsabile scientifico Giancarlo Chiavazzo, il Club UNESCO di Amalfi con Enzo Sannino



La presenza di moltissimi cittadini ha testimoniato l'importanza del tema e l'attenzione di tutti verso i problemi di sicurezza e di vivibilità della nostra casa comune, la Costa d'Amalfi.

Incontro Pubblico “Costiera Amalfitana Zona Rossa” a cura del comitato promotore
“Tuteliamo la Costiera Amalfitana”.

Si è tenuto a Maiori presso la chiesa di San Domenico l’incontro pubblico “Costiera Amalfitana Zona Rossa”, promosso da cittadini autoconvocati e firmatari dell’appello “PER LA TUTELA DELLA COSTIERA AMALFITANA”.

Erano presenti il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello con Ferruccio Ferrigni responsabile scientifico del Piano di Gestione Sito UNESCO Costa d’Amalfi, Italia Nostra Salerno con la presidente Raffella Di Leo, Legambiente Campania con il responsabile scientifico Giancarlo Chiavazzo, il Club UNESCO di Amaldi con Enzo Sannino.

Sono stati assenti la Protezione Civile Regione Campania e l’Ordine dei Geologi della Campania. La prima per irraggiungibilità degli uffici, il secondo per un disguido di comunicazione del quale ci siamo scusati con l’auspicio di future collaborazioni.

La presenza di moltissimi cittadini ha testimoniato l’importanza del tema e l’attenzione di tutti verso i problemi di sicurezza e di vivibilità della nostra casa comune, la Costa d’Amalfi, e la necessità di continuare l’attività intrapresa, con particolare riguardo alla prevenzione. Per scelta non sono stati invitati politici e le istituzioni pubbliche, certo non per contrapposizione ma affermare l’autonomia da un osservatorio diretto dei cittadini; una platea di soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di progettazione e programmazione relativi alla nostra casa comune.

Hanno introdotto per il comitato organizzatore Vincenzo Rispoli e Rosario Dipino, i quali hanno messo l’accento soprattutto sulla necessità di una partecipazione diretta e democratica alla gestione del territorio. A seguire Il geologo Vittorio Di Benedetto ha illustrato ampiamente la struttura morfologica del territorio e le cause del dissesto idrogeologico.

Ferrigni del Centro Universitario ha proseguito poi con l’illustrazione del Piano di Gestione sito UNESCO Costa d’Amalfi, uno studio che evidenzia soprattutto metodologie e strumenti d’intervento condivisi con le popolazioni e le istituzioni pubbliche locali. In particolare è stato illustrato uno stralcio del piano relativo alla mitigazione sostenibile del rischio e al supporto all’agricoltura soprattutto amatoriale. Infine sono state illustrate le opportunità di segnalazione e gestione di potenziali rischi attraverso la pagina www.tutelailtuoterritorio.it (TTT).

Il responsabile scientifico di Legambiente ha parlato della necessità di una gestione territoriale integrata e della convivenza delle popolazioni locali con il rischio tramite

un equilibrio tra la tutela primaria delle vite umane e il rispetto dell'ambiente naturale. In questa ottica si deve fare chiarezza e acquisire consapevolezza su soluzioni comuni attraverso una governance territoriale unificata che guardi a soluzioni sostenibili tramite la prevenzione primaria per la gestione delle allerte, l'istruzione delle comunità alle emergenze e al rischio. Non sempre il rischio è mitigabile con interventi strutturali quindi è necessario acquisire consapevolezza e attenzione al proprio territorio perché con il rischio bisogna convivere.

Anche la presidente di Italia Nostra Salerno ha parlato di controllo e monitoraggio e della necessità di istituire un Presidio Territoriale Geologico. Inoltre ha associato l'aumento del rischio ad una gestione scorretta del territorio e all'abusivismo, fenomeno purtroppo presente storicamente in Costiera Amalfitana, portando esempi concreti. Le strutture abusive danneggiate da frane, e in generale eventi avversi, non devono essere risarcite con soldi pubblici.

In chiusura vi sono stati gli interventi del rappresentante del Club Unesco di Amalfi e di Marco Aceto, imprenditore agricolo. Entrambi gli intervenuti si sono concentrati soprattutto sulla necessità della tutela valorizzazione del paesaggio agricolo caratterizzato dalle macere e terrazzamenti sulla prevenzione dai rischi di dissesto.

Erano presenti all'evento alcune testate regionali e locali: RAI 3, La Città di Salerno, Positanonews, Il Vescovado.

È disponibile on line, grazie a Positanonews, una registrazione integrale dell'incontro.

Diamo notizia, tra l'altro, che il comitato promotore dell'iniziativa intende incentivare la discussione e l'approfondimento di tali tematiche tra i partecipanti, avvalendosi anche dell'eventuale contributo che vorrà dare l'ordine dei Geologi della Campania, tramite l'istituzione di un tavolo di lavoro comune finalizzato all'approfondimento e alla redazione di un documento che diventi una traccia operativa degli obiettivi e degli interventi di tutela del territorio.

07 febbraio 2020

Il 07 febbraio 2020 si è tenuto presso il Convento di San Francesco a Maiori un incontro di approfondimento sulle tematiche trattate il 18 gennaio presso la Chiesa di San Domenico.

L'incontro pubblico del 18 gennaio 2020 di Maiori, partecipato da molti cittadini e Associazioni e promosso dai sottoscrittori dell'Appello, ha rinvitato i sottoscrittori dell'appello ad un percorso di approfondimento e riflessione sulle tematiche del territorio, con particolare riguardo a quella della fragilità e assetto idrogeologico per la tutela delle vite umane.

Si è tenuto VENERDI' 7 FEBBRAIO 2020 ore 15,30 MAIORI presso il Convento San Francesco, Sala "Padre Antonino Cinque" un incontro di lavoro cui hanno partecipato in numero consistente i sottoscrittori dell'appello.

In sintesi un focus tra i "testimoni rappresentativi" locali (persone che portano esperienze) attorno ad un primo Tavolo per poi confrontarsi successivamente in un campo più largo, con associazioni, tecnici, settori di interesse; in sintesi quie soggetti che richiamano ad un disegno di tutela della Costiera, del suo paesaggio ambientale e naturale.

L'obiettivo di questa riflessione è quello di arrivare ad un Documento per la Tutela di Costiera Amalfitana, orientato ad un uso sostenibile del territorio e sottoscritto dai soggetti coinvolti, che possa essere la traccia di un lavoro comune.

I temi trattati:

- Fragilità del territorio e frane – Emergenza e prevenzione / Tematica centrale /
- Agricoltura terrazzata e mantenimento del paesaggio / tematica collegata
- Uso del territorio, interventi dell'uomo e sovraccarico urbano / tematica collegata /

INCONTRO DEL 07/02/2020 – DOCUMENTO DI SINTESI.

L'incontro pubblico del 18 gennaio 2020 di Maiori, partecipato da molti cittadini e Associazioni e promosso dai sottoscrittori dell'Appello per "*La Tutela della Costiera Amalfitana*", ha sollecitato gli organizzatori ad un percorso di approfondimento e riflessione sulle tematiche del territorio, con particolare riguardo a quella della fragilità e assetto idrogeologico per la tutela delle vite umane.

Venerdì 7 febbraio 2020 presso il Convento di San Francesco a Maiori si è tenuta, grazie all'ospitalità dei Frati Francescani, una riunione con un focus di approfondimento tra sottoscrittori dell'appello e cittadini rappresentativi del territorio anche per esperienze associative o imprenditoriali. L'incontro è stato partecipato da numerosi cittadini provenienti da tutti i centri di Costiera, anche rappresentanti di Associazioni locali, portatori di esperienze e provenienti da vari borghi della Costa.

La necessità di una riflessione collettiva ha stimolato l'intervento su tematiche note e irrisolte,

L'introduzione, tenuta a cura del comitato organizzatore, ha focalizzato il Tema centrale "Frane e fragilità del territorio" collegato in un unicum con "Agricoltura terrazzata e Uso del territorio", presentati come temi fondamentali per la tutela del paesaggio naturale e culturale della Costiera.

Il tema centrale ha stimolato vari e qualificati interventi. La discussione si è poi sviluppata nel contempo sulle tematiche collegate (agricoltura terrazzata e il mantenimento del paesaggio e uso del territorio / gli interventi dell'uomo e il sovraccarico urbano).

Un dato è emerso in prima istanza: il dissesto riguarda soprattutto la montagna e la parte in quota dei terreni agricoli, cui segue l'allarme della mancanza dell'impollinazione per i limoni (la produzione già per quest'anno è in forse) causata dalla moria delle api che tocca anche Costiera.

il dissesto della montagna è ampiamente sottovalutato dall'esperienza quotidiana e da un modello di sviluppo ormai insostenibile; quanto accaduto a Cetara lo testimonia ampiamente (colata sulla SS163 ed esondazione del torrente, disfacimento dei terrazzamenti in quota..)

Il disfacimento delle zone in quota (versanti, montagna, boschi) e dei terrazzamenti si abatterà inevitabilmente sulla linea inferiore con frane, colate e crolli mettendo in pericolo la vita nei centri abitati e in forse la tenuta del paesaggio costiero, riconosciuto patrimonio mondiale dell'Umanità.

Il focus si è concentrato inoltre sulla necessità, per i cittadini, di porre la massima attenzione alla spesa pubblica, alle opere necessarie e alla qualità delle stesse. È emersa la necessità di Osservatorio per la Spesa pubblica in ogni Comune, gestito da una “staffetta” civile. E su un’attenzione ampia per Costiera con un *Piano di lungo termine*, (non solo per percorribilità della SS16) partecipato dalle comunità locali (sul modello democratico raccomandato dalla Ue) come buona pratica per la gestione del territorio.

Altro dato in tema riguarda la questione degli incendi, fenomeno non secondario e concausa di dissesto e crolli. Si è posta la necessità di un ripristino del manto di vegetazione boschiva con piantumazione di essenze mediterranee coerenti con la tenuta del terreno. Si è convenuto altresì che è auspicabile proporre ai pubblici poteri la realizzazione di un Progetto di RECUPERO DEL TERRITORIO con un impiego coerente, coordinato ed efficace dei finanziamenti disponibili.

Si è sottolineata l’attenzione di avere cura delle PROPOSTE e non solo della denuncia; i cittadini, se opportunamente organizzati, hanno le potenzialità per farsene promotori presso la politica istituzionale: cura della manutenzione dei terrazzamenti, quota dell’imposta di soggiorno finalizzata alla cura del Paesaggio e la costituzione di un Osservatorio per la manutenzione e la prevenzione, sono stati spunti su cui il Comitato tenderà, con il concorso degli altri e di tutti, di mettere a punto una PROPOSTA globale di difesa, recupero e valorizzazione della “casa comune”.

Nell’ambito di un rapporto dialettico con il territorio i promotori intendono stimolare il contributo degli imprenditori facendo leva sull’idea forza del valore del paesaggio quale principale “attrattore” turistico, anche per favorire e riequilibrare lo sviluppo economico di Costiera.

Si è convenuti di prestare massima attenzione all’Appello “Salviamo la Costiera Amalfitana” di Padre Enzo Fortunato, Domenico De Masi e Antonio Scurati. Utile ampliare l’attenzione, con azioni sinergiche e attraverso un’opera di comunicazione e internazionalizzazione, al fine di stimolare i pubblici poteri.

Altro dato importante da utilizzare sono i programmi specifici Ue di aiuto allo sviluppo delle comunità locali. Ad esempio il programma UNESCO-MAB (“Uomo e Biosfera” (MAB – Man and Biosphere), iniziativa intergovernativa del settore scienze dell’UNESCO, che ha per obiettivo principale quello di promuovere, sin dal 1971, l’idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro: in sintesi, il

concetto che oggi chiamiamo "Sviluppo Sostenibile"; un aspetto che il comitato si propone di approfondire.

Continuando, emerge l'analisi condivisa che il sistema *Costiera Amalfitana* si fonda, o meglio si è fondato per secoli, sul pregevole intreccio - cura della montagna e agricoltura: oggi il contadino non può essere visto come elemento di un tessuto produttivo abbandonato alla logica di mercato. L'agricoltura terrazzata (di fatica) non può essere giustificata dalla logica stretta ma dovrà essere vista e considerata come elemento essenziale del PAESAGGIO naturale e culturale di Costiera. Pensiamo alla figura del contadino quale CUSTODE DEL TERRITORIO. Concetti fondamentali che se condivisi dalla "politica" ufficiale possono originare nuovi provvedimenti. In tal senso è emersa dal dibattito la significativa esperienza di testimonianza di una piccola comunità rurale di Erchie che sta recuperando terreni e terrazzamenti in quota, spazi e manufatti abbandonati.

Si è posto infine l'accento sui problemi di governance del territorio e sulla necessità di una Istituzione Territoriale di sintesi vera dell'attività dei Sindaci (per evitare la concorrenza dannosa tra i centri di Costiera) con progettazione unitaria in materia soprattutto di monitoraggio e la prevenzione (tentando di estendere gli interventi agli altri due temi collegati / Agricoltura terrazzata e Uso del territorio) uscendo dalla logica dell'emergenza come volano di spesa pubblica.

Occorre la consapevolezza dei cittadini residenti e l'attenzione dell'opinione pubblica in generale su quello che sta accadendo. Alla ricerca del consenso elettorale va sostituita una logica di governo al servizio delle comunità locali avvalendosi di una prospettiva ampia e di un pensiero lungo per le future generazioni.

Infine si esprime preoccupazione per le "Gallerie" rispetto ad un territorio già fragile di per sé, focalizzando invece l'attenzione sulle condizioni delle strade di Valico, in particolare la Chiunzi per Tramonti e sulle dotazioni infrastrutturali sulle strade di valico per abbattere i flussi sulla SS163, favorendo le vie del mare.

I promotori dell'Appello per la Tutela della Costiera Amalfitana annunciano che si costituiranno in un organismo stabile per continuare l'impegno di sensibilizzazione, progettazione e, se occorre, di controllo e denuncia.

Maiori 10.02.2020

Il Comitato organizzatore.

AGGRESSIONE AL PAESAGGIO

AGOSTO 2020

COSTITUZIONE COMITATO

APPELLO AI CITTADINI

Tuteliamo la Costiera Amalfitana per le future generazioni

"La Costiera amalfitana è un bene culturale di interesse nazionale. Da questa premessa, tuttora valida nonostante l'inconsulta rapina degli ultimi trent'anni, bisogna partire per immaginare un futuro diverso per questo territorio, capace non solo di tutelare ciò che può ancora essere salvato, ma anche di riqualificare l'intero sistema dei rapporti ambientali della zona." (C. Conforti – 1991 "[Costiera amalfitana tra consumo e tutela](#)").

Da questa esortazione di Carmine Conforti, che conserva ad oggi tutta la sua pregnante attualità, vogliamo ripartire per la creazione di un movimento d'opinione sulla tutela della nostra casa comune, nonché patrimonio dell'Umanità, attraverso un'attività di cittadinanza attiva, autodifesa civile e monitoraggio delle azioni della politica e delle istituzioni.

Le frane di questi giorni, di cui una originata da lavori abusivi, nonché la serie di dissesti per smottamenti da terrazzamenti e crolli da falesie che hanno colpito la totalità dei centri del territorio, nel dicembre 2019, **pongono di nuovo all'attenzione di tutti la delicatezza e fragilità di Costiera**. Si interviene sempre dopo, in emergenza, anziché con un'azione programmata di prevenzione e monitoraggio.

La delicatezza del ns. territorio sotto l'aspetto idrogeologico si coniuga indissolubilmente al valore del suo paesaggio naturale, agrario e urbano riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio mondiale dell'Umanità e ne fa un unicum irripetibile, anche grazie all'opera dell'uomo, da preservare e valorizzare.

È vitale un'opera di tutela della Costiera, al di là delle competenze proprie degli organi dello Stato.

Società civile, Associazioni ambientaliste, cittadini della Costiera e dell'Italia e anche gli amanti di Costiera nel mondo; siamo chiamati tutti a svolgere un'attività di attenzione e di denuncia e opposizione, all'occorrenza, agli scempi attuali che deturpano il ns. territorio e a quelli in progetto che lo possono compromettere definitivamente verso le nuove generazioni.

Due grandi opere pubbliche sono in progetto.

La prima è il tunnel Maiori – Minori su SS.163 amalfitana in località "Torre Mezzacapo" di Maiori, sottostante l'omonimo castello; opera in roccia di 400 metri finalizzata al recupero di una passeggiata lungomare tra i due centri costieri, di circa 1 km, al costo di partenza di 18 milioni di euro; **l'altra è il depuratore nella vallata del Demanio di Maiori** che dovrà servire una serie di Centri costieri tra cui probabilmente anche Amalfi.

Motivazione ufficiale del tunnel, dallo studio di fattibilità, è il recupero di circa 38 secondi di traffico con una previsione di aumento progressivo del traffico veicolare del 41% entro il 2042.

Per il Depuratore non si conosce allo stato nulla se non che può essere il sito più immediato da raggiungere dato lo spazio a disposizione. Nessuna alternativa comparativa tra siti diversi né disamina del precedente progetto di AUSINO che prevedeva invece la condotta sottomarina con collegamento al depuratore di Salerno. Per il tunnel il Consiglio regionale della Campania il 29/07/2020 ha votato a maggioranza la variante-deroga alla legge regionale del PUT-1987.

MANIFESTO DI INTENTI

Tuteliamo la Costiera Amalfitana per le future generazioni

Le due opere pubbliche contrastano irrimediabilmente rispetto a questa Costiera che è la nostra ed è quella da lasciare alle future generazioni. Ecco perché chiediamo a Tutti un impegno diretto attraverso la firma e poi ancora sul territorio ove vivono, lo stesso chiederemo ai cittadini del mondo, viaggiatori, turisti e amanti della Costiera che l'hanno conosciuta e la vogliono difendere.

TUTELIAMO IL NOSTRO TERRITORIO.

Ci opponiamo ad entrambe le Opere perché non rispettano il valore del paesaggio naturale ed urbano proprio della Costiera amalfitana. Il tunnel dovrebbe bucare una falesia, in un luogo già oggetto di frequenti crolli, deturpando irrimediabilmente, sull'altro versante, il fronte mare di Minori. Il depuratore verrebbe ubicato in una vallata di alto profilo naturalistico simile alla Valle delle Ferriere di Amalfi.

E' uno spreco di risorse pubbliche che non produce alcun benessere a questa terra. Pensare, con una galleria dopo l'altra, di favorire l'invasione veicolare della Costiera - già oggi insostenibile - rappresenta l'inizio di un processo inarrestabile di trasformazione e devastazione di un territorio che, invece, deve restare Patrimonio dell'Umanità da tutelare per le future generazioni nella sua integrità geo-morfologica, biologica, storica e culturale.

L'opposizione è giusta per contrastare e intralciare le suddette opere con ogni mezzo messo a disposizione dall'Ordinamento democratico della Repubblica italiana, avvalendoci di iniziative e manifestazioni locali, nazionali e internazionali.

I sottoscrittori del presente appello, singoli cittadini, Associazioni ed Enti, hanno un'altra idea di Costiera rispetto a quella rappresentata dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico.

È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia, ove ogni opera sia preferibilmente minore, poco invasiva, si concili sempre con il valore urbano e paesaggistico e sia rispettosa delle leggi di conservazione anziché aggirarle in deroga o violarle.

Si preferisca la mobilità del mare a quella terrestre di penetrazione della SS.163, con l'uso alternativo invece delle trasversali di valico (Chiunzi - Agerolina) e vettori meccanici tra zone alte e centri di costa con parcheggi alle porte d'ingresso; un turismo sostenibile perché equilibrato, non invasivo e che non sovraccarica il suo territorio e i centri urbani; un servizio di trasporto pubblico su gomma di ultima generazione; la SS. 163 amalfitana scaricata dal traffico pesante di pullman turistici e merci, sino a raggiungere l'obiettivo di strada storica.

Promuoviamo insieme un cambio di paradigma per raggiungere la consapevolezza collettiva che la bellezza paesaggistica e ambientale è la maggiore ricchezza della Costiera Amalfitana e che rappresenta l'unica strada da perseguire per le future generazioni.

MANIFESTO DI INTENTI

STATUTO COMITATO
TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
Fermiamo l'aggressione al paesaggio

Premessa

Nel corso dell'incontro tenutosi a Maiori il 04/08/2020, in video conferenza, è stato convenuto di costituire un comitato, composto da liberi cittadini, al fine di porre i essere ogni utile iniziativa finalizzata ad impedire la realizzazione di un TUNNEL e i un DEPURATORE nella vallata del demanio di Maiori che dovrà servire una serie di centri costieri.

Tanto in premessa, viene fondato nel territorio del comune di Maiori il **COMITATO TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA**", regolato dalle seguenti disposizioni:

Art. 1 – Costituzione

E' costituito ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Codice Civile, il **COMITATO "TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA"**, di seguito nominato per brevità "**Comitato**".

Il Comitato è disciplinato dal presente Statuto, nel rispetto delle leggi nazionali, regionali ecc.....

Art.2 – Generalità

Il Comitato ha sede presso la residenza del Presidente pro tempore; la variazione della sede potrà essere disposta semplicemente dal Consiglio Direttivo.

Il Comitato dura fino al raggiungimento degli obiettivi oppure si scioglie per impossibilità di ottenerli.

Art. 3 -Obiettivi

Il Comitato si propone di intraprendere qualsiasi iniziativa intesa ad **evitare la realizzazione del Tunnel Maiori – Minori e del Depuratore nella vallata del demanio di Maiori**.

Il Comitato si qualifica come ente non commerciale e senza scopo di lucro e pertanto il patrimonio non potrà essere distribuito ai soci, anche indirettamente, salvo differenti disposizioni stabilite dalla legge.

Art. 4- Carattere volontario

Il Comitato ha carattere volontario, apolitico, apartitico, aconfessionale, senza differenze di razza e non ha scopo di lucro. Il Comitato, per il perseguimento delle finalità istituzionali, si avvale prevalentemente delle attività dei propri associati, in forma volontaria, libera e gratuita. Il Comitato e il suo ordinamento interno si ispirano ai più ampi principi di democrazia nei rapporti con tutti gli associati.

Art. 5 -Patrimonio

Il patrimonio del Comitato è costituito dai contributi volontari dei soci, dei simpatizzanti e di enti pubblici e privati.

Art. 6- Esercizi sociali

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Al termine dell'esercizio il consiglio direttivo provvede alla relazione del rendiconto annuale e lo sottopone all'approvazione dell'assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo. E' fatto assoluto divieto di distribuire anche in modo indiretto le risorse, i fondi di gestione e il capitale durante la vita del Comitato.

Art. 7- Composizione

Il Comitato è composto da tutti coloro, senza distinzione di residenza e nazionalità, che vi vorranno aderire nonché dai legali rappresentanti delle associazioni che abbiano manifestato consenso e interesse alla partecipazione, condividendone gli scopi.

Non possono aderire al Comitato coloro che ricoprono cariche politiche elettive a qualsiasi livello o perché nominati direttamente dagli organi dell'Amministrazione pubblica.

Art. 8 -Attività

Il Comitato può chiedere a enti pubblici tutte le notizie e la documentazione inerente l'oggetto in premessa e può formalmente sollecitare l'adozione di tutti gli interventi necessari per scongiurarne la realizzazione.

Art. 9- Esclusione

I soci sono tenuti a rispettare le norme del presente statuto e le deliberazioni del Consiglio direttivo la cui inosservanza può dar luogo all'esclusione del socio, salva la ratifica dell'assemblea.

La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni ed esclusione nei casi sopra indicati.

Art. 10- Gli organi sociali

Gli organi sociali costituenti il comitato sono l'Assemblea, il Consiglio direttivo, il Presidente, il Tesoriere e il Segretario.

Il Consiglio direttivo è composto da tre a sette membri scelti tra i soci e nominati dall'assemblea. Il consiglio direttivo nomina al suo interno il Presidente, il Tesoriere e il Segretario. Il Consiglio direttivo può stabilire una quota annuale a carico dei soci.

Art. 11- Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia stata fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o almeno una volta all'anno per predisporre il rendiconto annuale.

Il Consiglio elegge uno o due portavoce che hanno il compito di rappresentare, con il Presidente, le posizioni del Comitato dinanzi alla stampa, a terzi e nelle occasioni convenute. I due portavoce rappresentano legalmente il comitato al di là della responsabilità in solido dei componenti lo stesso.

Art. 12- Assemblea

L'assemblea elegge tra i propri componenti i membri del consiglio direttivo.

L'assemblea approva il rendiconto annuale. I soci sono convocati in assemblea dal Presidente del Consiglio direttivo mediante convocazione scritta anche in via telematica.

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo, in sua assenza dal consigliere più anziano.

Art.13- Scioglimento

Lo scioglimento del Comitato avviene per raggiungimento dello scopo per cui è stato costituito, per impossibilità di conseguirlo o per mancanza di soci.

Art.14- Norme generali

Per tutto quanto non specificamente previsto dal presente statuto si rimanda alle leggi e ai regolamenti vigenti.

Il presente statuto viene sottoscritto dagli aderenti al comitato e da coloro che, successivamente, ne vorranno far parte.

Maiori 09.08.2020

Donato Bella

Francesca Raffaella Brogna

Gaetano Cantalupo

Annamaria Dell'Isola

Giovanna Dell'Isola

Mauro Dell'Isola

Monica Dell'Isola

Salvatore Dell'Isola

Gioacchino Di Martino

Vincenzo Di Martino

Rosario Di Pino

Valentino Fiorillo

Antonio Mascolo

Antonietta Rubiconto

Michela Ruggiero

Rita Agata Vallese

APPELLO AI CITTADINI

**FERMIAMO L'AGGRESSIONE AL PAESAGGIO
DELLA COSTIERA AMALFITANA**

Le frane di questi giorni, di cui una originata da lavori abusivi, e la serie di dissesti per smottamenti da terrazzamenti e crolli da falesie che hanno colpito la totalità dei centri del territorio, nel dicembre 2019, pongono di nuovo all'attenzione di tutti la delicatezza e la fragilità della Costiera. Si interviene sempre dopo, in emergenza, anziché con un'azione programmata di prevenzione e monitoraggio.

Per puro caso nessuna persona è rimasta mai coinvolta.

L'ultimo crollo è significativo: H 01,00 di notte del 02/08/2020 rovinano massi sull'asfalto della SS. 163 dal versante sovrastante il parcheggio Luna Rossa di Amalfi.

È vitale un'opera di tutela della Costiera con il concorso di tutti, al di là delle competenze proprie degli organi dello Stato.

Sono in progetto, per opera dei nostri Comuni e della Regione Campania, due grandi opere pericolose per i destini della Costiera.

La prima è il tunnel Maiori – Minori su SS.163 amalfitana in località “Torre Mezzacapo” di Maiori, sottostante l'omonimo castello; opera in roccia di 400 metri al costo di partenza di 18 milioni di euro; l'altra è il depuratore nella vallata del Demanio di Maiori che dovrà servire una serie di Centri costieri tra cui probabilmente anche Amalfi. Per il tunnel il Consiglio regionale della Campania il 29/07/2020 ha votato a maggioranza la variante - deroga alla legge PUT penisola amalfitano sorrentina mentre per il Depuratore hanno imposto la localizzazione a Maiori - Demanio per evidenti ragioni di spazio senza alcuna valutazione del precedente progetto AUSINO (collegamento a Salerno)..

Ci opponiamo ad entrambe le opere perché non rispettano il valore del paesaggio naturale ed urbano proprio della Costiera amalfitana anche quale Patrimonio UNESCO.

Contrasteremo le suddette opere con ogni mezzo messo a disposizione dall'Ordinamento democratico della Repubblica italiana.

I cittadini hanno un'altra idea di Costiera rispetto a quella rappresentata dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico.

È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia; non grandi opere ma minori, poco invasive, integrate con il paesaggio urbano e naturale, rispettose delle leggi di conservazione.

Preferiamo una mobilità del mare a quella attuale, terrestre e di penetrazione della SS.163, con l'utilizzo alternativo delle strade trasversali di valico (Chiunzi – Agerolina) e la realizzazione di vettori meccanici tra zone alte e centri di costa con parcheggi alle porte d'ingresso; un turismo sostenibile perché equilibrato che non sovraccarica il suo territorio e i centri urbani; un servizio di trasporto pubblico su gomma di ultima generazione; la SS. 163 amalfitana scaricata dal traffico pesante di pullman turistici e merci, sino a raggiungere l'obiettivo di strada storica. Ecco, questa è la nostra Costiera.

Promuoviamo insieme un modello sociale per migliorare la qualità della vita sul nostro territorio, consapevoli che la bellezza paesaggistica e ambientale è la maggiore ricchezza della Costiera Amalfitana e rappresenta l'unica strada da perseguire per le future generazioni.

COMITATO “TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA”



APPELLO AI CITTADINI **FERMIAMO** **L'AGGRESSIONE AL PAESAGGIO** **DELLA COSTIERA AMALFITANA**

LE FRANE DI QUESTI GIORNI, DI CUI UNA ORIGINATA DA LAVORI ABUSIVI, E LA SERIE DI DISSESTI PER SMOTTAMENTI DA TERRAZZAMENTI E CROLLI DA FALESIE CHE HANNO COLPITO LA TOTALITÀ DEI CENTRI DEL TERRITORIO, NEL DICEMBRE 2019, PONGONO DI NUOVO ALL'ATTENZIONE DI TUTTI LA DELICATEZZA E LA FRAGILITÀ DELLA COSTIERA. SI INTERVIENE SEMPRE DOPO, IN EMERGENZA, ANZICHÉ CON UN'AZIONE PROGRAMMATA DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO. PER PURO CASO NESSUNA PERSONA È RIMASTA MAI COINVOLTA.

L'ULTIMO CROLLO È SIGNIFICATIVO: H 01,00 DI NOTTE DEL 02/08/2020 ROVINANO MASSI SULL'ASFALTO DELLA SS. 163 DAL VERSANTE SOVRASTANTE IL PARCHEGGIO LUNA ROSSA DI AMALFI. È VITALE UN'OPERA DI TUTELA DELLA COSTIERA CON IL CONCORSO DI TUTTI, ALDI LÀ DELLE COMPETENZE PROPRIE DEGLI ORGANI DELLO STATO. SONO IN PROGETTO, PER OPERA DEI NOSTRI COMUNI E DELLA REGIONE CAMPANIA, DUE GRANDI OPERE PERICOLOSE PER I DESTINI DELLA COSTIERA.

LA PRIMA È IL TUNNEL MAIORI - MINORI SU SS.163 AMALFITANA IN LOCALITÀ "TORRE MEZZACAPO" DI MAIORI, SOTTOSTANTE L'OMONIMO CASTELLO; OPERA IN ROCCIA DI 400METRI, TRA I DUE CENTRI COSTIERI, AL COSTO DI PARTENZA DI 18 MILIONI DI EURO; L'ALTRA È IL DEPURATORE NELLA VALLATA DEL DEMANIO DI MAIORI CHE DOVRÀ SERVIRE UNA SERIE DI CENTRI COSTIERI TRA CUI PROBABILMENTE ANCHE AMALFI. PER IL TUNNEL IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA IL 29/07/2020 HA VOTATO A MAGGIORANZA LA VARIANTE - DEROGA ALLA LEGGE PUT PENISOLA AMALFITANO SORRENTINA MENTRE PER IL DEPURATORE HANNO IMPOSTO LA LOCALIZZAZIONE A MAIORI DEMANIO PER EVIDENTI RAGIONI DI SPAZIO

SENZA ALCUNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE PROGETTO AUSINO (COLLEGAMENTO A SALERNO)..

CI OPPONIAMO AD ENTRAMBE LE OPERE PERCHÉ NON RISPETTANO IL VALORE DEL PAESAGGIO NATURALE ED URBANO PROPRIO DELLA COSTIERA AMALFITANA ANCHE QUALE PATRIMONIO UNESCO. CONTRASTEREMO LE SUDETTE OPERE CON OGNI MEZZO MESSO A DISPOSIZIONE DALL'ORDINAMENTO DEMOCRATICO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

I CITTADINI HANNO UN'ALTRA IDEA DI COSTIERA RISPETTO A QUELLA RAPPRESENTATA DAL SISTEMA DELLE GRANDI OPERE CHE AGGREDISCONO IL TERRITORIO E SERVONO SOLO A SPENDERE GRANDI CIFRE DI DENARO PUBBLICO.

È UN'IDEA GIÀ SCRITTA SUL TERRITORIO DALLA MORFOLOGIA E DALLA SUA STORIA; NON GRANDI OPERE MA MINORI, POCO INVASIVE, INTEGRATE CON IL PAESAGGIO URBANO E NATURALE, RISPETTOSI DELLE LEGGI DI CONSERVAZIONE.

PREFERIAMO UNA MOBILITÀ DEL MARE A QUELLA ATTUALE, TERRESTRE E DI PENETRAZIONE DELLA SS.163, CON L'UTILIZZO ALTERNATIVO DELLE STRADE TRASVERSALI DI VALICO (CHIUNZI - AGEROLINA) E LA REALIZZAZIONE DI VETTORI MECCANICI TRA ZONE ALTE E CENTRI DI COSTA CON PARCHEGGI ALLE PORTE D'INGRESSO; UN TURISMO SOSTENIBILE PERCHÉ EQUILIBRATO CHE NON SOVRACCARICA IL SUO TERRITORIO E I CENTRI URBANI; UN SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA DI ULTIMA GENERAZIONE; LA SS. 163 AMALFITANA SCARICATA DAL TRAFFICO PESANTE DI PULLMAN TURISTICI E MERCI, SINO A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI STRADA STORICA. ECCO, QUESTA È LA NOSTRA COSTIERA.

PROMUOVIAMO INSIEME UN MODELLO SOCIALE
PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA
SUL NOSTRO TERRITORIO
CONSAPEVOLI CHE LA BELLEZZA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE
È LA MAGGIORE RICCHEZZA DELLA COSTIERA AMALFITANA
E RAPPRESENTA L'UNICA STRADA DA PERSEGUIRE

COMITATO "TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA"

**SULLE OPERE PUBBLICHE DECISE DALLA REGIONE CAMPANIA
E DAI COMUNI DELL'AREA**

**NO TUNNEL MAIORI - MINORI
NO DEPURATORE IN VALLATA DEMANIO MAIORI**

UN GRUPPO DI CITTADINI SI È COSTITUITO IN COMITATO PROMOTORE TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA CON L'OBIETTIVO DI FERMARE LE OPERE CHE POSSONO COMPROMETTERE IRRIMEDIABILMENTE LA NATURA PAESAGGISTICA DEL NS. TERRITORIO.

IL COMITATO AVRÀ LA FUNZIONE DI INFORMARE, SENSIBILIZZARE E RICHIEDERE AGLI ORGANI DELLO STATO E ALLA POLITICA UFFICIALE (PARTITI, SINDACI, GOVERNATORE E MINISTRO) OGNI OPPORTUNO INTERVENTO, NEL RISPETTO DELLE LEGGI, PER LA CONSERVAZIONE DEL NS. TERRITORIO SOTTO IL PROFILO NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E URBANO CHE PUÒ ESSERE SCONVOLTO DALLE SUDETTE OPERE;

RICHIEDEREMO PERCIÒ TUTTA L'ATTENZIONE DEL CASO PRIMA CHE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE E ORGANI INTERESSATI A OGNI LIVELLO DECIDANO EMETTENDO I PARERI DI COMPETENZA O APPROVANDO I RELATIVI PROGETTI.

DOBBIAMO ESSERE IN MOLTI PER OPPORCI E SVILUPPARE QUESTA GRANDE BATTAGLIA PER GLI INTERESSI DELLA COSTIERA AMALFITANA E DELLA SUA CONSERVAZIONE PER LE FUTURE GENERAZIONI.

SIAMO MOLTO PREOCCUPATI DELLA VARIANTE-DEROGA ALLA LEGGE REGIONALE 35/87 PUT AMALFITANO SORRENTINO FORNITA A MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO DELLA CAMPANIA IN DATA 29/07/2020 CON LO SCOPO DI DARE CORSO ALLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL TUNNEL MENTRE PER IL DEPURATORE SI CONTINUA IN SILENZIO, CON LA RESPONSABILITÀ DEL COMUNE DI MAIORI CHE NE HA PERMESSO L'UBICAZIONE.

L'APPELLO È RIVOLTO ALL'INTERA COSTIERA AMALFITANA, ALL'ITALIA E AL MONDO A UNIRE LE FORZE TUTTI ASSIEME, SINGOLI, PERSONALITÀ, RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI, DEL MONDO ACCADEMICO, ENTI E ASSOCIAZIONI ANCHE DI LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

**L'APPELLO È IN RETE ED É POSSIBILE SOTTOSCRIVERLO.
<https://tuteliamolacostieraamalfitana.it/appello>**

LETTERA APERTA
ai Ministri

21 agosto 2020



LETTERA APERTA

Sergio Costa

Ministero Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Paola Pisano

Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione

Giuseppe Luciano Calogero Provenzano

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Paola De Micheli

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

p.c.

Presidente

Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana

Gentili Ministre, Egregi Ministri,

siamo un gruppo di cittadini che ritengono sia utile promuovere una cultura di prevenzione e tutela per la Costiera Amalfitana attraverso la conoscenza e il monitoraggio del proprio territorio, con interventi di mitigazione del rischio rispettosi dell'habitat naturale e paesaggistico.

Ci permettiamo, conoscendo la Vostra sensibilità per le tematiche dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, di portare alla Vostra attenzione due problematiche che riguardano la Costiera Amalfitana e che potrebbero pregiudicare seriamente il futuro di questa terra, iscritta dal 1997 nel World Heritage List dell'Unesco (<https://whc.unesco.org/en/list/830>).

GALLERIA MINORI-MAIORI

La prima problematica riguarda il progetto per la realizzazione di una variante in galleria all'attuale S.S. 163 "Costiera Amalfitana", tra i Comuni di Maiori e Minori, con destinazione dell'attuale tratto di statale a percorso pedonale tra gli stessi Comuni.





La galleria Maiori-Minori rappresenta il prototipo di un modello di sviluppo ormai palesemente insostenibile e potenzialmente distruttivo per la stessa economia dell'area.

Infatti, il Progetto di fattibilità tecnico economica, redatto dall'ANAS, giustifica l'opera in previsione di un incremento fino al 40% in più del traffico veicolare sulla S.S. 163 che collega i paesi della Costiera Amalfitana da Vietri sul Mare fino a Positano.

Già di per sé questa analisi parte da un presupposto allucinante e inaccettabile per chiunque conosca l'attuale e già oltre non sostenibile situazione del traffico veicolare su tutta la S.S. 163 "Costiera Amalfitana".

C'è da sottolineare inoltre che il vero problema di questa sub-area della Costiera Amalfitana insiste su un successivo tratto di statale all'altezza della località denominata Torre Paradiso nel Comune di Minori, a meno di 1 km dalla progettata galleria, dove soprattutto nei periodi estivi si possono verificare ingorghi e code a causa del restringimento della sezione stradale, il che rende difficile l'incrocio con/tra veicoli di una certa dimensione come camion o autobus. Il senso unico alternato in questo tratto viene assicurato addirittura soltanto dalla presenza sporadica di ausiliari del traffico ... in assenza dei quali ci si affida esclusivamente alla buona sorte.

Nella sostanza il progetto, nella sua palese inutilità, potrebbe costituire il prodromo, attraverso interventi slegati da una visione d'insieme, di un processo di trasformazione e devastazione ambientale di un territorio che quale unica e reale vocazione ha quella di dover essere Parco Nazionale, Patrimonio dell'Umanità, terra da tutelare e salvaguardare per le future generazioni nella sua integrità geomorfologica, biologica, storica e culturale; ciò anche a tutela e per la promozione del benessere economico dei residenti.

Questo accade su un territorio di fama mondiale e fattore di eccellenza dell'offerta turistica nazionale.

Sarebbe necessario e auspicabile, per le Istituzioni in generale e per quelle locali nello specifico, uno stile di governo, nell'analisi e soluzione dei problemi, ispirato alla sostenibilità degli interventi; soprattutto in relazione alla delicatezza e fragilità dell'ecosistema, ambientale ma anche sociale ed economico, sul quale si interviene.





Purtroppo, nonostante i noti problemi disseminati lungo l'intera arteria, al contrario, si spendono - si sperperano - 18 milioni di euro di soldi pubblici per eliminare un semaforo e per pedonalizzare meno di 1 km di strada.

DEPURATORE COMPRESORIALE DI MAIORI

Accanto a questo problema estremamente rilevante per il futuro dell'area se ne presenta un altro che in prima istanza sembra tendere a risolvere l'annoso problema dell'inquinamento marino tramite la progettazione e costruzione di un depuratore consortile, ma dove, ad una più attenta analisi dei fatti, si evidenzia invece l'inspiegabile dismissione di un progetto alternativo e meno impattante tramite condotta sottomarina di collettamento dei reflui.

Un brevissimo e sintetico resoconto dei fatti riteniamo possa servire ad esporre in modo più chiaro il problema.

Nel 2016, dopo l'esclusione di un progetto precedente di depuratore per i Comuni di Maiori e Minori per inadeguatezza del sito, si diede avvio ad un nuovo analogo progetto e alle procedure di individuazione di un nuovo sito per l'impianto.

Nel mentre si individuava il sito nell'area Demanio, sempre nel Comune di Maiori, l'Ausino Servizi Idrici Integrati presentava alla Provincia di Salerno e ai Comuni interessati una "Analisi comparativa della soluzione di collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno" nella quale venivano messe a confronto l'ipotesi di collettamento verso il depuratore consortile di Salerno con la costruzione del nuovo impianto.

Pur risultando meno impattante e più conveniente tale soluzione è stata di fatto ignorata e, per quanto risulta agli scriventi, senza una motivata giustificazione né un atto ufficiale.

Ci sembra necessario, a questo punto, evidenziare che la zona individuata per la realizzazione del nuovo depuratore è un'area di alto profilo ambientale che deve essere salvaguardata e valorizzata.

"... Tanto più inaspettata, quindi, riemerge qui la freschezza di antichi paesaggi conservati solo - come si è visto - in pochi altri lembi residui dell'ambiente nativo: stillicidi di umide rocce, anfratti ricoperti di muschio, laghetti ed acque vivaci all'ombra della fitta vegetazione di ontani e soprattutto la presenza, di recente scoperta, di numerose felci del genere Pteris e della rara Pinguicola hirtiflora. Sia pure su scala più ridotta, ritornano gli scenari bioclimatici già osservati nella Valle delle Ferriere, in gran parte determinati dalle forme del rilievo e dall'azione dei ruscelli:





e in essi non dovevano mancare anche colonie di Woodwardia radicans se, come tutto lascia supporre, proprio a questa località intendeva riferirsi il Nevile-Reid quando, nel 1868, segnalava la presenza di quella felce nella «vallata di Majori» oltre che in quella di Scala. Le due zone, così simili tra loro nei caratteri fisici e vegetazionali oltre che faunistici, rappresentano oggi in Costiera gli unici territori che, su una superficie di una certa consistenza, hanno potuto tramandare con relativa continuità un profilo ambientale così denso di connessioni terziarie ... " (da "[La Costiera Amalfitana tra consumo e tutela](#)" di Carmine Conforti - 1991 – Sezione WWF per la Costiera amalfitana.)

IN QUEST'AREA, DI ALTO PROFILO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, SI VUOLE PROPORRE LA COSTRUZIONE DI UN DEPURATORE CONSORTILE.

Il citato studio di fattibilità redatto dall'Ausino, che alleghiamo, presenta invece la comparazione con una soluzione radicalmente diversa che prevede **il collettamento delle acque reflue dei Comuni di Maiori e di Minori insieme con quelle dei Comuni di Ravello, Atrani, Scala oltre che di Tramonti, al depuratore consortile di Salerno.**

La soluzione analizzata, è rappresentata essenzialmente da una condotta sottomarina di adduzione, della lunghezza di 18 km circa, che consentirebbe di evitare di realizzare nuovi impianti di depurazione.

Il confronto tra le due alternative tiene conto di aspetti economici, tempi di attuazione, aspetti urbanistici, fattibilità ambientale, elementi gestionali e di garanzia per l'ambiente.

Il progettista parla di scelta ottimale.

Testualmente: <<la soluzione proposta va a definire un quadro estremamente organico della depurazione nel territorio noto come Costa d'Amalfi, infatti, i comuni più prossimi a Salerno, ovvero quelli compresi tra Vietri sul Mare e Atrani, saranno collettati all'impianto di depurazione dell'area Salernitana, mentre i comuni più distanti saranno serviti da impianti di taglia media, in grado di ridurre la frammentazione del servizio.>>

Ove vi fossero dubbi o, in passato e non pubblicamente, siano stati espressi pareri tecnici negativi sulla validità ed efficacia della condotta sottomarina, **allora si potrebbe eventualmente affidare ad una commissione di livello universitario, formata da figure indipendenti e aliene a qualsiasi possibile condizionamento politico-istituzionale, il ponderato compito di esprimere un parere definitivo.**



AMALFI COAST SMART, GREEN & SAFE

In alternativa agli interventi sopra descritti vorremmo porre l'attenzione sulla necessità di un nuovo stile di governo ispirato, come già detto, alla sostenibilità degli interventi.

La delicatezza del nostro territorio sotto l'aspetto idrogeologico si coniuga indissolubilmente al valore del suo paesaggio naturale, agrario e urbano riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio mondiale dell'Umanità, e ne fa un unicum irripetibile, anche grazie all'opera dell'uomo, da preservare e valorizzare.

Vogliamo qui evidenziare un'altra idea di Costiera rispetto a quella rappresentata dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico. È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia, ove ogni opera sia preferibilmente minore, poco invasiva, si concili sempre con il valore urbano e paesaggistico e sia rispettosa delle leggi di conservazione anziché aggirarle in deroga o violarle.

Da questa idea vogliamo partire per proporre alla Vostra attenzione e a quella del Governo le potenzialità insite nel modello Costiera Amalfitana quale "*prototipo*" su cui progettare, sperimentare e realizzare una "**SMART COMMUNITY**", investendo su un grande progetto di innovazione tecnologica che possa aiutare la Costiera Amalfitana a collocarsi subito nel futuro con infrastrutture digitali.

Sinteticamente, e solo a titolo di esempio, si citano alcune possibili applicazioni:

- ✓ monitorare e prevenire dissesto idrogeologico e incendi;
- ✓ salvaguardare le coltivazioni a terrazza anche mediante applicazioni di digital farming, come il monitoraggio proattivo dei vigneti;
- ✓ monitorare e gestire il traffico veicolare sulla SS163 e sulle altre arterie di penetrazione verticale con le SP Chiunzi e Agerolina;
- ✓ utilizzare semafori intelligenti nei punti critici come quello oggetto del progetto di variante in galleria;
- ✓ gestire in modo centralizzato i parcheggi cittadini e quelli esterni di interscambio, da realizzare, dando informazioni in tempo reale a chiunque si accinga a venire in Costiera in qualunque periodo dell'anno;
- ✓ promuovere risparmio energetico negli edifici pubblici;
- ✓ integrare e ottimizzare la gestione rifiuti e monitorare le effrazioni;
- ✓ implementare soluzioni di shared mobility resources, per trasformare il trasporto anche via mare in trasporto sostenibile a trazione elettrica;
- ✓ garantire standard elevati di telemedicina a residenti e turisti con una nuova medicina di territorio.



Una lista non esaustiva di potenziali innovazioni per evidenziare come un progetto con siffatte finalità, opportunamente finanziato in ogni sua fase, potrebbe costituire un vero e proprio cambio di paradigma e un volano per il distretto “Costiera Amalfitana” ai fini di un effettivo salto di qualità, potenziale modello per altre realtà a livello nazionale ed europeo e fiore all’occhiello delle istituzioni locali e nazionali.

Infine vorremmo sottolineare che la qualità di territorio, dove sono previsti i citati interventi, avrebbe dovuto stimolare nelle Istituzioni una attenta valutazione costi-benefici in relazione all’obiettivo di raggiungere, entro il 2050, un consumo netto di suolo zero, previsto dall’Environment Action Program dell’UE, la cui strategia si fonda tra l’altro anche sull’evitare la conversione di spazi aperti non edificati o terreni agricoli in nuovi insediamenti urbani.

Non ci dilunghiamo oltre; già le attuali tecnologie informatiche e telematiche, le soluzioni di ingegneria ICT e dell’IoT possono rendere concreta, analizzabile e progettabile questa proposta e quindi affidiamo queste sintetiche e incomplete annotazioni alle Vs. sensibilità e alla Vs. attenzione.

Concludiamo con l’auspicio che le future generazioni possano trovare ancora disponibile e fruibile il patrimonio paesaggistico e naturalistico della Costiera Amalfitana, già ad oggi non più intatto, insieme ad un modello economico e tecnologico che ne valorizzi sempre di più le caratteristiche uniche e irripetibili e apporti sviluppo e benessere alle comunità locali in maniera sostenibile ed eco-compatibile.

Comitato “Tuteliamo la Costiera Amalfitana”

FIRMATARI PROMOTORI

Donato Bella, Francesca Raffaella Brogna, Gaetano Cantalupo, Annamaria Dell’Isola, Giovanna Dell’Isola, Mauro Dell’Isola, Monica Dell’Isola, Salvatore Dell’Isola, Gioacchino Di Martino, Vincenzo Di Martino, Rosario Di Pino, Valentino Fiorillo, Antonio Mascolo, Antonietta Rubicono, Michela Ruggiero, Rita Agata Vallese



Settembre 2020

ELEZIONI



INCENDI BOSCHIVI

In conseguenza delle nostre sollecitazioni abbiamo registrato reazioni diversificate dei candidati a Sindaco per le elezioni comunali di Maiori.

Il Sindaco uscente non risponde; già questa è una risposta in quanto gli atti amministrativi degli ultimi 5 anni depongono per una convinta adesione alle due opere da noi contestate, tunnel e depuratore.

Salvatore Della Pace boccia il tunnel e boccia la logica delle opere pubbliche non legate ad una visione d'insieme della Costiera amalfitana.

Apprendiamo oggi, con viva soddisfazione, dalla pagina social una presa di posizione netta e definitiva della lista #MAIORIDINUOVO: <<**La nostra posizione, già contraria a tali interventi, si è arricchita di ulteriori preziosi contributi grazie all'incontro con il Comitato "tuteliamo la Costiera Amalfitana" che si è tenuto ieri sera. Sosterremo il loro impegno, sosterremo le VERE politiche ambientali nel nostro territorio.>>**

Riteniamo necessarie alcune puntualizzazioni per contribuire al dibattito della campagna elettorale sull'argomento:

1. Un'amministrazione che subentra è nelle condizioni di libertà di bocciare qualsiasi progetto della precedente, anche con un'analisi ponderata dei costi ambientali-sociali-economici, di eventuali benefici e, in sintesi, del loro rapporto in relazione all'investimento da effettuare.
2. I finanziamenti proposti non vanno necessariamente e supinamente accettati; rimandare indietro soldi che verrebbero investiti in maniera impropria, se non con palese inutilità di spesa, non è uno scandalo ma la concreta evidenza di possedere visione di governo e chiari indirizzi programmatici.
3. Ove e se possibile i finanziamenti vanno ovviamente salvaguardati e reinvestiti preservando così la funzione sociale, produttiva e occupazionale dell'investimento pubblico con l'effetto moltiplicatore.

Infine ci piace ricordare a 10 anni dall'assassinio, il fulcro del programma di Angelo Vassallo quando nel primo comizio lanciò un messaggio destinato a travalicare l'apparente paradosso lessicale: "**Per andare avanti bisogna tornare indietro**".

Ribadiamo di conseguenza che la delicatezza del nostro territorio sotto l'aspetto idrogeologico si coniuga indissolubilmente al valore del suo paesaggio naturale, agrario e urbano riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio mondiale dell'Umanità, e ne fa un unicum irripetibile, anche grazie all'opera dell'uomo, da preservare e valorizzare. Quindi auspichiamo un governo del territorio alternativo a quello rappresentato dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico.

È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia, ove gli interventi si devono conciliare sempre con il valore urbano e paesaggistico e siano rispettosi delle leggi di conservazione anziché aggirarle in deroga o violarle.

CHIAREZZA DI POSIZIONI QUALE ANTITESI DI POPULISMO.

L'appello lanciato a tutti i candidati a sindaco di Maiori ha sortito l'effetto di porre al centro dell'attenzione mediatica e di questa campagna elettorale i due temi sottoposti alla loro attenzione: la galleria Maiori-Minori e il depuratore consortile

Il sindaco non ha proferito parola, confermando di fatto il suo favore a questi progetti, tra l'altro proposti dalla sua amministrazione, mentre i due sfidanti avevano in primo momento espresso la propria contrarietà assoluta alle opere di cui sopra

Nel corso del suo ultimo comizio, il candidato Della Pace ha di fatto ritrattato le precedenti affermazioni demandando ad un futuribile referendum la realizzazione del tunnel e, addirittura, pronunciando un perentorio "sì" alla realizzazione del depuratore.

Osserviamo con rammarico il cambio di rotta del candidato Della Pace.

Il Comitato RECLAMA, quale libera associazione di cittadini elettori, che tutti i candidati esprimano posizioni nette e chiare, che vadano al di là del vago e che non diano adito ad equivoci.

Confidiamo quindi nei chiarimenti che Della Pace vorrà eventualmente esporre.

Ripetiamo, come già evidenziato in altre occasioni, che la chiarezza nelle posizioni, in generale, assume l'evidenza pubblica e il forte significato di un impegno sottoscritto, non solo nei confronti del nostro comitato, ma verso tutti gli elettori.

DOCUMENTI NON CHIACCHIERE

Al minuto 7.40 del video promo "Facciamo chiarezza sul DEPURATORE" della lista "Con Antonio Capone", il Sindaco uscente afferma testualmente che la condotta sottomarina da Maiori a Salerno "*è un'opera non praticabile da un punto di vista tecnico, ci sono dei pareri ambientali, distruggerebbe l'oasi di Capo d'Orso ...*".

L'oasi marina di Capo d'Orso, proposta dal WWF e prevista in una delibera di giunta, in realtà non è mai stata istituita ... ma quando fa comodo viene evocata.

Capone dovrebbe mostrare la documentazione e pubblicarla perché in questi anni non è stato fatto ... nemmeno in Consiglio Comunale.

Sollecitato sull'argomento per le vie brevi, il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Maiori ha asserito che non esiste alcun documento in merito.

Il Sindaco nella seduta consiliare del 22.06.2020 cita (minuto 32 registrazione seduta su Youtube) una nota della Provincia dalla quale si evincerebbe la risposta negativa da parte della Regione in merito alla fattibilità della condotta. In base alla dichiarazione del Sindaco, la risposta della Regione avrebbe tutte le caratteristiche di una scelta politica e non tecnica.

Inoltre tale nota non risulta depositata agli atti di quella seduta; nemmeno l'ufficio tecnico ne è a conoscenza, nonostante il responsabile più volte sollecitato l'abbia cercata finanche al protocollo, oltre a chiederla allo stesso Sindaco senza ricevere risposta.

Il Comitato ha anche presentato domanda di accesso agli atti, presso i Comuni di Maiori e Minori, anche queste al momento ancora senza risposta.

Senza carte le chiacchiere restano chiacchiere, e resta il dubbio che quanto detto possa non corrispondere al vero.

Maiori, 18.09.2020

Comitato "Tuteliamo la Costiera amalfitana"

Maiori 04 settembre 2020

**AI CANDIDATI DELLA COSTA D'AMALFI
AL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CAMPANIA**

**IL COMITATO “TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA” RINNOVA
L'INVITO AI CANDIDATI ALLE REGIONALI DELLA COSTA D'AMALFI DI
ESPRIMERE CON CHIAREZZA, E ATTRAVERSO GLI ORGANI DI
STAMPA, LA LORO POSIZIONE SUL TUNNEL MINORI-MAIORI E SUL
DEPURATORE CONSORTILE DI MAIORI.**

Ci aspettiamo che il loro impegno per il territorio abbia un chiaro e inequivocabile riferimento alle due tematiche che potrebbero condizionare il futuro della città e dell'intera Costiera amalfitana; anche per chiarezza verso i cittadini, i quali devono sapere quale posizione abbiano sull'argomento i loro potenziali rappresentanti.

La posizione del Comitato, è utile ribadirlo, è molto chiara e netta sui punti in oggetto.

Noi consideriamo assolutamente imprescindibile, per tutelare il territorio e l'economia della Costiera, il fermo dei due progetti e una nuova valutazione del progetto di condotta sottomarina da Maiori al depuratore di Salerno, accantonato senza ragioni plausibili e pubblicamente evidenti, alternativo al depuratore consortile e dai costi di gestione palesemente inferiori.

Ed è per questo che invitiamo i candidati della Costa d'Amalfi al Consiglio Regionale della Campania a prendere una posizione chiara e definitiva.

Tale atto assumerebbe l'evidenza pubblica e il forte significato di un impegno sottoscritto dai vari candidati, non certamente nei confronti del nostro comitato ma sicuramente verso tutti gli elettori.

Appello inascoltato mentre la costiera brucia

**AI SIGG. SINDACI DELLA COSTIERA
AMALFITANA**

**AL SIG. SINDACO DI SCALA
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
DEI SINDACI COSTIERA AMALFITANA**

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE

La serie impressionante di incendi che in questi giorni di fine estate 2020 stanno devastando boschi e campagne della nostra Costiera dimostra ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che quello del fuoco è uno dei maggiori problemi che affligge il nostro territorio, in grado di condizionare pesantemente la vita di intere comunità.

A parte, infatti, l'aggravamento esponenziale del rischio idrogeologico (conseguente alla distruzione del manto forestale con immediata minaccia di frane e alluvioni) la stessa attività turistica viene continuamente disturbata, oltre che dalle ripetute interruzioni della viabilità, dall'autentico clima di guerra che si crea in occasione dei frequenti incendi. Tra rombi di aerei, crepitio di elicotteri, fumo e cenere, appare veramente difficile ammirare le bellezze dello scenario costiero.

Anche a prescindere dalle devastazioni che subiscono l'ambiente naturale, l'impianto rurale e il paesaggio, le stesse ipotesi di sviluppo di turismo alternativo diretto alla conoscenza del territorio devono essere annullate per impraticabilità di campo **(come per esempio verificatosi con la recente chiusura del Sentiero degli Dei disposta dal Sindaco di Agerola).**

Nella ferma convinzione che solo una mobilitazione generale dell'opinione pubblica e dei suoi rappresentanti istituzionali possa attivare le iniziative normative, giudiziarie e di ordine pubblico per porre fine o almeno limitare un fenomeno così pericoloso

comitato@tuteliamolacostieraamalfitana.it - www.tuteliamolacostieraamalfitana.it

CHIEDIAMO

che tutti i Sindaci della Costiera amalfitana, anche in rappresentanza dei rispettivi consigli comunali, vogliano inoltrare agli organi competenti denuncia c/ Ignoti per incendio doloso aggravato e tutti i reati derivanti da azioni dirette a creare una situazione di immediato pericolo per la vita e la incolumità delle persone.

CHIEDIAMO

inoltre che tale denuncia sia accompagnata dall'impegno alla costituzione di parte civile negli eventuali processi che si dovessero celebrare una volta individuati i possibili responsabili, allo scopo di ottenere il risarcimento degli enormi danni subiti dalla collettività.

L'iniziativa che proponiamo, e che ci auguriamo i Sindaci vogliano assumere, costituirebbe un forte segnale della nuova attenzione che si intende riservare al grave problema e della generale volontà di affrontare in modo deciso fatti e comportamenti di natura chiaramente criminale.

Maiori 11.09.2020

Comitato Tuteliamo la Costiera amalfitana

Un tentativo di dialogo

Ottobre 2020

QUALE COSTIERA?

LETTERA APERTA

**Ai Sindaci e ai Consigli Comunali
della Costiera Amalfitana**

**Al Presidente della Conferenza dei Sindaci
della Costiera amalfitana**

**Al Presidente della Comunità Montana Monti
Lattari**

Al Presidente Ente Parco Monti Lattari

REGIONE CAMPANIA

Al Presidente

All'Assessore all'Ambiente

**All'Assessore all'Urbanistica e Governo del
Territorio**

La situazione in Costiera amalfitana relativa al territorio, al suo habitat naturale, paesaggistico e culturale è oramai non più sostenibile.

Non è più sostenibile dal punto di vista turistico a seguito dei grandi numeri che interessano arrivi e presenze, soprattutto da escursionismo giornaliero, che mettono in forse i servizi fondamentali del territorio.

Come anche non è più sostenibile l'attuale gestione della SS 163 amalfitana, o meglio l'indifferenza dei poteri pubblici locali che preferiscono l'inattività a scelte radicali sui flussi di traffico per evidenti motivi di mantenimento del consenso.

A questo si aggiungono i frequenti e devastanti incendi che minano sempre di più la fragilità propria del territorio, incentivati da quello che appare come un articolato disegno criminoso che coinvolge, oltre che la Costiera, l'intera regione.

Risulta insostenibile e inspiegabile anche il perenne ricorso a pratiche emergenziali per affrontare il dissesto idrogeologico sempre più evidente negli eventi franosi che si verificano ormai quasi ad ogni temporale. Smottamenti di terrazzamenti abbandonati, crolli di falesie, colate di fango (che originano da terreni incendiati) sono eventi che denunciano una fragilità che va affrontata con interventi di prevenzione e monitoraggio e non più con l'emergenza.

Infine la questione aperta delle grandi opere pubbliche in corso di progettazione e realizzazione, con la galleria "Minori – Maiori" e l'opera di collettamento dei

QUALE COSTIERA?

reflui urbani dei comuni del Centro costa con l'impiego del grande spazio verde del Demanio di Maiori, ad alta vocazione naturalistica, come area per la depurazione fognaria; si ignora, senza documentare la scelta, il progetto alternativo e meno impattante dell'Ausino di una condotta sottomarina Maiori-Salerno, con collegamento al depuratore del capoluogo.

Si avverte perciò, con sempre maggiore evidenza, la necessità di avviare una fase di discussione, approfondimento e studio sul tema di fondo "**Quale Costiera?**"

È guardando al suo territorio e alla sua morfologia e alla storia che si trovano i principi ispiratori dell'azione di oggi che ne chiede la tutela e conservazione del suo patrimonio generale con l'impiego di opere poco invasive, sostenibili, integrate con il paesaggio urbano e naturale, rispettose delle leggi.

Il nostro punto di vista in materia proviene da un osservatorio privilegiato dei suoi abitanti, insediato sul territorio, e preferisce una mobilità del mare a quella attuale, terrestre e di penetrazione della SS.163, con l'utilizzo alternativo delle strade trasversali di valico, Chiunzi e Agerolina, e la realizzazione di vettori meccanici tra zone alte e centri di costa con parcheggi alle porte d'ingresso e un trasporto pubblico su terra, del tipo green di ultima generazione; la SS. 163 amalfitana scaricata completamente dal traffico pesante di pullman turistici e merci (hub agli ingressi) e, guardando al futuro, una sua trasformazione ed evoluzione naturale, in "*strada storica amalfitana*", così completamente recuperata alla sua funzione primaria e paesaggistica di collegamento tra Salerno/Vietri sul Mare e Positano/Punta Campanella/Sorrento, tra le più belle "roads" al mondo.

È una visione di "Costiera" che rinvia ad una nuova mobilità e ad un sistema di piccoli interventi e non grandi opere, se non agli accessi, con parcheggi di interscambio / hub e vettori di collegamento tra la zona alta e il mare con la dotazione delle infrastrutture di approdo nei centri sforniti, al posto di tunnel e varianti alla SS 163 che tendono a sovraccaricare ancora la linea terrestre di costa e che possono solo irrimediabilmente sconvolgerne l'assetto idrogeologico già fragile, non solo alimentando il traffico e l'uso privato dell'auto ma anche ivi giustificando altri parcheggi. È una soluzione che sarebbe da preferire anche per una ragione, non da meno, di costi e risparmio delle risorse pubbliche.

Il tutto nel quadro di un turismo sostenibile ed equilibrato che, invece di sovraccaricare soltanto i centri urbani e balneari, si distribuisca su una offerta

QUALE COSTIERA?

diversificata per segmenti e periodi, soprattutto di bassa stagione, ma anche con un orientamento dei flussi verso i centri alti e interni della costa.

Questa esigenza di riequilibrio dell'offerta deve porre una giusta attenzione ai settori dell'agricoltura e dell'artigianato integrandoli nell'economia primaria; ed è soprattutto il settore privato chiamato alla condivisione delle "scelte".

Pensiamo sia maturo, inoltre, rispetto alla situazione limite, introdurre nel dibattito, in tema di conservazione - qualificazione del territorio e qualità dell'offerta turistica mondiale, l'idea di Costiera come *"isola" in terraferma*.

La sintesi e l'essenza di **Costiera** è nella definizione e classificazione che ne fa l'UNESCO World Heritage Center, *"un mirabile esempio di paesaggio mediterraneo, di eccezionale valore scenico naturale e culturale, risultato della sua drammatica orografia e dell'evoluzione storica"*.

La Costiera Amalfitana, iscritta nella World Heritage List dell'UNESCO (WHL) dal 1997 nella categoria *"Cultural Landscape"*, costituisce appunto un *Paesaggio Culturale tipico del Mediterraneo* che rischia di essere irrimediabilmente compromesso dall'uomo attraverso l'incuria, il dissesto idrogeologico, le opere inutili, dannose e parcellizzate, il sovraffollamento, il traffico e l'uso della SS163, la speculazione edilizia, gli incendi.

Questa visione di *Costiera* non è *"nostalgico ambientalismo"*, teso ad ingessare l'esistente, quanto piuttosto *l'esigenza di un approccio razionale di sostenibilità* che, tutelando il paesaggio, ne promuova la valenza ambientale ed economica.

Si comincia ad avvertire l'evidente necessità di un nuovo modo di *fare governo del territorio*, ispirato alla sostenibilità degli interventi, che guardi alla *Costiera amalfitana* nella sua complessità e generalità; si intravede l'esigenza di un cambio di paradigma nella politica, la necessità di una strategia 'territoriale' di governo e di una nuova visione, con una prospettiva a lungo termine, omogenea rispetto ad obiettivi e interventi sull'intero territorio.

Si delinea ormai nella società civile un deciso NO alla tattica breve del campanile e delle grandi e piccole opere spesso scollegate da una visione generale di pianificazione.

Crediamo che un cambiamento della politica possa partire *dal basso* attraverso la propensione e la cura dei cittadini, delle imprese, della cultura e del mondo del lavoro per la propria terra.

QUALE COSTIERA?

Lo dobbiamo soprattutto ai giovani di oggi e alle future generazioni.

Anche per questa visione prospettica per e verso le giovani generazioni, la tutela ambientale potrebbe coniugarsi con un grande e unico progetto di innovazione tecnologica che possa aiutare la Costiera Amalfitana a collocarsi, già da ora nel futuro, con le infrastrutture digitali; prima di tutto con la fibra e la banda larga su tutto il territorio.

Un balzo in avanti che, coniugando ambiente e tecnologia, possa migliorare la qualità di vita dei residenti e consentire ai visitatori di beneficiare di un bene comune che è patrimonio dell'intera Umanità, senza per questo causare impatti antropici insostenibili; un'idea progettuale di *Smart Community* quale vero e proprio volano tecnologico per il distretto "Costiera Amalfitana" per qualità di vita e comunicazioni con il mondo.

Ci rivolgiamo al mondo della politica, ai Sindaci innanzitutto e alla Regione Campania nelle persone del Presidente e degli Assessori competenti, per avviare un percorso virtuoso di governance del territorio per mezzo dell'ascolto dei cittadini e della rete associativa avvalendosi dei Comuni, promuovendo un'attività di confronto territoriale in tema di tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli interventi sostenibili.

La Costiera amalfitana ha già la disponibilità di uno strumento per una efficace gestione della sua principale risorsa, del paesaggio culturale, con il coinvolgimento di tutti gli attori locali, nella trasparenza e attenzione alla relazione uomo-territorio e alla sostenibilità sociale; infatti, dopo l'iscrizione nel 1997 della Costiera nella WHL UNESCO, fu stipulato un protocollo d'intesa tra vari enti per la redazione di un Piano di Gestione Sito Unesco.

Il [Piano di Gestione Sito Unesco Costiera Amalfitana](#) può costituire un punto di partenza focale e determinante verso un percorso virtuoso di governance del territorio nel suo complesso.

Esso attualmente è in fase di approvazione presso la Comunità Montana dei Monti Lattari.

Sarebbe utile se i Comuni, in concorso con gli altri Enti preposti in materia, avviassero, rispetto alle esigenze dell'oggi, una campagna di ascolto e confronto territoriale sul tema trattato per addivenire ad una sintesi del *fabbisogno della Costiera* in opere sostenibili con ambiente e paesaggio

QUALE COSTIERA?

urbano, da proporre alla Regione ed agli altri organi ed enti territoriali come modifica al PUT (LR 35/1987).

Infine, emerge da tutto questo la necessità, pur se ancora non espressa dalla politica, di un ente sovracomunale che possa essere rappresentativo delle comuni esigenze di gestione e programmazione del nostro territorio, unificato non solo a livello geografico dal toponimo “Costiera amalfitana”.

Auspichiamo che, in una prospettiva di medio termine, si inizi ad affrontare il tema **dell’Unione di Comuni della Costiera amalfitana**, unico soggetto giuridico-istituzionale previsto dalla vigente normativa che può essere capace di esprimere, quale diretta emanazione delle comunità locali, la necessaria unità territoriale per gli indirizzi generali di governo; per questo obiettivo di prospettiva confidiamo che la *Conferenza dei Sindaci* possa diventare il principale motore propulsivo per lo studio e la promozione di questa possibile soluzione di governance territoriale. Si pensi soprattutto alla gestione comune di settori specifici come la tutela ambientale e il dissesto idrogeologico, il controllo e la prevenzione incendi, la programmazione urbanistica, la mobilità e i parcheggi.

~ ~ ~ . ~ ~ ~

Sulla base di queste considerazioni proponiamo alla Loro attenzione quanto segue:

- L’approvazione in tempi brevi del **[“Piano di Gestione Sito Unesco Costiera Amalfitana”](#)** al fine di realizzarne gli obiettivi, cioè dotare la Costiera di uno strumento tecnico-scientifico che possa permetterne l’adeguamento alle direttive dell’UNESCO e rispetto al quale le Amministrazioni locali dovrebbero poi adattare e coordinare le scelte di governo unitario del territorio.
- L’avvio di una *campagna di ascolto* e confronto sul territorio e in tutti i centri della Costiera amalfitana, rivolta ai cittadini in senso lato, al mondo dell’impresa, del lavoro e delle professioni, alle Associazioni del territorio e al mondo della cultura, promossa dai Comuni e in concorso con gli altri Enti che si occupano di programmazione territoriale, in primis con la Regione Campania, per sintetizzare uno studio, anche tecnico, del *nuovo fabbisogno* della Costiera amalfitana, in opere e interventi, compatibile con il suo valore ambientale - naturale e paesaggistico - urbano che sia approvato nei rispettivi Consigli comunali dell’area e sia presentato alla Regione Campania e ai Gruppi politici del Consiglio regionale come

QUALE COSTIERA?

proposta di modifica al P.U.T. (LR 35/1987) dell'area della Costiera Amalfitana, da approvare in legge regionale.

In conclusione, con questo breve documento vogliamo condividere con i cittadini e le istituzioni la nostra ferma convinzione che sia necessario e indifferibile *“riattivare il processo storico di adattamento compatibile del territorio ai bisogni in evoluzione della comunità al fine di conseguire lo sviluppo compatibile del sistema comunità-territorio Sito UNESCO Costiera Amalfitana”*. (dal P.d.G.)

Il nostro auspicio è che la classe politica locale, sollecitata dai cittadini, si possa rendere protagonista di un *Green New Deal per la Costiera amalfitana* al fine di promuovere un nuovo e condiviso modello sociale ed economico, nella comune consapevolezza che la tutela della bellezza paesaggistica e ambientale rappresenta la strada maestra su cui fondare lo sviluppo sostenibile del territorio.

Per parte nostra ci dichiariamo già a disposizione.

4 ottobre 2020

Comitato *“Tuteliamo la Costiera amalfitana”*

Febbraio 2021

Petizione Popolare

Lettera alle opposizioni consiliari

Il **Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana** continua la sua lotta contro il progetto del depuratore di Maiori, voluto e finanziato dalla Regione Campania e attuato dalla Provincia di Salerno.

Con lo slogan "No al depuratore! Sì alla condotta sottomarina!" si è dato vita ad una petizione popolare, indirizzata al Sindaco di Maiori, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla quella che è una vera e propria minaccia ambientale che potrebbe abbattersi sul territorio maiorese.

La proposta avanzata, in tale istanza, dal **Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana** è quella di realizzare una condotta sottomarina, con collegamento al grande impianto di depurazione della città di Salerno proposto dalla società Ausino Servizi Idrici Integrati; progetto di fatto ignorato senza alcuna motivazione tecnica seppur risultante più conveniente per costi di realizzazione e gestione.

Viene inviata una lettera ai gruppi di opposizione consiliare di Maiori

GRANDE IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ DEMANIO DI MAIORI

PETIZIONE POPOLARE

Al Sindaco di Maiori

Il depuratore dovrà servire un bacino di utenza molto esteso che ingloba 6 Comuni compresa Maiori, per decine di chilometri da Ravello-Scala-Atrani a Minori - Tramonti. Il comune terminale è Maiori ove saranno concentrati tutti gli impianti di adduzione provenienti dalla Costiera, nel centro storico, con tubi di mandata e centrale idroelettrica nel Corso Reginna, camera di sollevamento all'Hotel Splendid, sfioro "troppo pieno" in condotta sottomarina in caso di emergenza.

Il progetto è stato proposto dalla Regione Campania con una spesa di circa 18 mln di euro. Il soggetto attuatore è stato scelto nella provincia di Salerno e il nostro comune ha già fornito il parere favorevole paesaggistico. Per altro non è dato sapere, nonostante richieste specifiche presentate.

Un progetto alternativo, per via mare, con collegamento al grande impianto di depurazione della città di Salerno (tutto per condotta sottomarina) proposto dalla società Ausino Servizi Idrici Integrati, è stato di fatto ignorato senza alcuna motivazione tecnica seppur risultante più conveniente per costi di realizzazione e gestione. Altresì non è stata approfondita altra soluzione "su terra", per mezzo di "piccole opere" anziché mega interventi impattanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico oltreché rappresentare gravi rischi all'habitat umano.

I sottoscritti manifestano perciò una grave preoccupazione per il costruendo impianto e per i rischi che può arrecare alla città di Maiori.

Tanto premesso, i sottoscritti, tutti cittadini residenti e domiciliati in Maiori, considerato che:

- la zona del Demanio è un'area ad alto valore paesaggistico e ambientale - Area SIC e Natura 2000 e di alto rischio e pericolo per Frana e Alluvione;
- esiste una proposta di condotta sottomarina per collettare i reflui nel depuratore di Salerno;
- esistono rischi di funzionamento degli impianti per i carichi e i volumi considerevoli dagli altri comuni costieri ai danni della città di Maiori che è stata scelta come terminale del Grande Impianto del Demanio;
- la soluzione del Grande Impianto comporterebbe un impiego di maggiori risorse economiche sia nella fase di realizzazione che di gestione;
- la soluzione della condotta sottomarina è già stata, peraltro, adottata dal Comune di Cetara e che non sono noti ufficialmente pareri tecnici o paesaggistici avversi a tale soluzione; che inoltre i costi di gestione a carico dei contribuenti sono nettamente inferiori come riportato nel documento dell'Ausino;

CHIEDONO

1. LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE CONSORTILE IN LOCALITÀ DEMANIO NEGANDO LA CONCESSIONE DELL'AREA;
2. UNO STUDIO APPROFONDITO E COMPETENTE DELLA PROPOSTA CONDOTTA SOTTOMARINA "AUSINO" OLTRECHÉ PER ALTRE SOLUZIONI DI OPERE MINORI A TERRA.

N	Cognome e Nome	Indirizzo di residenza/domicilio a Maiori	Tipo Doc.	Numero Documento di identità e data scadenza- luogo/data nasc.	Firma
1					

	Cognome e Nome	Indirizzo di residenza/domicilio a Maiori	Tipo.	Nu. Doc.id. Data scad - luogo /data nasc.	Firma
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					

NO AL DEPURATORE! SI ALLA CONDOTTA SOTTOMARINA!

Il progetto di realizzazione di un depuratore consortile nell'area Demanio di Maiori, a detta degli "ideatori", dovrebbe risolvere l'annoso problema dell'inquinamento marino.

Nel 2016, dopo l'esclusione di un progetto precedente di depuratore per i Comuni di Maiori e Minori, il comune di Maiori, lavandosene le mani, delegò alla Provincia la scelta di un nuovo sito per l'impianto.

Il giorno dell'inaugurazione del depuratore di Amalfi (che a distanza di due anni sta creando grossissimi problemi a tutta la città e al comparto turistico), il governatore della Campania annunciò, all'insaputa di tutti, che l'impianto di Maiori avrebbe raccolto i reflui non solo dei due comuni limitrofi ma anche quelli di Atrani, Ravello, Scala e Tramonti oltre eventuali altri.

Praticamente, dopo Ravello "Città della Musica" e Minori "Città del Gusto", per Maiori veniva scelta un'altra e poco gloriosa denominazione.

Nel mentre si individuava il sito nell'area Demanio del Comune di Maiori, l'Ausino Servizi Idrici Integrati presentava alla Provincia di Salerno e ai Comuni interessati una "Analisi comparativa della soluzione di collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno"; praticamente, gli ingegneri della società che gestisce gli impianti della Costiera dimostrava che era possibile evitare la costruzione di questo "mostro" posando un tubo in mare che avrebbe portato i reflui al depuratore di Salerno. Nell'analisi comparativa, l'Ausino evidenziava, oltre agli evidenti ed inestimabili benefici ambientali, un risparmio del 50% dei costi futuri di gestione che, ricordiamo, RICADRANNO SULLE BOLLETTE DEI CITTADINI!

Nonostante tutto questo, tale soluzione è stata di fatto ignorata e, per quanto risulta dagli atti, senza una motivata giustificazione. Questo Comitato ha chiesto più volte spiegazioni, carte alla mano, dell'accantonamento del progetto della condotta ricevendo solo vaghe e contraddittorie risposte tra comune e Provincia senza uno straccio di documento; forse perché semplicemente non esistono!

Addirittura, mentre la Provincia mette a bando le opere e il comune di Minori annuncia l'imminente inizio dei lavori di collettamento dei suoi reflui verso Maiori, il sindaco maiorese dichiara testualmente di non avere "contezza" di quello che sta accadendo. In pratica, tutti sembrano sapere che le deiezioni di mezza Costiera arriveranno a Maiori... **tranne il suo primo cittadino.**

A CHI GIOVA QUESTA SCELTA? A MAIORI NO!

**IL COMITATO PROMUOVE UNA PETIZIONE POPOLARE CONTRO
LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE NELLA VALLATA DEL DEMANIO DI MAIORI.
DIFENDI IL TUO TERRITORIO DA OPERE INUTILI E DANNOSE**

FIRMA ANCHE TU!

Ti chiediamo una firma perchè

IL DEPURATORE CONSORTILE È UN'INCOGNITA PER MAIORI E I MAIORESI

Ti chiediamo una firma

Contro la definitiva distruzione di un'area ad elevatissimo valore ambientale e mai valorizzata

Contro le decine di camion per lo smaltimento dei fanghi che attraverserebbero la Via Nuova Chiunzi oltre quelli dei rifiuti di altri comuni che già oggi vengono a scaricare nell'isola ecologica del Demanio con la loro dote nauseabonda;

Contro i rischi che questa opera comporterà per il nostro territorio, come già succede nella vicina Amalfi, senza nemmeno voler immaginare cosa potrebbe succedere a Maiori in caso di avaria;

Contro i costi di gestione esorbitanti di quest'opera che andrebbero a gravare sulle tasche dei cittadini;

Ti chiediamo una firma per dire

SI ALLA CONDOTTA SOTTOMARINA. UNA ALTERNATIVA SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA AMBIENTALE E LA RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE

perchè... con un tubo (Condotta sottomarina) di circa 18 km si eviterebbe di costruire, in una zona di grosso pregio ambientale, un depuratore consortile e ciò significherebbe meno cemento, meno inquinamento atmosferico, meno traffico e appesantimento della via Nuova Chiunzi, eliminazione della movimentazione dei fanghi, la certezza di non avere cattivi odori persistenti e diffusi dai venti in tutto il paese, come accade invece nella vicina Amalfi creando non pochi problemi, notevole risparmio economico e abbattimento dei costi di gestione. Quindi la condotta sottomarina è garanzia di salvaguardia del territorio e anche del portafoglio di ogni cittadino in quanto i maggiori costi di gestione del depuratore non graverebbero sulla bolletta.

DOVE PUOI FIRMARE:

Enoteca Brindisi alla Salute | Pizzeria Donna Maria | Farmacia Barela | Glamour Style
Libreria Pisani | Bit Informatica

TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO



- Reg.A.E. n. 3805 del 18.02.2020

per ogni altro approfondimento, visita il sito www.tuteliamolacostieraamalfitana.it

o contattaci sul nostro profilo  facebook

LETTERA APERTA

A **Consiglieri Comunali**
Elvira D'Amato
Salvatore Della Pace
Giampiero Romano
Marco Cestaro
Lista/Gruppo Maiori di Nuovo
Lista/Gruppo Idea Comune
Gruppo Cambiamo Rotta

In premessa vogliamo riportare alla Vostra attenzione la definizione di Comitato. "Gruppo di persone costituito per realizzare finalità comuni, specialmente d'interesse pubblico". Il nostro Comitato è costituito da un gruppo di persone che persegue, in questo caso, una finalità di interesse pubblico ma ben cosciente di non essere ufficialmente rappresentativo di gruppi più estesi di cittadini, quanto invece di voler stimolare una discussione sui destini della Costiera amalfitana e sulla sua salvaguardia e tutela, prendendo spunto da due grandi opere quali il depuratore di Maiori e il tunnel Minori-Maiori.

Fatta questa doverosa premessa, la cui finalità sarà più chiara nel prosieguo, passiamo all'argomento di questa nostra missiva: il depuratore consortile che dovrà essere realizzato nel Demanio.

Come vi è noto, in data 08/01/2021 è stato pubblicato dalla Provincia di Salerno il bando di gara d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione del grande depuratore consortile nell'area Demanio del Comune di Maiori.

Un'opera calata dall'alto, senza tenere conto delle peculiarità del territorio, che presenta moltissime incognite, alla quale affluiranno i reflui di ben altri 5 comuni della Costiera; opera che si sostituisce senza valide motivazioni alla possibile alternativa, mai valutata seriamente, della condotta sottomarina per il depuratore di Salerno.

Il depuratore dovrà servire un bacino di utenza molto esteso che ingloba 6 Comuni compresa Maiori, per decine di chilometri da Ravello-Scala-Atrani a Minori - Tramonti. Nel comune terminale, Maiori, saranno concentrati tutti gli impianti di adduzione provenienti dalla Costiera, nel centro storico, con tubi di mandata e centrale idroelettrica nel Corso Reginna, camera di sollevamento all'Hotel Splendid, sfioro "troppo pieno" in condotta sottomarina in caso di emergenza. **MAIORI, da San Francesco a Costa d'Angolo e dal lungomare al Demanio, SI TRASFORMERÀ IN GRANDE MECCANISMO DI DEPURAZIONE DELLA COSTIERA AMALFITANA, UN GRANDE RICETTACOLO PER IL COLLETTAMENTO DEI REFLUI DI ALTRI 5 COMUNI LIMITROFI, 6 CON L'EVENTUALE AGGIUNTA DI AMALFI.** Un meccanismo che si può inceppare o danneggiare in ogni sua componente. Il depuratore di Amalfi, che utilizza la medesima tecnologia, sta mostrando tutti i limiti di una scelta che può comportare serie problematiche ambientali e di inquinamento olfattivo da reflui; per Maiori bisogna considerare il fattore moltiplicativo del megaimpianto.

L'amministrazione di Antonio Capone sta operando per la nostra città una scelta irreversibile e senza appello che comporterà, tra l'altro, la definitiva compromissione di un'area ad alto valore naturalistico, sempre e comunque storicamente ignorata da tutte le amministrazioni negli ultimi 30 anni.

Come comitato civico abbiamo scelto la strada politica della petizione popolare invitando i cittadini ad orientare la scelta.

Però, iniziative di contrasto possono anche trovare sostanziale sostegno popolare attraverso l'impegno concreto di chi rappresenta in questo momento la maggioranza degli elettori della nostra città: **le opposizioni unite**.

Esse rappresentano quella maggioranza di cittadini che è sicuramente legittimata ad esprimere un forte parere contrario e ad esperire insieme a noi un tentativo, anche a livello di giustizia amministrativa, avverso ad un'opera potenzialmente dannosa per la comunità locale e la Costiera.

Noi come comitato civico insieme a voi come rappresentanti istituzionali, rappresentativi di oltre il 60% dei voti validi alle ultime elezioni amministrative, abbiamo la possibilità di provare a chiedere la sospensione della procedura in atto ai fini di un approfondimento su possibili alternative, utilizzando ove non ascoltati anche gli strumenti messi a disposizione dalla giustizia amministrativa.

Tocca a Voi, a cui viene delegato tale onere e onore, decidere se tentare, insieme a noi, di fermare questo scempio.

Il compito di un buon amministratore, e comunque di coloro che si erano candidati a tale compito, dovrebbe essere quello di raggiungere l'obiettivo prefissato, in questo caso la depurazione delle acque, perseguendo il massimo del rendimento al minor costo; questo progetto, inadeguato per la Costiera, questa potenziale bomba ambientale, non sembra perseguire una tale auspicabile finalità.

Vi chiediamo dunque, inizialmente, di sostenere fattivamente e patrocinare la petizione per indurre l'Amministrazione a fermare la procedura, approfondire la problematica, verificare seriamente la fattibilità della condotta per Salerno, analizzare eventualmente anche altre alternative possibili. In più vi chiediamo di percorrere insieme, eventualmente, anche strade di ostruzionismo a livello amministrativo per forzare una sospensione del processo.

In sintesi, tentare di salvare Maiori da una scelta irreversibile e potenzialmente problematica e pericolosa per l'economia della nostra città.

Cetara a breve sarà collegata a depuratore di Salerno, perché Maiori non può? La risposta a questa domanda non la si può dare se non viene effettuata una seria verifica tecnica di fattibilità.

Diamoci come cittadini di Maiori questa possibilità di scelta.

Per noi e per le future generazioni.

Restiamo in attesa di una vostra decisione nel merito.

Cordialmente
Maiori, febbraio 2021

Comitato "Tuteliamo la Costiera Amalfitana"

Marzo 2021

Lettera ai Consiglieri comunali

Nota dell'Assessore Ruggiero

[Consiglio Comunale del 16 marzo 2021](#)

Un appello che smuove coscienze.

In seguito alla convocazione del Consiglio Comunale di Maiori sul tema del depuratore consortile, per il 16 marzo 2021, il comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana invia al protocollo del Comune una lettera aperta al Sindaco e ai Consiglieri Comunali facendo appello affinché il Consiglio deliberi «la sospensione della procedura amministrativa in atto e una approfondita verifica di possibili soluzioni alternative».

Non tutti sono d'accordo e si vede.

Con una lunga nota, trasmessa al primo cittadino di Maiori Antonio Capone e ai consiglieri comunali di maggioranza, l'Assessore all'Attuazione delle linee guida programma di governo e alla Protezione Civile, **Mario Ruggiero**, chiaramente esprime la sua contrarietà rispetto alle modalità con cui dovrebbe sorgere il depuratore consortile in località Demanio.

Prove tecniche di spregio della DEMOCRAZIA:

Viene convocato il Consiglio Comunale per 16 marzo, rifiutando la diretta streaming richiesta dal Comitato. Successivamente verrà resa disponibile registrazione.



LETTERA APERTA

Consiglio Comunale del 16 marzo 2021, punto 3 all'O.d.G.

Al Sindaco di Maiori
Antonio Capone

Ai Consiglieri Comunali
Camera Lidia
Cestaro Marco
Cremone Cristiano
D'Amato Elvira
Della Pace Salvatore
Esposito Salvatore
Gambardella Chiara
Mammato Mariantonia
Reale Luigi
Ruggiero Mario
Sarno Nicoletta
Tenebre Gisella

Oggetto:

**GRANDE DEPURATORE IN LOCALITA' DEMANIO DI MAIORI – OPERA A SERVIZIO
DEI COMUNI DI ATRANI – MAIORI – MINORI – RAVELLO – SCALA - TRAMONTI**

Il Comitato “Tuteliamo la Costiera Amalfitana”,

Premesso

CHE i gruppi consiliari di opposizione hanno chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale *monotematico* sulla questione del Depuratore consortile;

CHE la delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 20.06.2016 dava indirizzo alla Provincia di Salerno di addivenire ad una diversa collocazione dell'impianto di depurazione Maiori-Minori al fine di eliminare e ridurre l'impatto ambientale all'interno del tessuto urbano, nonché di perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto;

CHE l'impianto, originariamente previsto per i comuni di Maiori e Minori, è stato ampliato per accogliere i reflui anche di Tramonti, Ravello, Scala, Atrani;



CHE il progetto è stato proposto dalla Regione Campania con una spesa di circa 18 mln di euro (POR agenda 2014-2020); Il soggetto attuatore è stato scelto nella provincia di Salerno;

CHE allo stato sussiste il Progetto Definitivo ed è stato pubblicato dalla Provincia di Salerno il Bando integrato di Gara (progetto esecutivo con opera) senza che i comuni in questione abbiano già fornito, per quanto di competenza, il parere favorevole paesaggistico ma, anzi, con la sospensione da parte della Commissione di Maiori in attesa di integrazioni e modifiche e con richiesta di incontro con i progettisti completamente ignorata;

CHE il depuratore dovrà servire un bacino di utenza molto esteso che ingloba 6 Comuni compresa Maiori, per decine di chilometri da Ravello-Scala-Atrani a Minori, e Tramonti; Il comune terminale è Maiori ove saranno concentrati tutti gli impianti di adduzione provenienti dalla Costiera con tubi di mandata e centrale idroelettrica, camera di sollevamento e sfioro "troppo pieno" in condotta sottomarina in caso di emergenza;

CHE il Progetto Definitivo prevede una rete di collegamenti con adduzioni dai comuni di Ravello, località Cigliano, Scala e Atrani impegnando la sede stradale della SS163, dai comuni in questione, sino alla località Marmorata di Ravello (70 mt slm) e, da qui, in direzione Minori ove saranno convogliati per il "salto" in Comune di Maiori;

CHE è previsto l'utilizzo delle attuali condotte sottomarine di ATRANI, MINORI e MAIORI nel caso di emergenza con fuoriuscita dei liquami non trattati in mare;

CHE l'attuale Progetto stima un carico degli impianti per 40mila persone tra residenti e turisti soggiornanti nel periodo estivo nei suddetti comuni;

CHE sussiste il rischio di cattivo funzionamento degli impianti o per scoppio/rottura/perdita delle tubazioni direttamente in SS163 e nei centri abitati, oltre all'eventualità di ulteriore congestione del traffico lungo Via Nuova Chiunzi per il quotidiano prelievo, a mezzo camion, dei fanghi di depurazione da smaltire;

CHE, lo stesso progetto, prevede nella medesima area, la realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti anch'esso "consortile", quindi a servizio di più comuni, aggravando ulteriormente il già pesante carico ambientale, stradale e odorigeno sia nell'area individuata per il sito che lungo tutta la direttrice urbana della Via Nuova Chiunzi;

CHE tale intervento, per il raggio impiegato e le distanze considerevoli nonché per complessità dell'Opera e livelli di impatto sul territorio costiero e sui centri urbani dei comuni interessati, è qualificabile come Grande Opera;

CHE sussiste agli atti un progetto alternativo, per via mare, con collegamento al grande impianto di depurazione della città di Salerno (tutto per condotta sottomarina) proposto dalla società Ausino Servizi Idrici Integrati S.p.A. Cava de' Tirreni che è stato di fatto ignorato dagli enti senza alcuna motivazione tecnica seppur risultante più conveniente per costi di realizzazione e gestione;

CHE l'attuale soluzione non tende ad "eliminare/ridurre l'impatto ambientale" né che persegue la "minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto rispetto alla soluzione proposta dall'Ausino Servizi Idrici che ridurrebbe, tra l'altro, le spese di gestione previste nell'attuale progetto del depuratore consortile;



CHE è stato già approvato e quasi completato il collegamento in condotta sottomarina dal comune di Cetara al Grande Depuratore di Salerno;

CHE, altresì, non è stata approfondita altra soluzione "a terra" per mezzo di "piccole opere", nel caso piccoli impianti, che così vengono indicati a solo scopo esemplificativo, come possibile soluzione nel rispetto della morfologia naturale dei luoghi:

- a) Piccolo impianto tra i comuni di Tramonti e Maiori;
- b) Piccolo impianto tra i Comuni di Minori e Ravello (le località Sambuco e nord del versante Marmorata di Ravello con Minori);
- c) Piccolo impianto tra i Comuni di Scala – Ravello Cigliano con Atrani.

Il Comitato, inoltre, considerato che:

- l'intero territorio della Costiera amalfitana e nel particolare i comuni in questione sono sottoposti ai vincoli ambientali e paesaggistici di cui alle leggi esistenti;
- il territorio della Costiera amalfitana ricade, tra i centri di interesse mondiale, nell'elenco dei luoghi Patrimonio UNESCO;
- il sito in questione è classificato AREA SIC e Natura 2000 per il suo alto valore ambientale e paesaggistico. Le sue caratteristiche infatti lo rendono molto simile alla famosa Valle delle Ferriere del vicino comune di Scala e come in quella, la ricchezza delle acque, l'elevato tasso di umidità, la ridotta escursione termica, consentono la presenza di essenze vegetali particolarmente preziose come la *Woodwardia radicans* (una rara felce di origine preistorica che il suo scopritore, Sir Francis Neville Reid, rinvenne all'epoca, anche nella "vallata di Majori" nei cui anfratti più segreti è probabile sia riuscita a sopravvivere);
- l'area, inoltre, presenta un elevato grado di rischio e pericolo per Frana e Alluvione, classificata P4 R4, e perciò sottoposta a tutti i vincoli di legge;
- l'Europa e le Nazioni Unite ci richiamano alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale e ci chiedono, tra l'altro, di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050;
- nell'Analisi Comparativa redatta dall'Ausino il 18.11.2016, tra l'altro, si legge quanto segue:
 - **la condotta sottomarina di adduzione, con le relative opere a terra, trova capienza nelle somme destinate ai progetti delle nuove realizzazioni** previste (impianti di Maiori-Minori e Ravello-Atrani-Scala) e risulta di ben più facile realizzazione e gestione.
 - **la posa di una condotta sottomarina DN560 in PE per circa 18,1 km, tra l'attuale stazione di pompaggio in Maiori e l'area dell'impianto di depurazione di Salerno (compresa tra le foci del torrente Fuorni e del fiume Picentino) richiede un tempo di realizzazione brevissimo, pari a circa 3 mesi di lavoro**, ben inferiori a qualunque altra soluzione, finanche delle stesse opere a terra necessarie per collegare tutti i comuni serviti.
 - le attività da svolgere per mantenere in esercizio l'impianto di sollevamento sono analoghe a quelle già condotte attualmente per mantenere in esercizio le condotte sottomarine di allontanamento delle acque reflue in mare. Invece la gestione dei depuratori comporterà notevoli interferenze con le attività sociali ed economiche della costiera Amalfitana. Basti pensare alle fasi di trattamento, con le inevitabili emissioni odorogene, di smaltimento dei fanghi attraverso una rete viaria,



già carente per il traffico veicolare, che attraversa zone antropizzate e ricche di attività legate al turismo. Tutto ciò senza considerare i rischi connessi ad eventuali, ancorché saltuari, malfunzionamenti degli impianti, con gli inevitabili impatti sull'ambiente e sulle attività economiche del territorio.

- **la soluzione proposta (della condotta, n.d.r.) deve acquisire esclusivamente la Valutazione d'Impatto Ambientale** per la sola realizzazione della condotta, mentre il nuovo depuratore di Maiori-Minori, di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti, che peraltro l'amministrazione del Comune di Maiori intende dislocare in altro sito rispetto alla soluzione prevista in loc. Costa d'Angolo, ovvero a circa 1.300 mt nell'entroterra, ad una quota di circa 35 mt s.m.m, comporterà l'acquisizione dei pareri da parte dei seguenti Enti: **Anas, Soprintendenza, Demanio marittimo, Autorità di Bacino, approvazione urbanistica e ambientale da parte del Comune di Maiori, Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza di competenza della Regione Campania.**
- **la realizzazione della condotta di adduzione di acque reflue, ancorché sviluppata in condotta sottomarina, è equivalente a qualsiasi altra condotta premente per il sollevamento di acque reflue, posizionata in adiacenza di un corso idrico o del mare, di normale diffusione in tutti i territori serviti.** Ad ogni buon fine, a monte della predetta condotta saranno previste fasi di grigliatura e di equalizzazione, per garantire un'adeguata funzionalità della tubazione di adduzione. Inoltre potrà essere adottato un sistema di controllo dei volumi idrici in partenza dall'impianto di carico da ubicare nel comune di Maiori ed in arrivo all'impianto di Salerno, in maniera da poter riscontrare tempestivamente l'eventuale presenza di perdite per l'avvio delle conseguenti procedure di emergenza, di ricerca e di riparazione delle perdite. **Dal punto di vista ambientale e naturalistico, va sottolineato che la soluzione del collettamento esaminata consentirà di evitare un'ulteriore ed impattante urbanizzazione del territorio, particolarmente vincolato e patrimonio dell'UNESCO, con altre opere edilizie, con l'installazione di macchine che comportano maggiori consumi energetici e produzione di anidride carbonica, quindi di gas che producono effetto serra nell'atmosfera.**



Tanto premesso

Lo scrivente Comitato

- supportato e sostenuto anche da tutti quei cittadini che stanno sottoscrivendo le petizioni in corso,
- manifestando una grave preoccupazione per il costruendo impianto, a causa dei possibili rischi per l'ambiente naturale e urbano e degli eventuali danni che possono essere arrecati a tutti i centri abitati interessati oltreché alla città di Maiori e alla località Demanio;

CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE I SEGUENTI PUNTI:

- A. RICHIESTA ALLA PROVINCIA DI SALERNO DI SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA DE QUO E IL RITIRO DELLA RELATIVA GARA D'APPALTO;**
- B. CHIARO INDIRIZZO DI RIGETTO IN MERITO ALLA CONCESSIONE DEI SUOLI IN LOCALITA' DEMANIO DI MAIORI PER SUSSITENZA DEI VINCOLI AMBIENTALI ED IDROGEOLOGICI NONCHE' PER IL CARICO SPROPOSITATO CHE GRAVEREBBE UNICAMENTE SULLA CITTA' DI MAIORI;**
- C. ESPLICITA RICHIESTA ALLA PROVINCIA DI SALERNO DI UNO STUDIO APPROFONDITO SULLA PROPOSTA DI PROGETTO RELATIVO ALLA CONDOTTA SOTTOMARINA PER IL COLLEGAMENTO CON IL GRANDE DEPURATORE DELLA CITTA' DI SALERNO, PRESENTATA DA AUSINO SERVIZI IDRICI INTEGRATI, NONCHE' EVENTUALMENTE DI ALTRE SOLUZIONI "A TERRA" PER MEZZO DI PICCOLI IMPIANTI COSI' COME DESCRITTI IN PREMessa.**



Conclusioni.

La condotta sottomarina costituisce, nei fatti, una valida soluzione di più facile realizzazione e gestione, con tempi quasi irrisori rispetto al più complesso e complicato impianto di depurazione; con un percorso burocratico semplificato per la necessità di un solo parere; con minore impatto ambientale e, quindi, con ridottissimo consumo di suolo; infine anche con minori costi di gestione, tenendo presente che la salvaguardia ambientale, premessa indispensabile anche per l'economia e il turismo, giustificerebbe anche costi di diversa entità.

Tutte considerazioni che non possono giustificare l'attuale orientamento della maggioranza e che saranno dirimenti nel giudizio postumo, politico e non solo, anche singolarmente, per ogni componente di codesto Consesso.

La scelta alternativa della condotta, infatti, rappresenta per la Pubblica Amministrazione Locale sicuramente la concretizzazione delle indicazioni comunitarie sull'utilizzo dei fondi europei.

I Fondi Strutturali e d'Investimento Europei 2014-2020 sostengono esplicitamente gli Stati Membri, promuovendo il rafforzamento della governance nell'ambito dell'obiettivo tematico 11, "Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e l'efficienza della pubblica amministrazione". Rilevanti sono anche altri obiettivi che promuovono la riforma della gestione e dell'erogazione di particolari servizi pubblici, come ad esempio l'Obiettivo tematico 6 (OT6), "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" (appunto per la gestione delle acque e dei rifiuti).

Quindi l'alternativa presentata, dalla società Ausino Servizi Idrici Integrati SPA, alla Provincia di Salerno e ai Comuni interessati nel 2016 (come da allegata relazione del 18.11.2016) rappresenta, allora come oggi, una valida alternativa **"per eliminare/ridurre l'impatto ambientale"** e perseguire concretamente **"la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto"** così come richiesto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 20.06.2016.

Per tale motivo, **il nostro Comitato invita le SS.LL. ad astenersi dal perseguire obiettivi contrari a principi di ottimizzazione della spesa pubblica e riduzione dell'impatto ambientale**; obiettivi che, come da evidenza dei documenti allegati, trovano palese riscontro nella soluzione alternativa della condotta, per cui risulta inspiegabile l'attuale situazione e il reale motivo per il quale questa soluzione sia stata scartata senza alcun valido e documentato parere ostativo.

Infine, fa notare alle SS.LL. che, ove invece l'attuale procedimento amministrativo prosegua, i necessari pareri elencati in premessa potrebbero preconstituire un percorso arduo e difficile, irto di ostacoli, ed essere in sostanza ostativi alla normale conclusione dell'Opera; **analogamente si sottolinea che sospendere adesso la procedura può comportare un sicuro risparmio per la Pubblica Amministrazione**. Un solo esempio: il vincolo R4 esistente sull'area scelta richiede uno studio di ripermimetrazione dell'area sovrastante con preventiva esecuzione delle opere di consolidamento.



“La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario” ha detto Albert Einstein. **È ora di fare la scelta giusta!**

Il Comitato, facendo appello, più che alla politica e agli schieramenti, al valore etico di una tale scelta per il futuro del territorio e alla coscienza di ognuno, conclude questa comunicazione con una frase di Martin Luther King che sembra calzante per le decisioni che attendono le spettabili Autorità in indirizzo.

“La vigliaccheria chiede: è sicuro? L'opportunità chiede: è conveniente? La vana gloria chiede: è popolare? Ma la coscienza chiede: è giusto? Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è né sicura, né conveniente, né popolare; ma bisogna prenderla, perché è giusta.”

Cordiali saluti

Maiori 12 marzo 2021

Comitato
“Tuteliamo la Costiera Amalfitana”

Si allegano alla presente comunicazione, quale parte integrante:

- a) Nostra scheda sinottica del progetto definitivo del grande depuratore in area Demanio.
- b) Nostra scheda sinottica dell'Analisi Comparativa dell'Ausino.
- c) Lettera dell'Ausino Servizi Idrici Integrati SPA del 14.09.2016 alla Provincia e ai Comuni interessati
- d) Documento completo del 18.11.2016 dell'Analisi comparativa della soluzione alternativa ai progetti di realizzazione dei depuratori in Costiera Amalfitana a servizio dei Comuni di Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Scala e Tramonti con il collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno.

**Documenti allegati, insieme alla lettera
aperta, alla delibera di Consiglio
Comunale n. 6 del 16/03/2021**

Grande Progetto corpi idrici della Prov. di Salerno
Comparto 6 Maiori Minori
(annesso corpo 3 Ravello Scala Atrani)

1

SCHEDA DI PROGETTO

Preliminare

CON VALUTAZIONI

Progetto di fattibilità tecnico economica

Progetto Definitivo

Finanziamento UE / POR Campania 2007 – 2013

rifinanziato su Agenda 2014 – 2020

riferimenti normativi DGR 18/05/2016

Quadro economico	
Totale finanziato a progetto	€ 18.500.000,00
di cui per progettazione e spese tecniche attinenti:	
Progetto Preliminare	€ 96.282,07
Progetto Definitivo	€ 273.763,47
Progetto Esecutivo	€ 152.968,01
Spese tecniche + altre occorrenti sempre attinenti	€ 1.157.110,28

A GARA

Soggetto attuatore	Provincia di Salerno
Bando di gara del	08/01/2021
Chiusura offerte	16/04/2021
Sistema bando integrato	Progetto esecutivo e realizzazione dell'Opera
Tempi di esecuzione	870 gg
Sistema di gara	Offerta economicamente più vantaggiosa
Importo dei lavori	€ 15.188.740,30

Sui siti dei comuni interessati non si rilevano pubblicazioni e informazioni relative al progetto.

Il progetto definitivo è stato pubblicato anche sul [sito del Comitato Tuteliamo la Costiera amalfitana](#).

SCHEDA PROGETTO DEPURATORE DEMANIO MAIORI

Sussistono Delibere CC o DGM del Comune di Maiori sulle indicazioni di progetto (molto generali);
Minori non rilevate.



2

NB: non si rinvergono le Delibere di Approvazione del Progetto Definitivo da parte dei Comuni né Protocollo né Intesa con il Soggetto Attuatore o Regione Campania.

Informazione aggiunta: il Finanziamento dell'Opera è parte del finanziamento più importante sui Grandi Progetti dei corpi idrici della Provincia di Salerno / UE POR Campania / pari a 90 mln di euro per **43** Comuni **8** Comparti **34** interventi progetti . Gli interventi rientrano nella programmazione in Agenda **014/21** a regia regionale e demandati a Provincia di Salerno come ente attuatore.

Per motivi ambientali e data l'inadeguatezza degli impianti presenti in tutti i comuni interessati (l'Impianto di Maiori è in custodia giudiziaria), la procedura riferita dal Definitivo

Premessa

L'Opera va vista e valutata nella visione d'insieme come Grande Opera per 2 Comparti e 6 Comuni serviti, con un raggio molto esteso per i valori di Costiera che va da Ravello – Scala a Pucara – Tramonti, impegnando la linea di costa da Atrani sino a Maiori. Si tratta quindi di una grande opera per un mega impianto secondo le proporzioni di Costiera.

Corpo 3 (Ravello – Scala – Atrani) annesso al 6 (Maiori – Minori).

I sistemi di raccolta del Corpo 3, con pre - trattamento e immissione in collettori di adduzione in carreggiata provinciale Ravello e SS163 da Atrani e Castiglione, confluiscono nell'impianto di raccolta in località Marmorata di Ravello (che riceve anche dalla parte nord di Ravello); da qui i liquami vengono spinti verso Minori in camera di sollevamento ad una pressione standard per poi essere diretti con tracciato in roccia, della lunghezza di 550mt, verso Maiori.

Previsto un punto di SFIORO (“troppo pieno”) per permettere la fuoriuscita dei reflui in caso di emergenza con immissione nell'attuale condotta sottomarina di Minori.

I Reflui da Ovest vengono raccolti e spinti dalla camera di sollevamento di Minori, assieme a quelli provenienti di Ravello-Scala-Atrani, per il salto verso Maiori, ove arrivano direttamente in centro urbano.

Da qui vengono diretti, assieme a quelli di Maiori, spinti dalla camera di sollevamento (ubicata presso l'Hotel Splendid vecchio impianto) e assistiti da una centrale idroelettrica in sottosuolo collocata all'ingresso sud del Corso Reginna, su tubazioni pensili passanti a lato dell'alveo del Reginna Maior, lungo l'intero corso urbano, per Via Vecchia Chiunzi, verso località Demanio.

Anche a Maiori viene previsto lo SFIORO (“troppo pieno”) che in caso di emergenza viene attivato, con immissione dei liquami in fuoriuscita, pompati dalla camera del vecchio impianto nella condotta sottomarina.

Quindi le vecchie condotte sottomarine vengono utilizzate per favorire la fuoriuscita dei reflui (non trattati in mandata) in caso di emergenza. Dovrebbe essere così anche per Atrani

SCHEDA PROGETTO DEPURATORE DEMANIO MAIORI

(munito anch'esso di condotta sottomarina); per il tratto Castiglione-Marmorata non viene previsto alcuno "sfiore".

3

L'opera da Ovest è stata già predisposta e collocata la tubazione in carreggiata da Ravello-Cigliano sino a Castiglione-Bivio e lungo la SS.163 sino ad Atrani.

Le tubazioni dovrebbero correre lungo la SS.163 da Castiglione per poi arrivare in località Marmorata (anche da Ravello nord per caduta) a quota 70 slm e da qui raggiungere Minori per il sollevamento e la immissione in direzione Maiori.

Seguono dati estratti dal Progetto Definitivo

2.1 Stato di fatto / Dati (Impianto esistente di Maiori da Relazione illustrativa del Definitivo)

Dati (considerati in valore assoluto senza alcun riferimento storico)		
Località	Residenti	Periodo estivo
Maiori	5.900	15.000
Minori	3.000	7.000
Tramonti	4.000	8.000
Totale		30.000

2.2.2 Carichi e Portate / estratti dal Definitivo / Funzionamento dell'impianto di Maiori

Funzionamento dell'impianto di Maiori	
Alta stagione	5.000 l/m
Periodo invernale	1.400 l/m

8.1 Dati di progetto / estratto da Definitivo /

Portate di progetto (in relazione al carico degli abitanti valutato con impatto turistico)		
Serviti	Popolazione	
	Inverno	Periodo estivo
Ravello-Scala-Atrani	4.700	11.500
Minori	3.000	7.000
Maiori	6.000	15.000
Da servire a progetto	17.000	40.000

VALUTAZIONI SINTETICHE SULLA PROGETTAZIONE

4

Punti di forza

- Un Unico Impianto per 6 Comuni
- Gestione ottimizzata
- Qualificazione del sito con servizi territoriali annessi
- Recupero dell'energia elettrica e uso irriguo delle acque bianche ricavate
- Disinquinamento per i Comuni del centro costa.

Punti di debolezza

- Vastità dell'area d'intervento
- Complessità dell'intervento
- Scarso approfondimento sulle portate / dati assoluti e insufficienza dei dati da impatto turistico
- Mancanza delle indagini geognostiche e geofisiche (?? da verificare con il Tecnico..)
- *Carico totale degli impianti del mega progetto in centro abitato di Maiori*
- Area R4 P4 rischio idrogeologico elevato
- Mancato approfondimento dell'interesse archeologico
- Area Sic e sito Natura 2000

Opportunità

- Non si rilevano

Minacce

- Gestione critica degli impianti e delle condutture in situazioni di emergenza
- Carico degli impianti su SS163
- Carico degli impianti in centro abitato di Maiori
- Inquinamento acustico e rischio disfunzione degli impianti in situazione di carico per i centri abitati
- Fuoriuscita di liquami non trattati

CONCLUSIONI

La complessità e vastità dell'intervento su un raggio che serve 6 comuni e in particolare i Comuni della linea di costa (che assumono una funzione attiva e più impattante di quelli posti a nord sull'area di collina) è indubbia e ci porta ad una riflessione sullo spessore e pesantezza dell'opera pubblica che si qualifica da sé come una grande opera la quale non si addice al contesto di Costiera per i volumi movimentati e gli interventi previsti su una distanza di diverse decine di chilometri.

Riteniamo invece che le opere debbano essere meno impattanti, nel senso delle grandezze, avendo a che fare con una delicatezza e fragilità del territorio qual è il nostro, sia dal punto di vista idrogeologico – geomorfologico che propriamente ambientale – naturalistico e del paesaggio.

Premessa la concreta verifica della praticabilità della soluzione "marina" di collegamento all'impianto del capoluogo (che compete ai comuni e in specie al comune di Maiori), siamo dell'avviso che vada approfondita una lettura e un'analisi, con studio appropriato, su un sistema di piccole opere, nel caso piccoli impianti, che così vengono indicati come soluzioni "a terra" rispetto alla morfologia naturale dei luoghi:

- a) Piccolo impianto tra i comuni di Tramonti e Maiori;
- b) Piccolo impianto tra i Comuni di Minori e Ravello (nella parte nord di Minori Ravello località Sambuco e località nord del versante Marmorata);
- c) Piccolo impianto tra i Comuni di Scala – Ravello Cigliano e Atrani.

Quindi, anziché un megaimpianto realizzarne 3 di piccoli a servizio dei 6 comuni.

Chiaramente per la Regione Campania (che tratta nel caso i finanziamenti UE su sistema POR) è più facile e meno complicato raggruppare le realtà da servire con un prodotto preconfezionato di grande fattura e volumi (anche di spesa) che piuttosto prevedere un attento percorso di confronto con le realtà locali, in applicazione del principio democratico del progetto partecipato (raccomandazione Ue sulle buone pratiche di spesa).

(Sottostima dei dati)

Inoltre, il bacino individuato nel Progetto è di 40.000 utenti/abitanti nella situazione di massima pressione. Sembra palesemente sottostimato. Le cifre registrate sono del tipo elementare evitando l'indagine territoriale, comune per comune (anche su macro dati storici Istat – Ept - Regione Campania) di tipo sia propriamente urbanistico per immobili e vani che da impatto turistico.

A suffragio della ns. tesi portiamo il dato di ATRANI:

Ricavi comunali da Imposta di Soggiorno

anno 2019 (a regime pre Covid)

euro/migliaia 74

Imposta di Sogg. Euro/persona 1,5

74.000 : 1,5 = 49.333,33 (presenze da 1genn al 31dic)

Nel semestre le presenze sono pari a circa 24.000 da rettificarsi con il carico dei 4mesi estivi.

Per cui, a ragione, possiamo stimare una presenza turistica per la sola Atrani pari a circa **30.000** persone nel periodo aprile-settembre (6 mesi di economia turistico stagionale). A solo scopo informativo gli Arrivi sempre per Atrani 2019 si stimano in 16.000 circa (presenze/ g / numero medio dei giorni di soggiorno=3)
Quindi gli impianti, nel Progetto, sono stati ampiamente sottostimati. Utile una verifica anche negli altri comuni avvalendosi dello stesso parametro utilizzato dell' Imposta di Soggiorno da cui si ricavano le presenze turistiche nel periodo di massimo impiego delle strutture e del territorio, a cui vanno sommate le popolazioni propriamente residenti per comuni.



Stato dell'arte ad oggi Permessi e Autorizzazioni

N.O. pareri paesaggistici Comuni Maiori e Minori (acquisiti)
Conferenza dei Servizi (primo tentativo effettuata – non abbiamo notizia dei partecipanti e delle conclusioni)

Argomenti e punti critici dell'Opera

- Carico tout court degli impianti sul comune Terminale di Maiori
- Carico degli impianti nel centro abitato di Maiori (2 adduzioni – centrale idroelettrica – sollevamento) impegnando il lungomare e l'intera linea di costa oltreché il corso principale
- Complessità dell'intervento su distanze importanti
- Sottostima dei carichi
- Situazioni di emergenza (non ampiamente analizzate)
- Questioni ambientali
- Sito Demanio area SIC e Natura 2000
- Area del sito a R4 P4 /rischio alto Frana e Alluvione
- Mancato approfondimento dell'interesse archeologico in Sito

Le ns. restano riflessioni e indicazioni di massima che possiamo approfondire come Gruppo d'interesse pubblico ma la soluzione istituzionale riguarda i comuni e gli enti di governo del territorio che ne assumono in toto la responsabilità per gli studi e i progetti approvati e per quelli non tentati.

Febbraio 2021 Maiori – Costiera Amalfitana

Sintesi analisi comparativa della soluzione alternativa ai progetti di realizzazione dei depuratori in Costiera Amalfitana a servizio dei Comuni di Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Scala e Tramonti con il collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno

1

L'Ausino servizi idrici integrati ha proposto alla Provincia di Salerno una soluzione alternativa ai progetti di realizzazione dei depuratori in Costiera Amalfitana a servizio dei Comuni di Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Scala e in più Tramonti con il collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno che appare essere più sostenibile e meno aggressiva per il territorio.

La soluzione analizzata è rappresentata essenzialmente da una condotta sottomarina di adduzione, della lunghezza di 18,1 km circa, che consentirebbe di evitare di realizzare i due nuovi impianti di depurazione:

Maiori-Minori (27.000 ab.eq.) e

Ravello-Atrani-Scala (11.500 ab.eq.)

oltre al futuro e necessario potenziamento di un terzo impianto, ovvero quello di **Tramonti (7.000 ab.eq.)**.

Il confronto tra le due alternative, ambedue compatibili con le normative vigenti, è stato sviluppato tenendo conto dei seguenti aspetti:

Economici: la condotta sottomarina di adduzione con le relative opere a terra, trova capienza nelle somme destinate ai progetti delle nuove realizzazioni previste (impianti di Maiori-Minori e RavelloAtrani-Scala) e risulta di ben più facile realizzazione e gestione.

Tempi di attuazione: la posa di una condotta sottomarina DN560 in PE per circa 18,1 km, tra l'attuale stazione di pompaggio in Maiori e l'area dell'impianto di depurazione di Salerno, (compresa tra le foci del torrente Fuorni e del fiume Picentino), richiede un tempo di realizzazione brevissimo, pari a circa 3 mesi di lavoro, ben inferiori a qualunque altra soluzione, finanche delle stesse opere a terra necessarie per collegare tutti i comuni serviti.

Urbanistici e di fattibilità ambientale: la soluzione proposta deve acquisire esclusivamente la **Valutazione d'Impatto Ambientale** per la sola realizzazione della condotta, mentre il nuovo depuratore di Maiori-Minori comporterà l'acquisizione dei pareri da parte dei seguenti Enti: **Anas, Soprintendenza, Demanio marittimo, Autorità di Bacino, approvazione urbanistica e ambientale da parte del Comune di Maiori, Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza di competenza della Regione Campania.**

Di gestione: le attività da svolgere per mantenere in esercizio l'impianto di sollevamento sono analoghe a quelle già condotte attualmente per mantenere in esercizio le condotte sottomarine di allontanamento delle acque reflue in mare. Invece la gestione dei depuratori comporterà notevoli interferenze con le attività sociali ed economiche della costiera Amalfitana. Basti pensare alle fasi di trattamento, con le inevitabili emissioni odorigene, di smaltimento dei fanghi attraverso una rete viaria.

Di garanzia per l'ambiente: potrà essere adottato un sistema di controllo dei volumi idrici in partenza dall'impianto di carico da ubicare nel comune di Maiori ed in arrivo all'impianto di Salerno, in maniera da poter riscontrare tempestivamente l'eventuale presenza di perdite per l'avvio delle conseguenti procedure di emergenza, di ricerca e di riparazione delle perdite. Dal punto di vista ambientale e naturalistico, va sottolineato che la soluzione del collettamento esaminata consentirà di evitare un'ulteriore ed impattante urbanizzazione del territorio, particolarmente vincolato e patrimonio dell'UNESCO, con altre opere edilizie, con l'installazione di macchine che comportano maggiori consumi energetici e produzione di anidride carbonica, quindi di gas che producono effetto serra nell'atmosfera.

Di condizioni ottimali di realizzazione: il fondale marino nella tratta compresa tra l'attuale stazione di rilancio in condotta sottomarina di Maiori e il litorale del Comune di Salerno, in corrispondenza con la foce del torrente Fuorni, è ideale per la posa della condotta, che per motivi prudenziali verrà interrata con una ricopertura di 1,30 mt in sabbia.

Di migliore utilizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Salerno: altro aspetto positivo fondamentale che si otterrebbe con la soluzione proposta è connesso con il maggiore sfruttamento dell'impianto di depurazione consortile di Salerno, il quale già è dotato del personale per il funzionamento H24, delle opere civili, delle macchine, delle forniture elettriche, degli impianti di trattamento fanghi.

Di scelta della soluzione ottimale: la soluzione proposta va a definire un quadro estremamente organico della depurazione nel territorio noto come Costa d'Amalfi, infatti, i comuni più prossimi a Salerno, ovvero quelli compresi tra Vietri sul Mare e Atrani, saranno collettati all'impianto di depurazione dell'area Salernitana, mentre i comuni più distanti saranno serviti da impianti di taglia media,

La soluzione analizzata comporterà il dimezzamento del numero di impianti di depurazione presenti lungo la costiera, con il conseguente beneficio ambientale sia in termini di impatti delle singole installazioni, sia in termini di riduzione della movimentazione di rifiuti.

Caratteristiche condotta

La condotta prevista avrà un diametro interno di 500 mm per una lunghezza di circa 18.100 m oltre ulteriori 500 m nell'entroterra del Comune di Salerno, per consentire di intercettare il collettore comprensoriale di ingresso al depuratore consortile. Dal punto di vista tecnologico, si prevede la realizzazione di una tubazione in PEAD DN560 PN10 i cui tronchi saranno saldati direttamente sulla nave di varo. La posa avverrà in trincea subacquea appositamente realizzata, che verrà ricoperta naturalmente grazie al livellamento indotto dalle correnti marine. La condotta sarà opportunamente zavorrata, ed in corrispondenza dei tratti iniziali e finali, al di sopra della batimetrica dei 30 m, si realizzeranno idonei interventi di protezione del tracciato onde evitare danneggiamenti indotti dalle mareggiate e dai natanti.

Confronto dei costi gestionali

Al fine di evidenziare i vantaggi, non solo logistici, gestionali ed organizzativi della proposta in oggetto, è stata condotta una capillare valutazione dei costi gestionali dei due scenari possibili, ovvero:

Scenario A: Impianto di depurazione di Maiori-Minori, Impianto di depurazione di Ravello-Atrani -Scala ed Impianto di depurazione di Tramonti;

SCHEDA ANALISI COMPARATIVA AUSINO

Scenario B: Realizzazione della condotta sottomarina di adduzione all'impianto di depurazione di Salerno.

3

Con un confronto puntuale dei costi di gestione delle diverse soluzioni si dimostra che i costi di gestione della soluzione che prevede il collettamento con la condotta sottomarina al depuratore di Salerno sono inferiori quasi del 50% rispetto alla gestione dei depuratori di dimensione medio-piccola in Costiera amalfitana. In sintesi si stima un risparmio annuo pari a oltre 1.000.000 €.

In conclusione a parità di investimento iniziale la proposta in oggetto appare più conveniente, in quanto oltre ad un significativo risparmio annuo di gestione (circa 1.000.000 €) presenta indubbi benefici in termini: di tempi di attuazione ed efficacia, di impatti ambientali, logistici, di mobilità, di consumo di suolo, di interferenze con i flussi turistici.

In calce si riporta uno schema riepilogativo dei vari costi, invece per un'analisi comparativa capillare dei costi di realizzazione dei due diversi impianti si rimanda alle tabelle del [documento dell'Ausino](#) disponibile sul sito del Comitato.

Costo stimato della condotta sottomarina € 15.720.000



Depuratore consortile Maiori-Minori				
soluzione A: depuratore Maiori-Minori (27.000 ab.eq.)				
	unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1) spesa per il personale				€ 9,31
2) spesa per e.e. sollevamento al sito dell'impianto	kwh	13	€ 0,16	€ 2,02
3) spesa per e.e.	kwh	40	€ 0,16	€ 6,37
4) polielettrolita				€ 0,27
5) disinfezione (ipoclorito di sodio)				€ -
6) grigliato, sedimenti, fanghi	kg	67,55	€ 0,18	€ 12,16
7) incremento costi di esercizio per MBR (35% del totale)		35%	€ 28,11	€ 9,84
8) costi di manutenzione ordinaria e straordinaria				€ 2,96
9) incremento costi di manutenzione per MBR				€ 3,42
9) gestione sollevamento e condotta sottomarina				€ 3,57
totale spesa/(ab eq x anno) :				€ 49,92
totale spesa di gestione annua :				27000 € 49,92 € 1.347.710,91
soluzione B1: sollevamento al depuratore di Salerno				
	unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1) spesa per il personale c/o depuratore di Salerno				€ 5,43
2) spesa per e.e. c/o depuratore di Salerno	kwh	25	€ 0,13	€ 3,25
3) spesa per e.e. sollevamento per il dep. Di Salerno	kwh	15	€ 0,16	€ 2,37
4) polielettrolita				€ 0,27
5) disinfezione (ipoclorito di sodio)				€ 0,35
6) grigliato, sedimenti, fanghi c/o depuratore di Salerno	kg	52,55	€ 0,14	€ 7,36
7) costi di manutenzione ordinaria e straordinaria				€ 1,78
8) gestione condotta sottomarina di adduzione				€ 4,80
totale spesa/(ab eq x anno) :				€ 25,61
totale spesa di gestione annua : ab. Eq.				27000 € 25,61 € 691.517,99

“ “ **Prof. Paolo Massarotti**
Custode giudiziario
Via Antiniana n. 2/A
Pozzuoli (NA)
studio.massarotti@tin.it

“ “ **Avv. Mariano Agrusta**
Presidente del C.d'A. Ausino S.pa.

“ “ **dott. Sabatino Capo**
Presidente del Collegio sindacale Ausino S.p.a.
SEDE

Oggetto: POR Campania – Fesr 2007-2013 – Grande Progetto di “Risanamento dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno” – Progetto: “Impianto di trattamento delle acque reflue del Comune di Maiori e di Minori”.

Egr. arch. Cavaliere,

come noto, l'amministrazione comunale di Maiori sta ricercando un altro sito per la realizzazione del depuratore consortile, già previsto in località Costa d'Angolo del predetto Comune.

Pertanto, corre l'obbligo di far presente che tale scelta fu adottata dopo un'analisi approfondita, durata alcuni mesi, condotta dal sottoscritto insieme con il r.u.p. del Comune di Maiori e con i Sindaci dei Comuni di Maiori e di Minori. Pertanto, difficilmente si riuscirà a trovare un luogo migliore per la realizzazione dell'opera. Inoltre, nel caso in cui tale suolo dovesse essere di proprietà privata, occorrerà avviare una serie di procedimenti per l'espropriazione, il cui esito non appare neanche certo che possa concludersi positivamente.

A questo punto, se dovesse essere scartata la soluzione già proposta, viene da chiedersi se esistono soluzioni alternative a quelle tradizionalmente adottate per la depurazione.

Pertanto occorre esaminare ogni altra soluzione possibile.

In via preliminare, occorre innanzitutto osservare che nessun nuovo depuratore è stato localizzato in siti che non fossero già esistenti o all'uopo a tanto destinati da tempo, come nell'unico caso di Ravello.

Quindi, in nessun caso è stata prevista una nuova localizzazione di un impianto di depurazione, per cui la ricerca del sito, nella fattispecie, per la problematica in esame è la prima che viene realmente condotta in tutta la costiera amalfitana, con le ovvie difficoltà e incertezze legate alla presenza di innumerevoli vincoli e condizioni locali, che molto probabilmente inibiranno ogni altra soluzione. Per tale motivo, scartare la soluzione già adottata significherebbe non riuscire a realizzare l'impianto.

A questo punto, l'unica alternativa possibile, anche se pregiudizialmente ritenuta inammissibile da tanti esperti in materia, senza mai addurre motivazioni tecniche ma semplici apodittiche dichiarazioni, è quella del trasferimento dei reflui al depuratore di Salerno a mezzo di una condotta sottomarina della lunghezza di circa 17 km. In tal caso, la stazione di rilancio potrebbe essere ubicata nei locali esistenti, con i necessari adeguamenti, già a servizio della condotta sottomarina del Comune di Maiori.

Al fine di poter valutare l'opportunità di esaminare la soluzione di cui innanzi, la scrivente ha condotto uno studio di fattibilità, allegato alla presente, con il quale vengono confrontate le due diverse soluzioni: depurazioni locali e collettamento reflui con trattamento presso il depuratore consortile di Salerno. Come potrà rilevare la S.V. e salvo smentita motivata, la seconda soluzione, a parità di costi di realizzazione, presenta innumerevoli vantaggi in termini di tempi di realizzazione, costi di gestione, affidabilità, interferenza con le criticità connesse alla logistica nel territorio della costiera amalfitana, impatto ecologico sull'ambiente, data la netta riduzione dei consumi energetici, con conseguente riduzione di emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Voglia la S.V. esaminare e, se del caso, proporre ai competenti organi decisionali l'adozione della soluzione esaminata, dati gli indubbi vantaggi che ne potranno scaturire dall'attuazione.

Distinti saluti.

Il direttore generale
ing. Giuseppe Vitagliano



Analisi comparativa della soluzione alternativa
ai progetti di realizzazione dei depuratori
in Costiera Amalfitana a servizio dei Comuni di
Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Scala e Tramonti
con il collettamento dei reflui
al depuratore consortile di Salerno

Cava de' Tirreni 18.11.2016

Il Direttore Generale – Ing. Giuseppe Vitagliano

Il Direttore Tecnico – Ing. Massimo Martucciello

Sommario

1	Premessa	3
2	Definizione di massima della proposta progettuale.....	7
2.1	Popolazione servita.....	7
2.2	Caratteristiche condotta	8
2.3	Stazione di pompaggio	8
3	Metodologia per il confronto dei costi gestionali	11
3.1	Considerazioni generali e metodologia.....	11
3.2	Costi del personale	13
3.3	Costo per l'energia elettrica.....	13
3.4	Costo dei reattivi chimici	14
3.5	Costo di smaltimento rifiuti.....	14
3.6	Incremento dei costi di gestione in relazione alla tipologia impiantistica	15
3.7	Costi di manutenzione ordinaria e straordinaria	15
3.8	Incremento dei costi di manutenzione in relazione alla tipologia impiantistica.....	16
3.9	Costo energetico della stazione di carico della condotta sottomarina	19
3.10	Costo di manutenzione delle nuove opere	19
4	Confronto dei costi gestionali.....	19
5	Costo dell'intervento e risorse disponibili.....	21

1 Premessa

La Provincia di Salerno si accinge ad avviare una nuova progettazione per la realizzazione del depuratore consortile a servizio dei Comuni di Maiori e Minori. L'area individuata per tale realizzazione è un suolo demaniale, adiacente al torrente Reghinna Maior, ubicato a circa 1.300 mt nell'entroterra e ad una quota di circa 35 mt s.m.m. Tale scelta progettuale, su indicazione del Comune di Maiori, sostituisce la soluzione precedentemente pianificata, che prevedeva la realizzazione dell'impianto in loc. Costa d'Angolo del Comune di Maiori.

Considerato che la progettazione non è ancora iniziata, appare opportuno trasmettere il presente studio, di comparazione con una soluzione radicalmente diversa, che prevede il collettamento delle acque reflue dei Comuni di Maiori e di Minori insieme con quelle dei Comuni di Ravello, Atrani, Scala oltre che di Tramonti, al depuratore consortile di Salerno. La soluzione analizzata, è rappresentata essenzialmente da una condotta sottomarina di adduzione, della lunghezza di 18,1 km circa, che consentirebbe di evitare di realizzare i due nuovi impianti di depurazione: Maiori-Minori (27.000 ab.eq.) e Ravello-Atrani-Scala (11.500 ab.eq.) oltre al futuro e necessario potenziamento di un terzo impianto, ovvero quello di Tramonti (7.000 ab.eq.). Il confronto tra le due alternative, ambedue compatibili con le normative vigenti, è stato sviluppato tenendo conto dei seguenti aspetti:

- 1) **Economici:** la condotta sottomarina di adduzione con le relative opere a terra, trova capienza nelle somme destinate ai progetti delle nuove realizzazioni previste (impianti di Maiori-Minori e Ravello-Atrani-Scala) e risulta di ben più facile realizzazione e gestione. In particolare i costi di gestione dei futuri impianti di depurazione saranno quasi raddoppiati rispetto alla soluzione che prevede il collettamento al depuratore di Salerno, come viene dimostrato nei paragrafi successivi.
- 2) **Tempi di attuazione:** la posa di una condotta sottomarina DN560 in PE per circa 18,1 km, tra l'attuale stazione di pompaggio in Maiori e l'area dell'impianto di depurazione di Salerno (compresa tra le foci del torrente Fuorni e del fiume Picentino) richiede un tempo di realizzazione brevissimo, pari a circa 3 mesi di lavoro, ben inferiori a qualunque altra soluzione, finanche delle stesse opere a terra necessarie per collegare tutti i comuni serviti. Il cronoprogramma di realizzazione di messa in esercizio di tale opera potrà prevedere l'immediato avvio dell'impianto per il comune Maiori, che da solo già rappresenta circa il 46% della popolazione dei predetti comuni. Pertanto, in un lasso temporale brevissimo sarà possibile ridurre del 46% il carico organico incidente sul tratto di costa compreso tra il comune di Maiori ed il comune di Atrani. A seguire, man mano che saranno completate le opere a terra, potranno essere collettate le acque reflue degli altri Comuni alla stazione

di carico e, di lì, al depuratore di Salerno. Di contro, la realizzazione del depuratore consortile di Maiori-Minori già adottata richiede tempi di realizzazione e di messa in esercizio di circa due anni.

- 3) **Urbanistici e di fattibilità ambientale:** la soluzione proposta deve acquisire esclusivamente la Valutazione d'Impatto Ambientale per la sola realizzazione della condotta, mentre il nuovo depuratore di Maiori-Minori, di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti, che peraltro l'amministrazione del Comune di Maiori intende dislocare in altro sito rispetto alla soluzione prevista in loc. Costa d'Angolo, ovvero a circa 1.300 mt nell'entroterra, ad una quota di circa 35 mt s.m.m, comporterà l'acquisizione dei pareri da parte dei seguenti Enti: Anas, Soprintendenza, Demanio marittimo, Autorità di Bacino, approvazione urbanistica e ambientale da parte del Comune di Maiori, Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza di competenza della Regione Campania.
- 4) **Di gestione:** le attività da svolgere per mantenere in esercizio l'impianto di sollevamento sono analoghe a quelle già condotte attualmente per mantenere in esercizio le condotte sottomarine di allontanamento delle acque reflue in mare. Invece la gestione dei depuratori comporterà notevoli interferenze con le attività sociali ed economiche della costiera Amalfitana. Basti pensare alle fasi di trattamento, con le inevitabili emissioni odorigene, di smaltimento dei fanghi attraverso una rete viaria, già carente per il traffico veicolare, che attraversa zone antropizzate e ricche di attività legate al turismo. Tutto ciò senza considerare i rischi connessi ad eventuali, ancorché saltuari, malfunzionamento degli impianti, con gli inevitabili impatti sull'ambiente e sulle attività economiche del territorio.
- 5) **Di garanzia per l'ambiente:** la realizzazione della condotta di adduzione di acque reflue, ancorché sviluppata in condotta sottomarina, è equivalente a qualsiasi altra condotta premente per il sollevamento di acque reflue, posizionata in adiacenza di un corso idrico o del mare, di normale diffusione in tutti i territori serviti. Ad ogni buon fine, a monte della predetta condotta saranno previste fasi di grigliatura e di equalizzazione, per garantire un'adeguata funzionalità della tubazione di adduzione. Inoltre potrà essere adottato un sistema di controllo dei volumi idrici in partenza dall'impianto di carico da ubicare nel comune di Maiori ed in arrivo all'impianto di Salerno, in maniera da poter riscontrare tempestivamente l'eventuale presenza di perdite per l'avvio delle conseguenti procedure di emergenza, di ricerca e di riparazione delle perdite. Dal punto di vista ambientale e naturalistico, va sottolineato che la soluzione del collettamento esaminata consentirà di evitare un'ulteriore ed impattante urbanizzazione del territorio, particolarmente vincolato e patrimonio dell'UNESCO, con altre opere edilizie, con l'installazione di macchine che comportano maggiori consumi energetici e produzione di anidride carbonica, quindi di gas che producono effetto serra nell'atmosfera.

- 6) **Di condizioni ottimali di realizzazione:** il fondale marino nella tratta compresa tra l'attuale stazione di rilancio in condotta sottomarina di Maiori e il litorale del Comune di Salerno, in corrispondenza con la foce del torrente Fuorni, è ideale per la posa della condotta, che per motivi prudenziali verrà interrata con una ricopertura di 1,30 mt in sabbia. Il fondale in esame, a meno della prima tratta fino alla loc. Capodorso, presenta deposizioni sabbiose e fangose derivanti dal notevole trasporto solido dei torrenti che caratterizzano il tratto di costa tra Vietri sul Mare e Pontecagnano, i cui bacini scolanti garantiscono l'equilibrio tra l'erosione costiera e il ripascimento naturale. Il materiale solido trasportato è dovuto alla grande quantità di sabbie calcaree e piroclastiti provenienti dai Monti Lattari e dai Monti Picentini, alternate agli strati di terreno vegetale, accumulatisi, per successive stratificazioni, con le eruzioni del Vesuvio sulle superfici sottese delle colline limitrofe.
- 7) **Di migliore utilizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Salerno:** altro aspetto positivo fondamentale che si otterrebbe con la soluzione proposta è connesso con il maggiore sfruttamento dell'impianto di depurazione consortile di Salerno, il quale già è dotato del personale per il funzionamento H24, delle opere civili, delle macchine, delle forniture elettriche, degli impianti di trattamento fanghi. Pertanto, la soluzione, analizzata nel seguito sulla base dei costi parametrati, comporterà una riduzione generalizzata dei costi specifici di trattamento dell'impianto medesimo, spingendolo verso valori di efficienza ben più elevati degli attuali, data l'invarianza di molte delle voci unitarie che concorrono alla formazione dei costi;
- 8) **Di scelta della soluzione ottimale:** la soluzione proposta va a definire un quadro estremamente organico della depurazione nel territorio noto come Costa d'Amalfi, infatti, i comuni più prossimi a Salerno, ovvero quelli compresi tra Vietri sul Mare e Atrani, saranno collettati all'impianto di depurazione dell'area Salernitana, mentre i comuni più distanti saranno serviti da impianti di taglia media, in grado di ridurre la frammentazione del servizio. Con l'ipotesi prospettata si otterrà il seguente quadro generale:
- Il trattamento delle acque reflue dei Comuni convogliati all'impianto di depurazione dell'area Salernitana: Vietri (collegamento esistente), Cetara (collegamento attraverso il comune di Vietri sul Mare, opere comprese in altro appalto), Minori, Maiori, Tramonti, Atrani, Ravello, Scala;
 - Impianto di depurazione di Amalfi, la cui completa ristrutturazione è già stata oggetto di appalto; attualmente è in corso la fase di verifica e validazione del progetto esecutivo redatto da parte dell'ATI aggiudicataria;

2 Definizione di massima della proposta progettuale

2.1 Popolazione servita

In primo luogo appare determinante stimare la popolazione servita dall'infrastruttura proposta. In particolare, analizzando le relazioni tecniche a corredo dei diversi progetti di impianti di depurazione che riguardano le aree in oggetto, si evincono i numeri evidenziati nella tabella seguente:

Comune	res. a.e.	flut. a.e.	ind. a.e.	Tot a.e.	Prog. a.e.	Q media l/s	Q max l/s
Impianto di Ravello-Atrani-Scala (11.500 ab.eq.)							
Atrani	974	1.200	30	2.204	2225	4,74	9,48
Ravello	2.514	2.500	1.444	6.458	6519	13,88	27,77
Scala	1.470	1.000	260	2.730	2756	5,87	11,74
Totale	4.958	4.700	1.734	11.392	11500	24,49	48,98
Impianto di Tramonti (7.000 ab.eq.)							
Tramonti	4000	2.400	600	7.000	7.000	14,91	29,81
Totale	4.000	2.400	600	7.000	7.000	14,91	29,81
Impianto di Maiori-Minori (11.500 ab.eq.)							
Maiori	5573			21060	21060	44,85	89,70
Minori	2752			5940	5940	12,65	25,30
Totale	8.325			27000	27000	57,50	115,00
Condotta sottomarino (45.500 ab.eq.)							
TOTALE	17.283				45.500	96,90	193,80

Tabella 1. Popolazioni relative ai diversi comuni ed afferenti i diversi impianti previsti.

Nella tabella si è ipotizzato un coefficiente di punta pari a 2, tale valore appare ragionevole, seppur distante dai dati di letteratura, in quanto i 6 comuni serviti presentano diverse distanze dal manufatto di carico della condotta sottomarina (come riportato nella tabella seguente), portando ad una naturale laminazione nelle ore tipicamente caratterizzate dalle punte giornalieri.

Comune	Distanza in linea d'aria	Distanza lungo il tracciato
	m	m
Atrani	3.300	4.400
Ravello	1.800	3.500
Scala	3.400	5.400
Tramonti	4.300	2.400
Maiori	500	550
Minori	1.600	1.800

Tabella 2. Distanze dei diversi centri abitati dal punto di carico della condotta sottomarina di adduzione

2.2 Caratteristiche condotta

La condotta prevista avrà un diametro interno di 500 mm per una lunghezza di circa 18.100 m oltre ulteriori 500 m nell'entroterra del Comune di Salerno, per consentire di intercettare il collettore comprensoriale di ingresso al depuratore consortile. Dal punto di vista tecnologico, si prevede la realizzazione di una tubazione in PEAD DN560 PN10 i cui tronchi saranno saldati direttamente sulla nave di varo. La posa avverrà in trincea subacquea appositamente realizzata, che verrà ricoperta naturalmente grazie al livellamento indotto dalle correnti marine.

La condotta sarà opportunamente zavorrata, ed in corrispondenza dei tratti iniziali e finali, al di sopra della batimetrica dei 30 m, si realizzeranno idonei interventi di protezione del tracciato onde evitare danneggiamenti indotti dalle mareggiate e dai natanti.

2.3 Stazione di pompaggio

In definitiva la stazione di carico della condotta sottomarina dovrà essere dimensionata per una portata media di quasi 100 l/s ed una portata di punta nera di quasi 200 l/s.

I punti di arrivo e partenza della condotta possono essere così individuati:

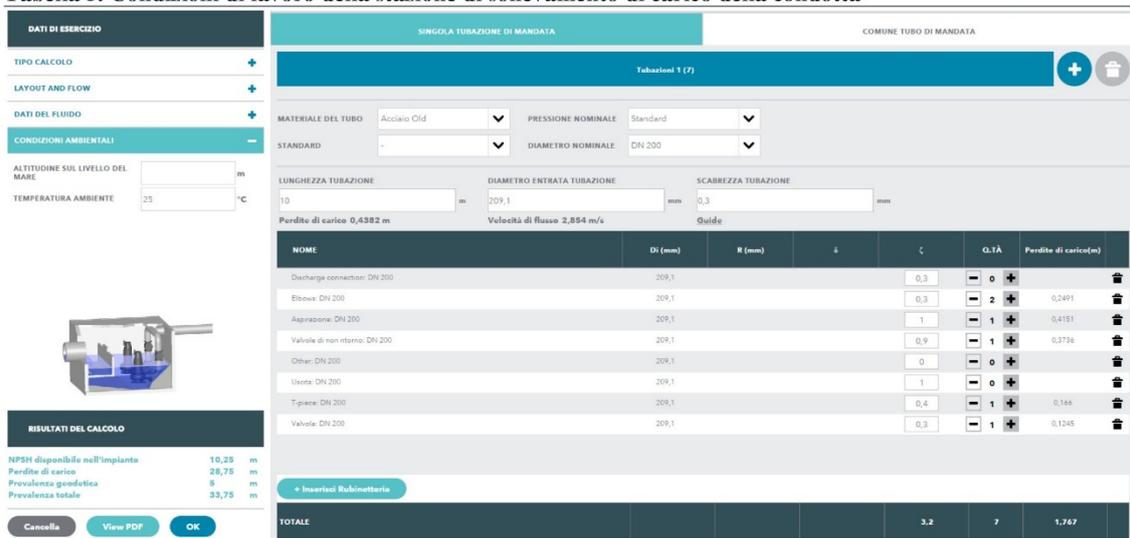
- Punto di carico: manufatto attuale di carico della condotta sottomarina del Comune di Maiori;
- Punto di scarico, presumibilmente nel collettore comprensoriale SIIS prima dell'ingresso nei pretrattamenti (sollevamento con coclee) e dopo l'attraversamento del torrente Fuorni;

Il dislivello geodetico fra carico e scarico può essere assunto cautelativamente pari a 5 m, ipotizzando una camera di sollevamento con 2 pompe operative ed una di riserva. Con tali dati si ottengono i calcoli di progetto presentati nelle pagine seguenti.

Sarà necessaria l'installazione di almeno 3 elettropompe, di cui una di riserva, della potenzialità stimata tra 50 e 70 kW. La combinazione prescelta, a causa della lunghezza significativa della condotta di mandata, presenterà in ogni caso punti di lavoro molto vicini, come è evidente sia dai grafici della curva di impianto sia dalla tabella sotto riportata.

Pompe operative	Prevalenza totale	Portata singola pompa l/s	Portata complessiva l/s
1	25,5	166	166
2	34,0	98	196
3	37,5	69	206

Tabella 3. Condizioni di lavoro della stazione di sollevamento di carico della condotta



NOME	Di (mm)	R (mm)	Q.TA	Perdite di carico(m)
Discharge connection DN 200	209,1	0,3	0	
Elbowe DN 200	209,1	0,3	2	0,2491
Aspirazione DN 200	209,1		1	0,4181
Valvole di non ritorno DN 200	209,1	0,9	1	0,3736
Other DN 200	209,1	0	0	
Usate DN 200	209,1		1	
Tiracci DN 200	209,1	0,4	1	0,154
Valvole DN 200	209,1	0,3	1	0,1245
TOTALE			3,2	1,767

Tabella 4. Calcolo perdite di carico mandata singola pompa.

DATI DI ESERCIZIO

TIPO CALCOLO +

LAYOUT AND FLOW +

DATI DEL FLUIDO +

CONDIZIONI AMBIENTALI -

ALTITUDINE SUL LIVELLO DEL MARE m

TEMPERATURA AMBIENTE 25 °C



RISULTATI DEL CALCOLO

NPSH disponibile nell'impianto 10,25 m

Perdite di carico 26,75 m

Prevalenza geodetica 5 m

Prevalenza totale 33,75 m

SINGOLA TUBAZIONE DI MANDATA COMUNE TUBO DI MANDATA

Tubazioni 1 (5) + 🗑️

MATERIALE DEL TUBO PE 100 Vecchio ▼ PRESSIONE NOMINALE PN10 ▼

STANDARD - ▼ DIAMETRO NOMINALE DN 560 ▼

LUNGHEZZA TUBAZIONE 17000 m ▼ DIAMETRO ENTRATA TUBAZIONE 493,6 mm ▼ SCABREZZA TUBAZIONE 0,015 mm ▼

Perdite di carico 26,88 m ▼ Velocità di flusso 1,024 m/s ▼ *Salda*

NOME	Di (mm)	R (mm)	z	c	G.I.A	Perdite di carico(m)	
Discharge connection DN 560	493,6			0,3	1 +	0,01604	
Elbowe DN 560	493,6			0,3	2 +	0,02208	
Aspirazione DN 560	493,6			1	0 +		
Valvola di non ritorno DN 560	493,6			0,9	0 +		
Other DN 560	493,6			0	0 +		
Uscite DN 560	493,6			1	1 +	0,05347	
T-gravce DN 560	493,6			0,4	0 +		
Valvola DN 560	493,6			0,3	0 +		
+ Inserisci Rubinetteria							
TOTALE					1,9	5	26,98

Tabella 5. Calcolo perdite di carico collettore sottomarino.

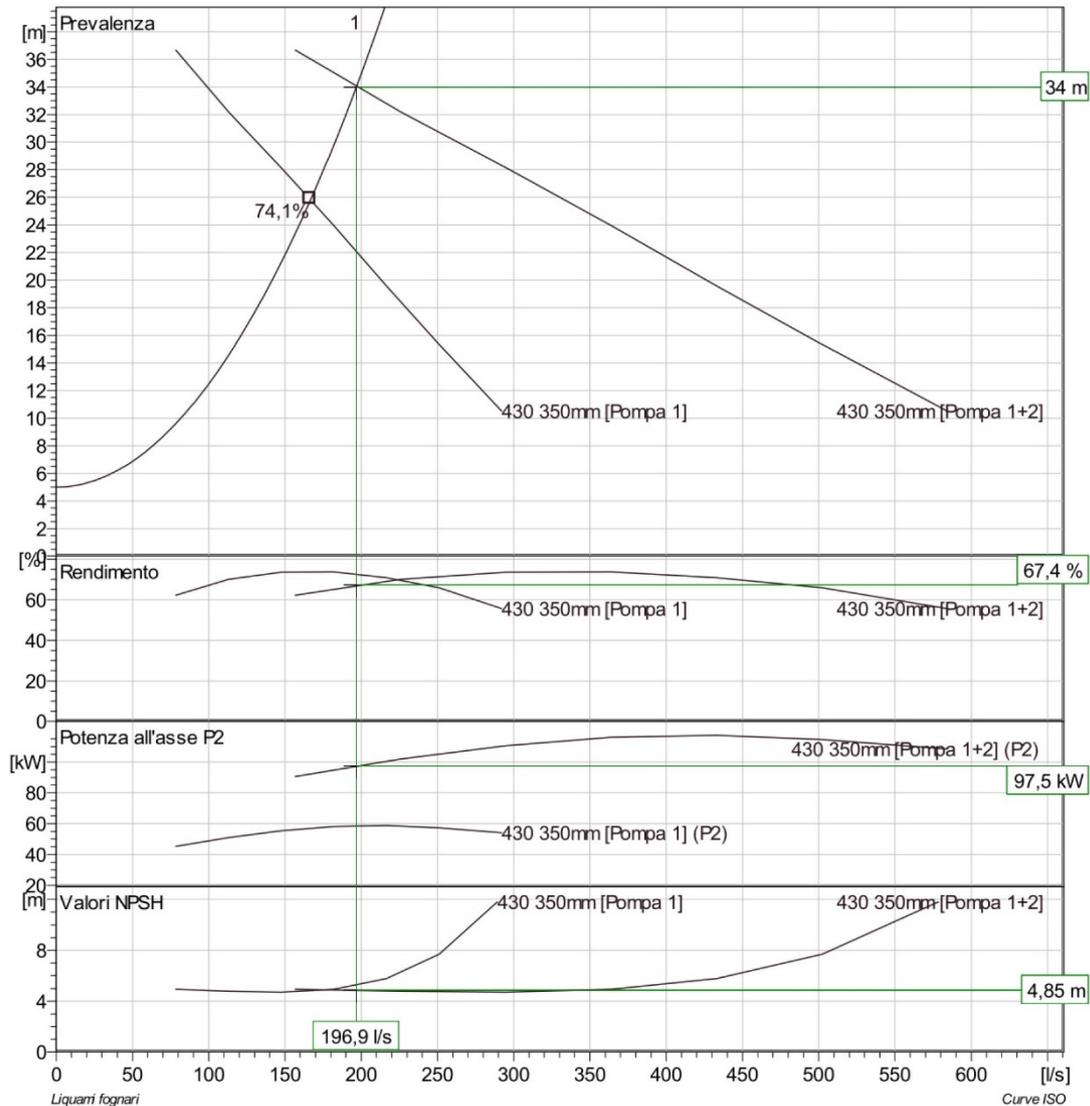


Figura 2. Curve caratteristiche della pompa selezionata.

3 Metodologia per il confronto dei costi gestionali

3.1 Considerazioni generali e metodologia

Al fine di evidenziare i vantaggi, non solo logistici, gestionali ed organizzativi della proposta in oggetto, è stata condotta una capillare valutazione dei costi gestionali dei due scenari possibili, ovvero:

- Scenario A: Impianto di depurazione di Maiori-Minori, Impianto di depurazione di Ravello-Atrani-Scala ed Impianto di depurazione di Tramonti;

- Scenario B: Realizzazione della condotta sottomarina di adduzione all'impianto di depurazione di Salerno.

La stima dei costi di gestione è stata condotta sviluppando la procedura analitica messa appunto dalla SudGest (Lubello C., Breschi T. *Benchmarking dei servizi idrici: gli impianti di trattamento delle acque reflue*. Ed. Sudgest, Luglio 2000, Roma.) e rielaborato ed aggiornato dal De Feo et al 2016 (G. De Feo, S. De Gisi e M. Galasso *Acque reflue - Progettazione e gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento*. Ed. Dario Flaccovio, Aprile 2016, Palermo).

La procedura si basa sulla definizione di costi standard delle diverse voci valutate per diverse classi dimensionali espresse in abitanti equivalenti. Tali costi fanno riferimento alla configurazione impiantistica base, ovvero l'impianto a fanghi attivi a schema semplificato con digestione aerobica dei fanghi. Si prevedono poi, a seconda delle componenti di processo aggiuntive rispetto allo schema di riferimento, specifici coefficienti moltiplicativi delle voci già individuate da applicare per tener conto dei maggiori o dei minori oneri connessi a quella definita configurazione di processo.

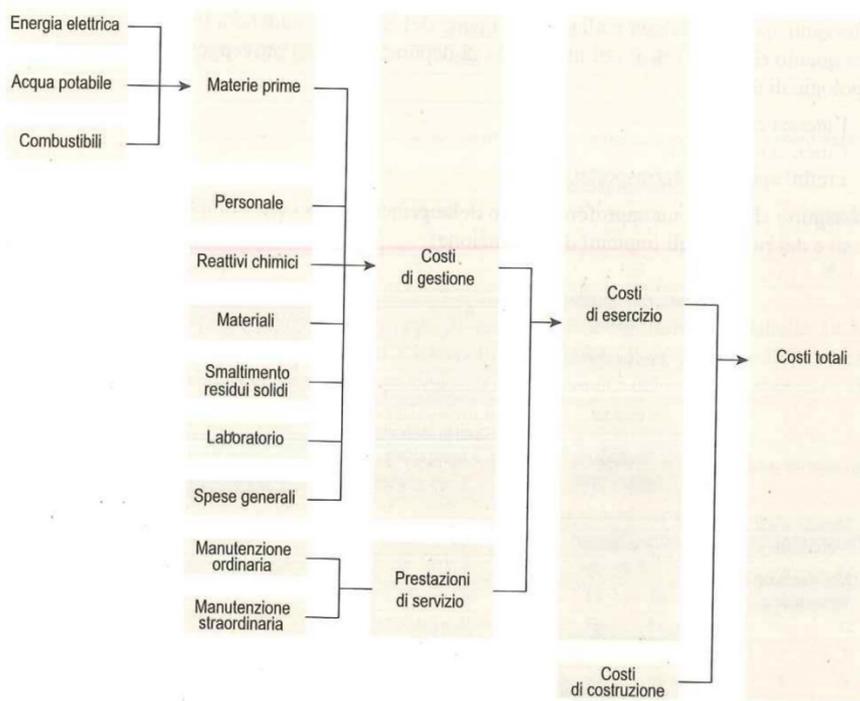


Figura 3. Struttura dei costi afferenti l'esercizio di un impianto di depurazione (De Feo et al. 2016).

Le taglie dimensionali considerate per le quali è stata condotta la valutazione sono quelle degli impianti esistenti o di progetto interessati dall'intervento proposto, ovvero:

- Impianto di Maiori-Minori ab.eq. 27.000
- Impianto di Ravello-Atrani-Scala ab.eq. 11.500
- Impianto di Tramonti ab.eq. 7.000
- Impianto di Salerno ab.eq. >>200.000

I costi di esercizio analizzati fanno riferimento ai costi di gestione, nei quali sono compresi: il personale, i reattivi chimici, l'energia elettrica, lo smaltimento dei rifiuti etc. oltre alle prestazioni di servizio che comprendono la manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.2 Costi del personale

In merito al costo del personale operativo si è provveduto ad interpolare, per ciascuna taglia di impianto analizzata, i dati contenuti nella tabella seguente. A tali valori è stato aggiunto un termine relativo al personale amministrativo, che lo studio suggerisce mediamente pari a 1,65 €/anno/ab.eq.

Potenzialità (AE)	Impiego personale operativo (ore/anno)	Costo unitario (€/AE)
≤ 1000	600	13,35
3000	1600	11,87
5000	2500	11,13
10.000	3800	8,46
20.000	7400	8,23
30.000	10.000	7,42
40.000	11.000	6,12
50.000	13.000	5,79
100.000	24.000	5,34
≥ 200.000	34.000	3,78

Tabella 6. Costi del personale operativo per diverse categorie dimensionali (De Feo et al. 2016).

3.3 Costo per l'energia elettrica

In merito al costo dell'energia elettrica si è provveduto ad interpolare, per ciascuna taglia di impianto analizzata, i dati contenuti nella tabella seguente.

Potenzialità (AE)	Consumi specifici (kWh/AE/anno)
≤ 1000	50-65
> 3000 e ≤ 50.000	30-50
> 50.000 e ≤ 100.000	25-50
> 100.000	25-40

Tabella 7. Costo dell'energia elettrica per diverse categorie dimensionali (De Feo et al. 2016).

Inoltre, sempre come suggerito dalla procedura standardizzata, il costo del kWh è stato posto pari a 0,16 € per gli impianti al di sotto dei 50.000 ab.eq. e pari a 0,13 € per gli impianti superiori a tale taglia.

3.4 Costo dei reattivi chimici

Il costo dei reattivi chimici fa riferimento essenzialmente al costo del polielettrolita per la disidratazione dei fanghi ed al costo dell'ipoclorito di sodio per la disinfezione finale. Tali consumi non dipendono sensibilmente dalla taglia di impianto, essendo connessi: alla produzione di fango il primo ed alla portata trattata il secondo.

Pertanto sebbene vi possano essere delle ottimizzazioni specifiche per gli impianti di grossa taglia, si considerano i valori fissi riportati nella tabella seguente indipendentemente dalla dimensione dell'impianto.

Reagente impiegato per il condizionamento	Consumo (kg/AE/anno)	Costo unitario (€/kg)	Consumo reagente (€/AE/anno)
Cloruro ferrico	1,53	0,16	0,24
Calce	2,88	0,06	0,17
Polielettrolita	0,08	2,26	0,18
Polielettrolita	0,12	2,26	0,27

Reagente impiegato per la disinfezione	Consumi medi (kg/AE/anno)	Costo al kg (€/kg)	Costo annuo (€/AE/anno)
Ipoclorito di sodio 12%	2,20	0,16	0,35
Acido peracetico 15%	0,22	0,92	0,20

Tabella 8. Costo specifico per diversi reattivi chimici (De Feo et al. 2016).

3.5 Costo di smaltimento rifiuti

In merito a grigliato, sabbie e grassi lo studio suggerisce valori in pratica costanti con la taglia impiantistica, rispettivamente pari a: 1,8 kg/ab.eq./anno, 0,3 kg/ab.eq./anno e 0,45 kg/ab.eq./anno, mentre per il fango la produzione specifica è correlata alla taglia impiantistica mediante la tabella seguente.

Costi di esercizio per integrazione di fanghi di rango assicurato

Potenzialità (AE)	Produzione specifica (kg/AE/anno)
≤ 1000	40
> 3000 e ≤ 50.000	65
> 50.000 e ≤ 100.000	75
> 100.000	50

Tabella 9. Produzione specifica di fanghi in relazione alla taglia dimensionale (De Feo et al. 2016).

3.6 Incremento dei costi di gestione in relazione alla tipologia impiantistica

Tutti i costi calcolati ai paragrafi precedenti vengono poi incrementati per tener conto rispetto allo schema di riferimento l'effettiva tipologia di processo adottata, secondo le indicazioni della seguente tabella.

Costi di esercizio per integrazioni impiantistiche

Integrazione impiantistica	Incidenza sui costi di esercizio (%)
Defosfatazione chimica (precipitazione simultanea)	+ 15,0
Defosfatazione chimica (post precipitazione)	+ 15,0
Defosfatazione biologica	+ 3,50
Fillrazione finale	+ 5,50

Integrazione impiantistica	Incidenza sui costi di esercizio (%)
Trattamento chimico-fisico	+ 15,0
Disinfezione con raggi uv	+ 10,0
Nitrificazione	+ 6,50
Denitrificazione	+ 2,50
Impianti MBR, BAF o MBBR	+ 35,0
Essiccamento termico dei fanghi disidratati	- 18,0
Recupero energetico del biogas	- 10,0
Incenerimento fanghi	- 25,0
Coperture singoli manufatti (per ciascuno)	+ 1,00
Copertura impianto/mitigazione impatto ambientale	+ 12,0

Tabella 10. Incremento dei costi di gestione in relazione all'integrazione impiantistica implementata sullo schema di riferimento (De Feo et al. 2016).

3.7 Costi di manutenzione ordinaria e straordinaria

In merito al costo di manutenzione ordinaria e straordinaria si è provveduto ad interpolare, per ciascuna taglia di impianto analizzata, i dati contenuti nella tabella seguente.

Potenzialità (AE)	Costi di costruzione (€/AE)		Costi di manutenzione (€/AE)
	Opere civili	Opere elettromeccaniche	
≤1000	192	128	4,80
3000	165	110	4,13
5000	150	100	3,75
10.000	132	88	3,30
20.000	110	90	3,25

Potenzialità (AE)	Costi di costruzione (€/AE)		Costi di manutenzione (€/AE)
	Opere civili	Opere elettromeccaniche	
30.000	97	78	2,83
40.000	83	82	2,88
50.000	60	60	2,10
100.000	50	55	1,90
≥ 200.000	43	52	1,78

Tabella 11. Costo della manutenzione ordinaria e straordinaria per diverse categorie dimensionali (De Feo et al. 2016).

3.8 Incremento dei costi di manutenzione in relazione alla tipologia impiantistica

La procedura per il calcolo del costo incrementale della manutenzione si basa sull'incidenza percentuale media del costo di manutenzione annuale, come aliquota del valore dell'opera, secondo il seguente schema:

- Opere civili: 0,5% del costo di costruzione;
- Opere elettromeccaniche: 3,0 % del costo di costruzione.

La tabella sotto riportata presenta l'incidenza delle due voci per ciascuna categoria di integrazione impiantistica, rispetto allo schema di riferimento.

Integrazione impiantistica	Incidenza sui costi di costruzione (%)	
	Opere civili	Opere elettromeccaniche
Defosfatazione chimica (post precipitazione)	50	50
Defosfatazione biologica	60	40
Filtrazione finale	30	70
Trattamento chimico-fisico	50	50
Disinfezione con raggi UV	30	70
Nitrificazione	60	40
Denitrificazione	70	30
Impianti MBR, BAF o MBBR	20	80
Essiccamento termico dei fanghi disidratati	20	80
Recupero energetico del biogas	15	85
Incenerimento fanghi	20	80
Coperture singoli manufatti (per ciascuno)	75	25
Copertura impianto/mitigazione impatto ambientale	90	10



Tabella 12. Incidenza delle diverse categorie di opere sui costi di costruzione dell'integrazione impiantistica (De Feo et al. 2016).

I dati di tale tabella vanno applicati al valore del costo incrementale di costruzione connesso all'integrazione impiantistica, che viene valutato mediante la successiva tabella, che presenta l'incremento percentuale del costo di riferimento correlato a ciascuna tecnologia di integrazione impiantistica.



Integrazione impiantistica	Potenzialità dell'impianto AE							
	≤ 1000	3000	5000	10.000	20.000	30.000	40.000	50.000
Defosfatazione chimica (precipitazione simultanea)	8	8	7	5	4	3	3	2,5
Defosfatazione biologica	16	16	16	16	16	10	8	8
Filtrazione finale	-	15	15	15	13	13	12	12
Trattamento chimico-fisico	-	10	10	10	8	7	7	7
Disinfezione con raggi UV	-	16	16	10	10	9	9	8
Nitrificazione	12	12	12	11	11	11	10	10
Denitrificazione	8	8	8	8	7	7	7	6
Impianti MBR o BAF o MBBR	-	100	100	80	75	75	75	75
Copertura impianto/mitigazione impatto ambientale	45	45	45	40	40	35	35	30

Integrazione impiantistica	Potenzialità dell'impianto (AE)				
	30.000	40.000	50.000	100.000	≥ 200.000
Defosfatazione chimica (precipitazione simultanea)	3	3	2,5	1,5	1,5
Defosfatazione chimica (post precipitazione)	16	16	15	13	11
Defosfatazione biologica	10	8	8	6	4,5
Filtrazione finale	13	10	10	8	7,5
Trattamento chimico-fisico	7	7	6	5	4

Integrazione impiantistica	Potenzialità dell'impianto (AE)				
	30.000	40.000	50.000	100.000	≥ 200.000
Disinfezione con raggi UV	9	9	8	6,5	6
Nitrificazione	11	10	10	10	10
Denitrificazione	7	7	6	6	6
Impianti MBR, BAF o MBBR	75	75	75	75	75
Essiccamento termico dei fanghi disidratati	-	-	-	15	14
Recupero energetico del biogas	-	-	-	10	7
Incenerimento fanghi	-	-	-	45	30
Coperture singoli manufatti (per ciascuno)	5	6	7	8	9
Copertura impianto/mitigazione impatto ambientale	30	35	35	45	45

Tabella 13. Incremento del costo di costruzione base connesso alle diverse integrazioni impiantistiche (De Feo et al. 2016).

Il costo base di riferimento viene invece valutato interpolando i dati contenuti nella seguente tabella, che forniscono, per ciascuna classe dimensionale, il costo di costruzione di un impianto a fanghi attivi con digestione aerobica.

Tipo di processo	Potenzialità dell'impianto AE				
	≤ 1000	3000	5000	10.000	20.000
Ossidazione totale/Digestione aerobica dei fanghi	320	275	250	220	200
Digestione anaerobica dei fanghi	-	-	-	-	-

Tipo di processo	Potenzialità dell'impianto AE				
	30.000	40.000	50.000	100.000	200.000
Ossidazione totale/Digestione aerobica dei fanghi	175	165	120	-	-
Digestione anaerobica dei fanghi	-	-	125	105	95

Tabella 14. Costo di costruzione base dell'impianto di riferimento per diverse classi dimensionali (De Feo et al. 2016).

Alla fine di tale procedura si perviene pertanto al costo incrementale dei costi di manutenzione connessi alla specifica integrazione impiantistica implementata nel caso reale sullo schema di riferimento.

3.9 Costo energetico della stazione di carico della condotta sottomarina

Il costo energetico per abitante equivalente è stato valutato considerando il dimensionamento del sistema di sollevamento condotto al Paragrafo 2.3. La singola pompa operativa è in grado di sollevare circa 166 l/s, valore ben superiore alla portata media nera, che tuttavia potrebbe essere rappresentativo della media annuale inglobando in esso, con ampio margine di cautela, l'incidenza delle portate meteoriche.

In tale condizione, il consumo può essere stimato rispetto al consumo specifico delle pompe previste pari a 0,221 kwh/mc, che porta ad un consumo energetico medio pari a 15 kWh/ab.eq. all'anno.

3.10 Costo di manutenzione delle nuove opere

Considerando i costi di realizzazione dell'intervento, presentati al Paragrafo 5, ed applicando la procedura già descritta che valuta i costi di manutenzione come aliquota del valore dell'opera, secondo il seguente schema:

- Opere civili: 0,5% del costo di costruzione;
- Opere a mare: 1,5% del costo di costruzione;
- Opere elettromeccaniche: 3,0 % del costo di costruzione.

Si ottiene un costo di manutenzione per abitante equivalente pari a circa 4,8 €/ab. eq. all'anno.

4 Confronto dei costi gestionali

L'applicazione della metodologia descritta nel paragrafo precedente al caso specifico permette un confronto puntuale dei costi di gestione delle diverse soluzioni. I dati complessivi dell'elaborazione vengono presentati nella tabella seguente, con la quale si dimostra che i costi di gestione della soluzione che prevede il collettamento con la condotta sottomarina al depuratore di Salerno sono inferiori quasi del 50% rispetto alla gestione dei depuratori di dimensione medio-piccola in costiera amalfitana.

In sintesi si stima un risparmio annuo pari a oltre 1.000.000 €.

Depuratore consortile Maiori-Minori					
soluzione A: depuratore Maiori-Minori (27.000 ab.eq.)		unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1)	spesa per il personale			€	9,31
2)	spesa per e.e. sollevamento al sito dell'impianto	kwh	13	€ 0,16	€ 2,02
3)	spesa per e.e.	kwh	40	€ 0,16	€ 6,37
4)	polielettrolita			€	0,27
5)	disinfezione (ipoclorito di sodio)			€	-
6)	grigliato, sedimenti, fanghi	kg	67,55	€ 0,18	€ 12,16
7)	incremento costi di esercizio per MBR (35% del totale)		35%	€ 28,11	€ 9,84
8)	costi di manutenzione ordinaria e straordinaria			€	2,96
9)	incremento costi di manutenzione per MBR			€	3,42
9)	gestione sollevamento e condotta sottomarina			€	3,57
totale spesa/(ab eq x anno) :				€	49,92
totale spesa di gestione annua :		27000	€	49,92	€ 1.347.710,91
Depuratore consortile Ravello-Atrani Scala					
soluzione B1: sollevamento al depuratore di Salerno		unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1)	spesa per il personale c/o depuratore di Salerno			€	5,43
2)	spesa per e.e. c/o depuratore di Salerno	kwh	25	€ 0,13	€ 3,25
3)	spesa per e.e. sollevamento per il dep. Di Salerno	kwh	15	€ 0,16	€ 2,37
4)	polielettrolita			€	0,27
5)	disinfezione (ipoclorito di sodio)			€	0,35
6)	grigliato, sedimenti, fanghi c/o depuratore di Salerno	kg	52,55	€ 0,14	€ 7,36
7)	costi di manutenzione ordinaria e straordinaria			€	1,78
8)	gestione condotta sottomarina di adduzione			€	4,80
totale spesa/(ab eq x anno) :				€	25,61
totale spesa di gestione annua : ab. Eq.		27000	€	25,61	€ 691.517,99
Depuratore consortile Ravello-Atrani Scala					
soluzione A: depuratore in loc. Marmorata (11.500 ab.eq.)		unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1)	spesa per il personale			€	10,08
2)	spesa per e.e.	kwh	46	€ 0,16	€ 7,42
3)	polielettrolita			€	0,27
4)	disinfezione (ipoclorito di sodio)			€	-
5)	grigliato, sedimenti, fanghi	kg	67,55	€ 0,18	€ 12,16
6)	incremento costi di gestione per MBR (35% del totale)		35%	€ 29,93	€ 10,47
7)	costi di manutenzione ordinaria e straordinaria			€	3,29
8)	incremento costi di manutenzione per MBR			€	4,34
9)	gestione sollevamento e condotta sottomarina			€	3,57
totale spesa/(ab eq x anno) :				€	51,60
totale spesa di gestione annua :		11500	€	51,60	€ 593.442,86
soluzione B2: collettamento reflui dei Comuni di Ravello, Atrani, Scala su Maiori-Minori per Salerno :					
		ab. Eq.	11500	€	25,61
				€	294.535,44
Depuratore di Tramonti					
soluzione A: depuratore in loc. Pucarqa (7.000 ab.eq.)		unità di m.	quantità	costo unitario	spesa complessiva
1)	spesa per il personale			€	11,71
2)	spesa per e.e.	kwh	48	€ 0,16	€ 7,73
3)	polielettrolita			€	0,27
4)	disinfezione (ipoclorito di sodio)			€	0,35
5)	grigliato, sedimenti, fanghi	kg	67,55	€ 0,18	€ 12,16
6)	costi di manutenzione ordinaria e straordinaria			€	3,57
totale spesa/(ab eq x anno) :				€	35,79
totale spesa di gestione annua :		7000	€	35,79	€ 250.520,62
Depuratore di Tramonti					
soluzione B3: collettamento reflui dei Comuni di Tramonti su Maiori-Minori per Salerno :		ab. Eq.	7000	€	25,61
				€	179.282,44
  					
Soluzione A: 45500 € 2.191.674,38 Soluzione B1 +B2 + B3: 45500 € 1.165.335,88					

5 Costo dell'intervento e risorse disponibili

Per la stima del costo dell'intervento proposto si è fatto riferimento a costi parametrici di letteratura, dividendo la condotta di mandata in tre tipologie:

- Tratto a terra, dalla linea di costa sino al collettore fognario in ingresso al depuratore di Salerno;
- Tratto in mare, al di sotto della batimetrica di 30 m, che verrà interrato e non necessita di ulteriori protezioni;
- Tratto in mare, al di sopra della batimetrica di 30 m in corrispondenza di entrambi i tratti di costa, che dovrà essere opportunamente protetta dalle mareggiate e dai natanti in transito.

	Quantità	Unità di misura	Costo Unitario	Costo
Condotta di adduzione				
tratto a terra	500	m	450	225.000
tratti al di sopra della batimetrica 30 m	1100	m	950	1.045.000
tratti al di sotto della batimetrica 30 m	17000	m	750	12.750.000
			totale condotta	14.020.000
Opere accessorie a terra				
Collegamento Minori-Maiori*	875	m	320	
Collegamento Marmorata-Minori*	450	m	320	
Collegamento Tramonti-Maiori	1200	m	250	300.000
Adeguamento stazione di sollevamento di Maiori	1		1.400.000	1.400.000
			totale altre opere	1.700.000
Totale				15.720.000

* Interventi la cui realizzazione può essere prevista nell'ambito delle somme residue sull'appalto Comparto 3, somme derivanti dalla differenza tra le lavorazioni non eseguite (impianto di depurazione di Ravello) ed il quinto d'obbligo recuperato per la realizzazione della condotta

Tabella 15. Calcolo sommario del costo di intervento.

Nella stima si è tenuto conto che i collegamenti Minori-Maiori e Marmorata-Minori, possano essere realizzati nell'ambito dell'appalto del Comparto 3, visto lo scarto esistente tra il quinto d'obbligo recuperabile (1.710.000 €) e le lavorazioni da non effettuare relative all'impianto consortile di Ravello Marmorata (2.240.000 €).

Pertanto complessivamente per i lavori appaiono necessari circa 15.720.000 €, e dall'analisi di un potenziale quadro economico di appalto la somma complessiva necessaria risulta di 20.000.000 €.

QUADRO ECONOMICO			
A	STIMA DEI LAVORI		
A.1	IMPORTO LAVORI A CORPO	€	15.720.000
A.2	COSTI PER LA SICUREZZA <i>(Compresi nei prezzi unitari)</i>	€	471.600
	IMPORTO A BASE D'ASTA	€	15.248.400
	TOTALE LAVORI - A)	€	15.720.000
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1	LAVORI IN ECONOMIA	€	314.400
B.2	IMPREVISTI	€	628.800
B.3	ACQUISIZIONE AREE		
B.4	ACCANTONAMENTO DI CUI ALL'ART. 133 D.LGS. 163/2006	€	314.400
B.5	SPESE TECNICHE	€	1.021.800
B.6	I.V.A.		
B.6.1	IVA 10% su A.1	€	1.572.000
B.6.2	IVA 22% su B.1, B.2, B.4, B,5	€	501.468
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	4.352.868
	TOTALE PROGETTO (A+B)	€	20.072.868

Tabella 16. Possibile quadro economico dei lavori.

Se consideriamo, come evidenziato dalla tabella seguente, che dai quadri economici dei progetti in essere sulle lavorazioni da non eseguire grazie alla proposta in oggetto, risultano disponibili circa 14.000.000 € a tale somma vanno aggiunti gli oneri necessari a realizzare il sollevamento dalla località Costa d'Angolo sino alla nuova ubicazione dell'impianto, stimato nella Tabella 18 in circa 1.200.000 €, si ottiene un importo totale di 15.200.000 €, cifra che non comprende l'indispensabile e non ancora definito ampliamento e potenziamento del depuratore di Tramonti. In definitiva risulta necessario per l'attuazione della soluzione A, un finanziamento aggiuntivo di circa 4.800.000 €.

Tale importo appare compatibile con il quadro economico del prossimo progetto che l'Ausino sarà costretta a presentare per il potenziamento del depuratore di Tramonti. Pertanto la realizzazione della soluzione proposta appare economicamente equivalente all'attuale impegno già previsto per la realizzazione degli interventi urgenti alternativi.

Voci di QE	Impianto Maiori- Minori	Impianto di Ravello- Atrani Scala (quinto d'obbligo)	TOTALE
Importo Lavori	6.502.572,14	1.711.390,18	8.213.962,32
Somme a disposizione	4.533.430,86		4.533.430,86
Totale	11.036.003,00	1.711.390,18	12.747.393,18
IVA	913.756,00	376.505,84	1.290.261,84
Totale + IVA	11.949.759,00	2.087.896,02	14.037.655,02

Tabella 17. Risorse disponibili sui quadri economici dei progetti in essere.

	Quantità	Unità di misura	Costo Unitario	Costo
Condotta di mandata				
Condotta di mandata sollevamento DN 450	1800	m	400	720.000
Incremento per gestione delle interferenze ed opere d'arte	20	%		144.000
Totale condotta				864.000
Stazione di sollevamento				
Sollevamento fognario	150	kw	2.200	330.000
Totale sollevamento				330.000
Totale				1.194.000

Tabella 18. Stima dei costi necessari alla realizzazione del sollevamento non previsto nel progetto del depuratore in località "Costa d'Angolo" nel comune di Maiori.

In conclusione a parità di investimento iniziale la proposta in oggetto appare più conveniente, in quanto oltre ad un significativo risparmio annuo di gestione (circa 1.000.000 €) presenta indubbi benefici in termini: di tempi di attuazione ed efficacia, di impatti ambientali, logistici, di mobilità, di consumo di suolo, di interferenze con i flussi turistici.

Lettera di Mario Ruggiero
All'epoca Assessore all'Attuazione
delle linee guida programma di
governo e alla Protezione Civile.

***Dovrebbe* essere allegata alla delibera**
di Consiglio n. 6 del 16/03/2021

lettera integrale di Ruggiero.

Al sig. Sindaco della città di Maiori

Antonio Capone

Ai sig.ri Consiglieri Comunali di Maggioranza

Chiara Gambardella

Cristiano Cremonese

Gisella Tenebre

Lidia Camera

Luigi Reale

Maria Antonia Mammato

Salvatore Esposito

OGGETTO:Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori. Area Reginna Major.

Faccio seguito all'incontro tenutosi il giorno 1° marzo 2021, con il Funzionario della Provincia di Salerno e Responsabile Unico del Procedimento, arch. Angelo Cavaliere, in relazione alla progettazione di quanto in oggetto. Il motivo dell'incontro era noto a tutti noi, così come ritengo siano altrettanto note le mie perplessità che purtroppo, hanno trovato conferma in sede di confronto. Per la chiarezza dovuta, attesa la delicatezza e l'importanza che l'argomento assume in relazione al futuro della nostra città e non solo, ritengo necessario rappresentarvi l'iter procedurale di cui ero a conoscenza e del quale risultano documenti formali agli atti dell'Ente.

Ritengo altresì utile ribadire il concetto che ricorderete "citato" in sede del mio discorso di chiusura di campagna elettorale: "i tecnici fanno i tecnici ed i politici fanno i politici".

Non credo ci sia bisogno di spiegare a chi spetta dare indirizzo e a chi, invece, cercare di attuarlo.

Per il caso in oggetto, la maggioranza del gruppo "Obiettivo Maiori" di cui facevo parte nel precedente mandato, è stata chiamata una prima volta ad esprimere il proprio voto in Consiglio Comunale sulla "delocalizzazione" dell'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori, che la precedente amministrazione aveva situato alle spalle dell'hotel "Sole Splendid" in uno dei luoghi più belli della costa d'Amalfi, in Costa d'Angolo (estremo est del lungomare di Maiori), con vista sulla Torre dei Normanni.

Voto che ho espresso con convinzione e che esprimerai di nuovo in maniera altrettanto convinta.

Del resto, la delocalizzazione del depuratore era stato uno dei principali "cavalli di battaglia" a supporto della nostra campagna elettorale e aveva contribuito notevolmente alla vittoria.

Quello che fu detto in quella sede può essere rivisto e risentito nelle riprese del consiglio comunale del 20 giugno 2016. Il risultato di quella discussione, ovvero, quanto deliberato e **votato all'unanimità** è riportato nella Delibera di **C.C. n. 27 del 20 giugno 2016**.

In estrema sintesi il Consiglio comunale deliberava di:

*"**Dare indirizzo** alla Provincia di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", di porre in essere atti diretti alla revisione del progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori AreaReginna Major addivenendo a diversa soluzione che consenta di eliminare/ridurre l'impatto ambientale all'interno del tessuto urbano nonché di perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto, con precisazione che sia contemplata apposita indicazione in merito all'impianto di depurazione della frazione Erchie".*

*"**Indicare** le linee di indirizzo operativo per la predisposizione della nuova proposta progettuale dell'impianto di depurazione del Comune di Maiori così come segue:*

- *Eliminazione dell'impianto dal centro urbano;*
- *Riduzione degli oneri di gestione dell'impianto mediante perseguimento di forme associative con minimizzazione della spesa;*
- *Contenimento dei costi entro il limite di stanziamento dei Fondi Europei destinati alla finalità;*
- *Indicazione di soluzione relativamente alla depurazione in località Erchie come integrato dall'emendamento proposto ed allegato."*

A questa prima discussione ne sono certamente seguite altre, non in Consiglio Comunale e presumibilmente e prevalentemente tra tecnici. Ci saranno stati tavoli e/o conferenze di servizi come da prassi, ma ciò che ho appena scritto rappresenta il punto di partenza "politico". **L'indirizzo** (cui i tecnici hanno il dovere di conformarsi).

L'argomento approda nuovamente in Consiglio Comunale il **18 dicembre 2017**, con l'arch. Angelo Cavaliere, Dirigente della Provincia di Salerno, l'Ing. Simone Venturini, consigliere di amministrazione della società TechnitalSpA, aggiudicataria della gara d'appalto per la progettazione dell'opera, e l'arch. Roberto Di Martino, Responsabile comunale Area LL. PP. e Tecnico Manutentiva, presenti al fine di fornire qualunque indicazione utile alla discussione dell'argomento in trattazione iscritto all'ordine del giorno e relativo al Grande Progetto di Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Intervento per la "Realizzazione dell'impianto di depurazione dei Comuni di Maiori e Minori".

Per completezza d'informazione, riporto uno stralcio della premessa fatta dal Sindaco in quella sede che naturalmente condivido appieno: "...Tali circostanze impongono di prestare particolare riguardo alla problematica così da rendere ogni soggetto coinvolto nel procedimento più responsabile ed assumendo quale **diretrice dell'agire il passaggio di ogni decisione in merito in Consiglio comunale**, organo deputato ad assumere le determinazioni che porteranno la città di Maiori a dotarsi di un'opera così importante quale l'impianto di depurazione."

In quella sede, emerge inoltre che "la possibilità di delocalizzare l'impianto in zona diversa, ed in particolare nella zona "Demanio", è oggetto di valutazione da parte degli addetti ai lavori. Conclude osservando che la situazione è ancora in nuce, ferma ad uno stato embrionale." "... il Sindaco - Presidente cede la parola all'ing. Venturini per le delucidazioni in merito agli aspetti tecnici di realizzazione dell'impianto di depurazione. Segue l'esposizione dell'ingegnere con indicazione delle idee progettuali a mezzo, tra l'altro, della presentazione di *slides* esplicative e raffigurative."

Significativa al fine di una corretta analisi, la dichiarazione conclusiva del Consigliere Enrico Califano: "Ciò premesso, a me, come a molti altri che non sentono il fascino della Bandiera Blu ad ogni costo, resta la certezza che, quale che sia il depuratore, l'inquinamento pelagico - notoriamente rilevante in quest'area - continuerà a determinare i problemi che conosciamo sul nostro mare. A questo punto, probabilmente, meglio sarebbe stata la soluzione del **trasferimento dei reflui con condotta sottomarina da tutta la Costiera al depuratore di Salerno**. Evidenzia infine che, allo stato, risulta ignorata l'indicazione consiliare di dotare la frazione di Erchie di un sistema subacqueo a biofiltro per la depurazione dei reflui urbani (MUDS). Sostiene, circa l'ipotesi di allargare l'utilizzo del depuratore di Maiori/Minori ad altri sei comuni dell'area, peraltro al momento priva di qualsiasi supporto giuridico e amministrativo, che vada rifiutata la logica del condizionamento tecnico, economico ed anche giudiziario quale elemento facilitatore di atti ed opere che potrebbero danneggiare irrimediabilmente Maiori. Sottolinea, come già detto anche dal Sindaco, che **nessuna ulteriore iniziativa sulla depurazione dovrà e potrà essere presa senza la doverosa informazione ai cittadini e alle imprese del territorio e che nel frattempo il progetto allo studio non può che proseguire nei limiti unanimemente indicati nella delibera consiliare in materia del 26 giugno 2016.**"

Tutto quanto "virgolettato" è riscontrabile nella Delibera di C.C. n. 59 del 18 dicembre 2017 ad oggetto: Grande Progetto Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno - Intervento per la "Realizzazione dell'impianto di Depurazione dei Comuni di Maiori e Minori e Dichiarazioni Pubbliche del Governatore della Regione Campania del primo novembre 2017 - Stato dell'arte.

L'iter procedurale proseguiva e il progetto definitivo veniva trasmesso dalla Provincia di Salerno al Comune di Maiori nel novembre 2019 per l'acquisizione del parere di rito in Commissione Locale per il Paesaggio il giorno **5 febbraio 2020** (in realtà agli atti dell'Ente risulta anche una precedente relazione al progetto di prefattibilità datata giugno 2018). In quella seduta, stante la lettura degli atti, presumo vengano richieste dai tecnici della commissione alcune integrazioni al progetto che, una volta integrato viene rimandato al Comune di Maiori nel marzo 2020 per approdare nuovamente in commissione il **6 ottobre 2020**.

Attenzione: In tutte e tre le relazioni allegate alle tavole progettuali si legge chiaramente che il progetto del costruendo impianto di depurazione dei comuni di Maiori e Minori in località Demanio è a servizio dei comuni di Maiori, Minori, Scala, Ravello e Atrani e che allo stesso giungono anche i reflui "depurati" del Comune di Tramonti. In sintesi in località Demanio confluiranno i reflui di sei comuni e non già di due comuni, come da indicazioni originarie. Ma non basta! Dagli atti emergerebbe anche la previsione, in copertura al progettato impianto, di un'isola ecologica di livello sovra-comunale. Dunque, la località Demanio di Maiori è stata individuata (non è chiaro da chi!) quale punto di raccolta e trattamento reflui e quale punto di raccolta rifiuti; entrambi di livello sovra comunale.

Vedete, contrariamente a quanto affermato in riunione, sicuramente in maniera scherzosa ma certamente fuori luogo, sulle "inutili questioni di campanilismo" e sulla necessità di unirsi per favorire la crescita, mi ritengo, invece, convinto sostenitore di tale scelta, per la quale ho sempre dimostrato nei fatti piena condivisione.

Ritengo, infatti, che la necessità di unificare per migliorare dovrebbe essere alla base della crescita di tutti noi e del territorio in cui abbiamo ricevuto la grazia di nascere, ma è altrettanto vero che la norma non può essere applicata a corrente alternata e solo quando fa comodo. Ad esempio, parlare di ambito quando ci riferiamo alla depurazione e alla spazzatura, e dimenticarcelo quando parliamo di viabilità.

Ma a parte questo dettaglio, di cui potremmo parlare nelle sedi opportune, c'è un punto su cui mio malgrado e nonostante tutto non mi sento di derogare, per me stesso e per il rispetto del ruolo a cui i cittadini di Maiori mi hanno delegato. In questa situazione appare chiaro ed è evidente che in talune circostanze i tecnici si sono sostituiti alla politica nelle decisioni, e trovo questa cosa discutibile, anomala e di dubbia legittimità. Le decisioni spettano alla politica e non posso, non riesco a tollerare le risposte alle poche, semplici domande che anche voi avete ascoltato.

- **Chi ha deciso di includere Ravello, Scala e Atrani nel progetto dell'impianto di Maiori/Minori?**
- **In quale sede è stata assunta questa decisione?**
- **Si può modificare un progetto senza passare dal Consiglio comunale che ha originato l'indirizzo?**
- **Si possono eludere le prescrizioni della Commissione Locale per il Paesaggio?**
- **Si può eludere una legittima richiesta d'incontro dei componenti della stessa Commissione?**

Un'assenza di risposte che evidenzia un modo di fare che non appartiene alla politica o almeno, al mio modo di fare politica così come l'ho sempre intesa, fatta di partecipazione democratica, confronto e rispetto formale e sostanziale delle leggi e delle norme.

Domande che hanno messo in evidenza troppe lacune ... troppi dubbi.

Mi rendo conto che le mie affermazioni appaiono gravi ma sono conseguenti ad una riunione semplicemente imbarazzante.

E sono certo che l'imbarazzo non sia stato solo mio. Non possiamo, o meglio, per quanto mi riguarda e sull'argomento specifico, non posso assistere indifferente e accettare simili situazioni, che "calate dall'alto o meno" rischiano di degradare irreversibilmente il nostro territorio.

Omissioni imbarazzanti, strutturale opacità amministrativa, carenza di informazioni **dovute** ai rappresentanti che i cittadini hanno legittimato a governarli, e rischi palesi di legittimità a fronte di difformità sostanziali dall'indirizzo politico in relazione all'obiettivo finale. Una situazione che, ripeto, faccio fatica a classificare anche e soprattutto alla luce della richiesta d'incontro con il Responsabile del procedimento, effettuata dai componenti della Commissione Locale per il Paesaggio circa 6 mesi fa e riportata nella relazione derivata dalla **seduta del 06 ottobre 2020** in cui si suggerivano alcune prescrizioni di non secondaria importanza, e certamente da approfondire. Richiesta che, inutile dirlo, è rimasta ad oggi inspiegabilmente inevasa.

Omissioni tecniche delicate che - così come ho già detto in sede di riunione - avrebbero probabilmente potuto influire sull'esito della votazione dell' O.D.G. quando la maggioranza fu chiamata a discutere del progetto consortile su richiesta dell'opposizione nel Consiglio comunale del **22 giugno 2020**, nel quale oltre a valutare la possibilità di adottare una condotta sottomarina in luogo dell'impianto, si discusse anche dell'ipotesi di estendere l'utilizzo del depuratore ad altri paesi della costiera oltre a Maiori e Minori. Tesi questa, ampiamente smentita in quella sede così (come facilmente verificabile nella video ripresa della seduta), in cui alla luce di quanto ad oggi appurato siamo stati esposti ad una figura meschina, certamente lesiva della dignità del ruolo ricoperto.

Non c'è "stupido campanilismo" che tenga. Il politico ci mette la faccia, si candida, dice cose e raccoglie i frutti anche e soprattutto in conseguenza di quanto afferma e in relazione alla storia e alla credibilità personale.

Perciò non permetto a nessuno di intaccare il mio patrimonio di dignità.

È una questione di fiducia e stima reciproca tra le parti, tra tecnici e politici, e in tutta franchezza, in questa particolare situazione non mi sento ricambiato della fiducia e della stima che ho sempre concesso in maniera incondizionata, anzi. Ed è un pessimo segnale.

Spero vogliate dare il giusto peso a questa mia lunga nota senza fraintendimenti e dietrologie di sorta. Per quanto mi riguarda, su questo come su tutti gli argomenti, sono sempre disponibile in qualsiasi momento al confronto costruttivo, e il più possibile aperto.

Alla luce di quanto dichiarato e in assenza di chiarimenti pubblici che reputo necessari quanto dovuti, preannuncio **la mia personale e convinta contrarietà al prosieguo del progetto in difformità di quanto inizialmente previsto nella Delibera di C.C. n. 27 del 20 giugno 2016**, e mi riservo ogni iniziativa che riterrò necessaria a difendere l'interesse di Maiori, del suo territorio, della sua vocazione economica e dei suoi cittadini.

Vi ringrazio del tempo che mi avete dedicato.

Cordiali saluti.

Mario Ruggiero

26 Marzo 2021
“RISORSA MARE”

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI
"RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI
DELLA PROVINCIA DI SALERNO".

Registrazione dell'evento

[Pagina Facebook del Comune di Maiori](#)

•
[FONTE IL VESCOVADO](#)

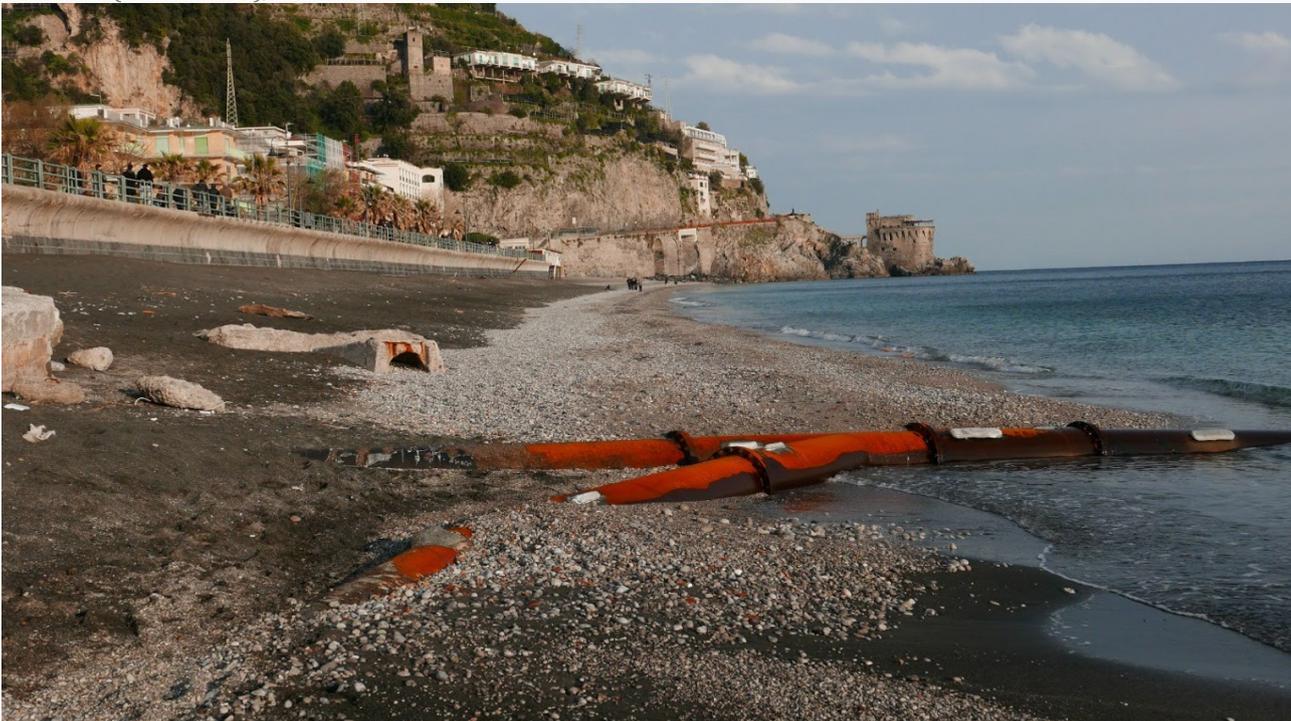
RESOCONTO DELL'INCONTRO PRESSO IL COMUNE DI MAIORI

Maiori, costiera amalfitana, depuratore consortile, diretta

Maiori si confronta sul depuratore: per i tecnici non c'è altra soluzione. L'architetto Cavaliere: «Io eseguirò l'opera»

«È giusta la passione che i consiglieri mettono nel trattare l'argomento e io sarò presente ai consigli per spiegarvi tutto, ma non mischiamo politica e tecnica. Io eseguirò l'opera», ha dichiarato l'architetto Cavaliere

Scritto da (Maria Abate), venerdì 26 marzo 2021 19:50:14



«La depurazione è un'opera strategica e indispensabile per una città che vive di turismo balneare. La risorsa mare è un bene da salvaguardare e abbiamo già perso due finanziamenti. Perciò io sono convinto che non dobbiamo perdere quest'opportunità e faccio un appello alla cittadinanza a mettere da parte le divisioni verso un comune obiettivo».

Così il sindaco di Maiori **Antonio Capone**, nell'introdurre il convegno in streaming "Risorsa mare" sulla presentazione del Depuratore consortile.

«Stiamo spendendo 90 milioni messi a disposizione dalla Regione per il risanamento dei corpi idrici superficiali su tutta la costa, realizzando opere nel pieno rispetto dell'ambiente e dei vincoli

paesaggistici. Mi auguro di venire a inaugurare anche il depuratore che riguarda il comparto 6A», ha detto poi il presidente della Provincia di Salerno **Michele Strianese**.

Quindi l'architetto **Angelo Cavaliere** ha dichiarato di essere «molto onorato di essere chiamato a parlare del progetto, essendo un uomo della Costiera».

«Fui io a chiedere all'amministrazione appena insediata - ha dichiarato - di trovare una nuova localizzazione del depuratore che era previsto a Costa d'Angolo. Ho preso in considerazione anche le alternative, come la proposta di Ausino di una condotta sottomarina. **Per poter raggiungere Salerno l'unico percorso è di 21 km**, diverso da quello di Ausino che era lungo 17 km e non teneva conto di alcuni vincoli nautici. Abbiamo comunque escluso anche questo progetto perché prevede una tale quantità di opere di protezione, come un sarcofago per inglobare le tubazioni, che andrebbe a **disturbare la pesca a strascico, a interferire col traffico mercantile e troverebbe criticità a Capo d'Orso**. Ma sopra ogni cosa i costi sarebbero troppi e non avremmo avuto i fondi».

«Nel nuovo grande progetto avremmo **due grandi assi parallele** (Maiori la prima, Minori, Scala, Atrani e Ravello la seconda) che portano i liquami da trattare al depuratore di Maiori. **Dopo il trattamento arriva al Demanio anche l'effluente depurato di Tramonti dall'impianto di Pucara** e tutte le acque depurate andranno **recuperate per produrre energia elettrica** con una piccola turbina. Dal punto di vista funzionale Maiori ne guadagna con una passerella pedonale a sbalzo lungo il Reginna Major sotto la quale saranno nascosti i tubi», ha spiegato **Simone Venturini** direttore di Technital e progettista dell'intervento.

«Al 2016 nelle città interessate dal progetto c'erano 12mila abitanti e ad oggi non è cambiato molto: **il depuratore potrà servire 17mila abitanti in inverno e 40mila in estate**», ha assicurato poi a chi ritiene che siano troppi i comuni da servire.

Quanto alla localizzazione al Demanio, il progettista dichiara che è «strategica perché non solo è abbastanza ampia per ospitarlo, ma anche perché **la gestione dell'impianto non interesserà il centro abitato**. L'impianto sarà coperto da un parcheggio, quindi non costituirà un danno estetico e sarà funzionale», ha aggiunto. E poi ha parlato del sistema di deodorizzazione mediante scrubbing chimico/fisico a secco, assicurando che non ci saranno esalazioni fognarie.

«**Tutti vogliono risolvere l'inquinamento, nessuno vuole il depuratore nel proprio giardino**. Ma anche Maiori deve accettare di dover smaltire i propri reflui e quelli prodotti dai turisti in estate. Un impianto così, coperto da parcheggi o passeggiate, non è la prima volta che si costruisce in Italia. Quanto ai costi di gestione del depuratore, è vero che saranno onerosi, ma è anche vero che si va verso l'Ente unico e quindi saranno ripartiti in tutto l'ambito», ha detto **Vincenzo Belgiorno**, professore ordinario di Ingegneria sanitaria-ambientale presso UNISA, direttore generale Ente Idrico Campano.

Quindi, l'intervento di **Paolo Massarotti**, custode giudiziario e consulente della Procura della Repubblica di Salerno.

«La problematica della depurazione in Costiera Amalfitana - ha dichiarato - è annosa. La magistratura effettua un sequestro quando c'è un delitto in essere: i procuratori mi hanno chiesto di cercare di attenuare l'inquinamento, sollecitando chi di dovere perché si risolvesse il problema. Ravello e Atrani si

sono aggiunte a Maiori perché anche esse sono oggetto di sequestro giudiziario. **Il tempo passa e noi ogni giorno inquiniamo sempre di più. Il mio compito è rappresentare alla magistratura le situazioni di inerzia per fare in modo che vengano sciolte e non si perda tempo.** Abbiamo una soluzione alla quale siamo arrivati dopo quattro anni e ce ne vorranno altri due e **dilatare ulteriormente la risoluzione al problema a mio avviso è un problema che dovrò rappresentare alla magistratura**».

«Che i tempi siano stati lunghi - ha detto il capogruppo di minoranza di "Idea Comune" **Salvatore Della Pace** - non è colpa ai cittadini di Maiori, perché nel 2016 nessuno si è frapposto al progetto. Però adesso vorrei dire che noi rappresentiamo la parte più consistente dei contrari: le minoranze e il Comitato "Tuteliamo la Costiera Amalfitana". Quello che chiediamo è se esiste un'alternativa come la Condotta sottomarina. Maiori non può risolvere i problemi di tutta la Costiera Amalfitana, non è giusto. Oggi abbiamo ascoltato un pezzo di questa narrazione suggestiva, ma dovremmo ascoltarne un altro».

L'avvocato **Vincenzo Rispoli** è intervenuto poi quale portavoce dei sottoscrittori della petizione: «Tra i sottoscrittori ci sono anche alcuni elettori di questa Amministrazione. **Noi non mettiamo in discussione la tecnologia che sicuramente sarà all'avanguardia, ma la collocazione dell'impianto, che è al Demanio, a 85 metri sul livello del mare, non a valle.** Arrivarci con i reflui di mezza costiera comporterà che in periodo di alto flusso turistico potrebbe esserci un sovraccarico della turbina. Qual è la soluzione dell'avaria? Il tubo dell'avaria scarica a mare e quindi noi ci ritroveremo quando di più serve il mare pulito con i reflui in acqua. Poi, se ci dovesse essere un malfunzionamento del sistema anti-odore chi può escludere che Maiori non diventi una fogna a cielo aperto? **L'ultimo aspetto che ci turba è la zona in cui sorgerebbe l'impianto, che è zona rossa R4.** Questa condotta sottomarina perché non può essere fatta a Maiori come a Cetara, tanto più che l'impianto di Salerno è sovradimensionato rispetto ai reflui che attualmente accoglie?».

«**Sull'argomento avarie, esse si pongono in ogni tipo di impianto, anche nella condotta sottomarina.** Però il depuratore ha grandi volumi di riserva, mentre la condotta non ne ha, quello che arriva deve spedire. Sulla condotta c'è stata semplificazione. Annettere la condotta di Maiori a Salerno significherebbe rifare tutti i tubi già esistenti, con costi esorbitanti. Quanto al rischio frana, quest'intervento porta con sé la fortificazione della parete», ha replicato Venturini.

«Come cittadina e non solo come consigliere comunale, molto semplicisticamente mi preoccupa non solo l'ambiente, ma anche i tempi: questo depuratore sembra che non sarà la soluzione più veloce, e quindi vorremmo prendere in considerazione anche alternative che richiederebbero meno tempo. Rivendico anche il potere decisionale del Consiglio comunale: i tecnici sono tecnici, i politici sono politici. **Dopo stasera io non esco convinta sulla non praticabilità della condotta sottomarina**», ha aggiunto la capogruppo di minoranza di #Maioridinuovo **Elvira D'Amato**.

«Io sono un ambientalista - ha dichiarato poi **Gioacchino Di Martino** - e mi soffermo sul lato ambientale. La valle del Demanio è equiparabile a quella delle Ferriere ad Amalfi per la ricchezza in biodiversità. Pertanto, non ritengo giusto che Maiori debba sacrificare quest'area così importante. Ma

poi, perché Maiori deve essere messo a servizio di tutti i comuni della Costiera? Non siamo insensibili al problema della depurazione, ma non si può chiedere un sacrificio solo ai cittadini di Maiori. La proposta dell'Ausino deve essere pertanto oggetto di studio approfondito».

«La condotta di Cetara, in primis, ha una portata limitatissima e poi poggia su un fondale omogeneo. E tra l'altro, pur essendo relativamente piccola ha richiesto 13 mesi di posa. Per la condotta di Maiori occorrerebbe molto più tempo. I paragoni con il depuratore di Amalfi non si reggono, perché i problemi di funzionamento possono esserci, ma non è detto che ci siano anche a Maiori. **È giusta la passione che i consiglieri mettono nel trattare l'argomento e io sarò presente ai consigli per spiegarvi tutto, ma non mischiamo politica e tecnica. Io eseguirò l'opera**», ha dichiarato l'architetto Cavaliere.

«C'è stata pochissima condivisione sulle scelte, come dimostra la vicenda dell'ex assessore Ruggiero. Noi non siamo disfattisti, ma io ho perplessità per la portata del depuratore. E i tempi non devono essere un limite per non farci prendere in considerazione le alternative», ha commentato da Minori il consigliere consiliare di minoranza **Fulvio Mormile**.

«Non possiamo fare un impianto per ogni singolo comune, dobbiamo fare necessariamente un depuratore sovracomunale - ha detto in conclusione **Fulvio Bonavitacola**, Vicepresidente e Assessore all'Ambiente della Regione Campania -. Qui stiamo parlando di un impianto relativamente piccolo. In Costiera c'è carenza di spazio per realizzare opere pubbliche: questo è un problema orografico. **È proprio perché abbiamo studiato le soluzioni alternative che siamo giunti al depuratore, è la scelta più logica. Quanto all'imprevisto: è statisticamente prevedibile per tutti gli impianti. E se si verificasse un guasto alla condotta, chi va a risolvere, Cavaliere con le pinne? Io faccio l'assessore all'Ambiente e lo faccio stando al mio posto senza invadere il campo tecnico**».



RISORSA MARE O RISORSA DEPURATORE???

Il 26 marzo l'amministrazione comunale di Maiori ha organizzato uno show con moderatore di parte sul depuratore consortile. In seguito a quanto si è detto nella pseudo-conferenza tutta orientata a smontare la precedente proposta dell'Ausino sulla condotta sottomarina si possono fare alcune considerazioni immediate.

1. Nel 2014 era pronto (Amministrazione Antonio Della Pietra) un progetto definitivo di depuratore, molto simile nella tecnologia a quello consortile presentato ieri, che aveva il grande difetto di essere stato localizzato a Costa d'Angolo, non gradita a qualcuno; infatti per evitare quella realizzazione l'amministrazione successiva dell'attuale sindaco Antonio Capone (2015-2020) non permise di utilizzare quel finanziamento.
2. A distanza di 7 anni ci hanno presentato uno studio di fattibilità con la medesima tecnologia però 'confinato', secondo loro, nel Demanio, area ad valore ambientale. In questo caso, in più sconquasseranno l'intero territorio comunale per 'sperimentare' la loro soluzione e deturperanno definitivamente l'area del Demanio.
3. La condotta sottomarina progettata dall'Ausino è stata liquidata, anche dallo stesso Ausino, con considerazioni tranchant che vanno puntualmente e nuovamente analizzate da altri tecnici meno 'interessati' alla soluzione depuratore. Tra l'altro le mappe mostrate dal 'gladiatore' Cavaliere (definizione data all'architetto durante la conferenza da un proprio sodale) sono state negate al comitato dal Sindaco di Maiori, che aveva dichiarato di non avere contezza di quello che la provincia stava facendo, mentre ieri ha platealmente dimostrato che non ha ingannato il Comitato ma, negli ultimi cinque anni, ha PRESO PER I FONDELLI L'INTERA POPOLAZIONE DI MAIORI, negando il coinvolgimento degli altri comuni finanche ai consiglieri comunali e predisponendo per la città una scelta obbligata che ieri è stata presentata come irreversibile, ma ciò non è vero.
4. Hanno mentito sulla fattibilità della condotta parlando di una inesistente zona SIC a mare, mentre ieri hanno parlato di costi inaccessibili perché hanno preso altre direzioni: *ma vogliono arrivare a Salerno passando per Messina?* Sono inoltre colpevoli di non averla presa in considerazione nel 2016 quando avrebbe dovuto servire solo Maiori e Minori soggiacendo a pressioni esterne di natura politica e tecnica interessate solo ad un obiettivo: spendere soldi per il depuratore ma non risolvere il problema della depurazione.

Non hanno tenuto conto però che poiché la città non è stata informata in cinque anni di quanto si andava predisponendo né il Consiglio Comunale ne è stato reso edotto, adesso la parola deve passare ai MAIORESI; a loro spetta esprimersi non ad una amministrazione al lumicino della credibilità, anche per la esclusione dalla maggioranza dell'assessore Ruggiero e dei 249 voti che rappresenta.

Chiediamo al sindaco Antonio Capone, a capo di una amministrazione che è espressione ormai minoritaria nella città di Maiori, di rendere conto ai suoi cittadini del suo inqualificabile comportamento, del silenzio di questi anni, del potenziale e irreversibile danno economico che questa scelta scellerata sta per arrecare all'intera città di Maiori.

11 Aprile 2021

Manifestazione pubblica





TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA

GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO

Il Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana ha promosso e organizzato una pubblica manifestazione contro il Depuratore Consortile di Maiori:

MAIORI SI DIFENDE – MAIORI NON SI VENDE.

Con lo slogan "**MAIORI CHIAMA CHI AMA MAIORI**" il Comitato chiama tutti i cittadini, i rappresentanti politici, gli enti e le associazioni che hanno a cuore la tutela della Costiera amalfitana e una reale politica di salvaguardia dell'ambiente e del mare e condividono la battaglia del Comitato contro quei progetti inutili e dannosi, mediante i quali si considera la Costiera "**un pollo da spennare**" più che "**un ecosistema da tutelare**".

La manifestazione si terrà sul lungomare di Maiori, alla foce del fiume Reghinna Maior nei pressi del monumento a S. Maria a Mare, a partire dalle ore 10.30.

Al momento si registrano già numerose e importanti adesioni tra parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, gruppi consiliari di Maiori e della Costiera, Associazioni e gruppi civici.

- **Parlamentari:**
 - Sen. **Luisa Angrisani**, Gruppo Misto
 - On. **Anna Bilotti**, Movimento 5 Stelle
 - On. **Federico Conte**, Liberi e Uguali.
- **Rappresentanti regionali e provinciali:**
 - Consigliere Regionale **Michele Cammarano**, Mov. 5 Stelle
 - Consigliere Provinciale **Valerio Longo**, Forza Italia
 - Consigliere Provinciale **Giuseppe Ruberti**, Forza Italia
- **Gruppi Consiliari:**
 - **Elvira D'Amato e Nicoletta Sarno**, *Maiori di Nuovo*
 - **Salvatore Della Pace e Marco Cestaro**, *Idea Comune*
 - **Mario Ruggiero**, ex-assessore di maggioranza
 - **Fulvio Mormile**, *Minori Unita*
- **Altre Associazioni e gruppi civici**
 - **Cambiamo Rotta - Maiori**
 - **Impatto Ecosostenibile-Zero Waste – Campania**
 - **Memoria in Movimento - Salerno**
 - **Nuova Primavera Maiorese**

Maiori 6 aprile 2021

MAIORI CHIAMA CHI AMA MAIORI!

**MANIFESTAZIONE PUBBLICA
CONTRO IL DEPURATORE CONSORTILE**

MAIORI NON SI VENDE, MAIORI SI DIFENDE

DOMENICA 11 APRILE ♥ ore 10.30
LUNGOMARE DI MAIORI
(Foce Reghinna presso Monumento S. Maria a Mare)

NO alla definitiva distruzione di un'area ad elevatissimo
valore ambientale e mai valorizzata;

NO ai camion per lo smaltimento dei fanghi che, con la loro
dote nauseabonda, intaserebbero ulteriormente la Via Nuova Chiunzi;

NO ai rischi che questa opera comporterà per il nostro territorio,
come già succede nella vicina Amalfi, senza nemmeno voler immaginare
cosa potrebbe succedere a Maiori in caso di avaria;

NO agli esorbitanti costi di gestione di quest'opera che
andrebbero a gravare sulle tasche dei cittadini;

DIFENDI IL TUO TERRITORIO DA OPERE INUTILI E DANNOSE

Nel rispetto delle norme ANTI COVID i partecipanti, con obbligo di mascherina, dovranno
disporsi staticamente attorno al punto di incontro distanziandosi l'un l'altro di almeno 2 mt.
e restare al loro posto per tutta la durata della manifestazione, per poi allontanarsi
ordinatamente senza creare assembramenti.

TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO



- Reg.A.E. n. 3805 del 18.02.2020

per ogni altro approfondimento, visita il sito www.tuteliamolacostieraamalfitana.it
o contattaci sul nostro profilo [facebook](#)



TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE

11 APRILE 2021.

**UNA BELLA GIORNATA DI
PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA,
CONSAPEVOLEZZA E APPROFONDIMENTO**

Il Comitato Tuteliamo la Costiera amalfitana, dopo la partecipata manifestazione contro il depuratore consortile di domenica scorsa, sente doveroso ringraziare quanti sono intervenuti in presenza e coloro che hanno seguito tramite la diretta del Vescovado, le Forze dell'ordine che hanno tutelato e garantito la libera espressione democratica del popolo di Maiori, i Parlamentari Sen. Luisa Angrisani(G.M.), On. Anna Bilotti (M5S), On. Federico Conte (LeU), i consiglieri comunali di opposizione di Maiori e Minori D'Amato, Della Pace, Mormile e relativi gruppi di appartenenza, i gruppi civici Cambiamo Rotta con Imma Santomauro e Nuova Primavera Maiorese con Vincenzo Rispoli; infine, Raffaele Vitagliano che ha portato il proprio saluto e contribuito quale referente provinciale della Confederazione Italiani nel mondo, e Enza Russo, residente nella frazione Vecite, che ha portato nella manifestazione la voce concreta dei cittadini ponendo il problema reale e storico dell'abbandono delle zone periferiche di Maiori.

Un grazie particolare viene rivolto a Mario Civale, già sindaco di Maiori, che ha sostanzialmente chiesto al Sindaco di abbandonare la strada intrapresa e creare un tavolo di discussione per operare scelte condivise e sostenibili; lo ha fatto evocando tempi passati in cui la politica, pur fortemente divisa dalle ideologie, riusciva a trovare momenti di elevata sintesi e concordia nell'interesse generale del territorio. La manifestazione si è conclusa invitando il Sindaco a rivedere la propria ostinata posizione e creare il tavolo auspicato da Mario Civale e da altri partecipanti. Purtroppo, la sua immediata risposta, sul profilo FB della sua lista, lascia poco spazio all'ottimismo. Un atteggiamento di perseverante chiusura, evidenziata da commenti inappropriati, porta il sindaco e la sua maggioranza lontano dalla reale percezione della volontà popolare. Si pensava, erroneamente, che una manifestazione densa di contributi provenienti da ogni orientamento politico, con folta presenza di imprenditori, lavoratori e operatori economici, potesse sollecitare un ripensamento almeno orientato alla discussione. Comunque sarà invitato al **Tavolo Permanente NODEP** che il Comitato intende promuovere a breve sul tema "NO DEPURATORE CONSORTILE".

In questa vicenda si intravede una logica perversa che vede la Pubblica Amministrazione non tanto al servizio dei cittadini e delle comunità locali, quanto espressione di interessi tecnico-politici consolidati e stratificati nel consenso elettorale di chi governa al momento; tanto stratificati e consolidati da arrivare a 'consigliare' e 'avvertire', nemmeno troppo velatamente, i cittadini di evitare azioni di contrasto, come si è rilevato e 'avvertito' sia nello show del 26 marzo a Palazzo Mezzacapò sia durante lo scorso Consiglio Provinciale, dove si è parlato del depuratore. Per questo motivo si è predisposta, per inviarla agli Enti promotori e p.c. a tutti gli Enti interessati, una **DIFFIDA E MESSA IN MORA, IN AUTO TUTELA**, sottoscritta, insieme al Comitato, anche dai consiglieri comunali Della Pace e Cestaro e componenti di Idea Comune, da aderenti ai gruppi civici Cambiamo Rotta e Nuova Primavera Maiorese, e da singoli cittadini quali imprenditori del turismo, lavoratori, professionisti; la diffida è stata redatta con la consulenza e il patrocinio dell'avvocato amministrativista **ORESTE AGOSTO**.



TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO

GRAZIE

a quanti sono intervenuti in presenza e a chi ha seguito tramite la diretta del Vescovado, alle Forze dell'ordine che hanno tutelato e garantito la libera espressione democratica del popolo di Maiori, ai Parlamentari Sen. Luisa Angrisani(G.M.), On. Anna Bilotti (M5S), On. Federico Conte (LeU), ai consiglieri comunali di opposizione di Maiori e Minori D'Amato, Della Pace, Mormile e relativi gruppi di appartenenza, ai gruppi civici Cambiamo Rotta con Imma Santomauro e Nuova Primavera Maiorese con Vincenzo Rispoli; infine, a Raffaele Vitagliano che ha portato il proprio saluto e contribuito quale referente provinciale della Confederazione Italiani nel mondo, e a Enza Russo, residente nella frazione Vecite, che ha portato nella manifestazione la voce concreta dei cittadini ponendo il problema reale e storico dell'abbandono delle zone periferiche di Maiori.

Un grazie particolare a Mario Civale, già sindaco di Maiori, che ha sostanzialmente chiesto al Sindaco di abbandonare la strada intrapresa e creare un tavolo di discussione per operare scelte condivise e sostenibili; lo ha fatto evocando tempi passati in cui la politica, pur fortemente divisa dalle ideologie, riusciva a trovare momenti di elevata sintesi e concordia nell'interesse generale del territorio.

11 aprile 2021. Una bella giornata di partecipazione, democrazia, consapevolezza e approfondimento.

Abbiamo concluso la manifestazione invitando il Sindaco a rivedere la propria ostinata posizione e creare il tavolo auspicato da Mario Civale e da altri partecipanti.

Purtroppo, la sua immediata risposta, sul profilo FB della sua lista, lascia poco spazio all'ottimismo. Un atteggiamento di ostinata chiusura, evidenziata da commenti inappropriati, porta il sindaco e la sua maggioranza lontano dalla reale percezione della volontà popolare.

Pensavamo, erroneamente, che una manifestazione densa di contributi provenienti da ogni orientamento politico, con folta presenza di imprenditori, lavoratori e operatori economici, potesse sollecitare un ripensamento almeno orientato alla discussione.



TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO

Comunque lo inviteremo al **Tavolo Permanente NODEP** che il Comitato intende promuovere a breve sul tema "NO DEPURATORE CONSORTILE".

Signor Sindaco, i cittadini non sono sudditi! SONO I VERI E UNICI DECISORI !

In questa vicenda si intravede una logica perversa che vede la Pubblica Amministrazione non tanto al servizio dei cittadini e delle comunità locali, quanto espressione di interessi tecnico-politici consolidati e stratificati nel consenso elettorale di chi governa al momento; tanto stratificati e consolidati da arrivare a 'consigliare' e 'avvertire', nemmeno troppo velatamente, i cittadini di evitare azioni di contrasto, come abbiamo rilevato e 'avvertito' sia nello show del 26 marzo a Palazzo Mezzacapo sia durante lo scorso Consiglio Provinciale dove si è parlato del depuratore.

Anche per questo abbiamo predisposto, per inviarla agli Enti promotori e p.c. a tutti gli Enti interessati, una **DIFFIDA E MESSA IN MORA, IN AUTO TUTELA**, sottoscritta, insieme al Comitato, anche dai consiglieri comunali Della Pace e Cestaro e componenti di Idea Comune, da aderenti ai gruppi civici Cambiamo Rotta e Nuova Primavera Maiorese, e da singoli cittadini quali imprenditori del turismo, lavoratori, professionisti; la diffida è stata **redatta con la consulenza e il patrocinio dell'avvocato amministrativista ORESTE AGOSTO**, al quale vanno i ringraziamenti e la gratitudine di noi tutti.

Il Comitato continuerà la sua attività di approfondimento e informazione e porterà avanti la battaglia con la determinazione di sempre se, insieme, cittadini e mondo produttivo saranno uniti e solidali per evitare un futuro incerto e rischioso per Maiori e la Costiera.

Fonte Maiorinews: [Maiori, costiera amalfitana, depuratore consortile, Comitato, protesta](#)

Maiori, grande partecipazione a protesta contro depuratore. Da cittadini e politici l'invito a Capone a cambiare idea

Alla protesta hanno partecipato anche rappresentanti politici da Roma, tra cui la senatrice Luisa Angrisani, l'onorevole Federico Conte e l'onorevole Anna Bilotti, che hanno assicurato il proprio impegno per dar voce ai cittadini



Oggi, **11 aprile**, con lo slogan "*Maiori chiama chi ama Maiori*", il Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana, i cittadini, i rappresentanti politici, gli enti e le associazioni si sono riuniti a **Maiori**, nel rispetto del distanziamento sociale, per protestare contro il depuratore consortile, "calato dall'alto" contro la volontà di quella che sembra essere la maggioranza della popolazione.

*«In consiglio la discussione si è fermata al 2017 e intanto il progetto è andato avanti ed è cambiato. Vi chiedo di ascoltare e giudicare seriamente ciò che sta succedendo, di partecipare. Le grandi opere si fanno, si devono fare è giusto, bisogna evolversi. Ma con coscienza e lungimiranza. **Non ci sono zone di serie A e zone di serie B**: le nostre frazioni hanno degli abitati che già soffrono un problema grave per i rifiuti che lì vengono portati»,* ha detto **Elvira D'Amato**, capogruppo di minoranza di #Maioridinuovo.

*«**Voglio soffermarmi sulla scorrettezza delle procedure.** I tecnici hanno liquidato il progetto della condotta sottomarina non dimostrandoci la sua infattibilità. Ci dovranno dimostrare che l'alternativa non sia valida. La maggioranza, tranne uno, ha votato contro la richiesta di un confronto serio e istituzionale su un progetto che deciderà il futuro di Maiori -* ha puntualizzato -

. Noi abbiamo fogne e corpi idrici non a norma e **non dobbiamo perdere un finanziamento destinato a risanarli. Ma usandolo per un progetto serio**».

«Questa non è una manifestazione contro il Sindaco, noi siamo qui per Maiori. Per far capire a Tonino Capone che non si può nascondere ai cittadini un progetto così grande e dire "Io non so nulla" nell'assise comunale. Noi vogliamo avere la stessa dignità degli altri territori della Costa d'Amalfi. Reale non può dire che si è scelto Maiori per il depuratore perché il Demanio è l'unica zona degradata della Costiera», ha dichiarato **Salvatore Della Pace**, capogruppo di "Idea Comune". «Se è vero, come ha detto, che Capone vuole bene a Maiori, non capisco come mai non si renda conto che la nostra città non può diventare la sede di un mega depuratore. Se riusciamo a fargli cambiare idea avremo vinto», ha chiosato.

A rappresentare le frazioni **Imma Santomauro**, rappresentante del gruppo "Cambiamo Rotta". «Io sono nata e cresciuta nelle frazioni - ha detto - e tuttora ci vivo. Le frazioni sono state per troppo tempo dimenticate dalle Amministrazione. Noi riteniamo che questo depuratore sia il colpo di grazia per le frazioni. Noi siamo consapevoli che bisogna depurare le nostre acque, ma riteniamo che quest'opera non sia per niente strategica, ma vada a impattare sulla biodiversità del Demanio. I segreti, i giochetti di palazzo e le dinamiche poco chiare non devono entrare nel futuro del nostro paese. Bisogna sedersi a un tavolo e valutare, carte alla mano, tutte le possibilità».

A prendere la parola anche l'ex sindaco di Maiori **Mario Civale**: «Ho sentito la necessità di intervenire a questa manifestazione perché amo il mio paese. Noi siamo una perla della Divina e vogliamo rimanere tale. Questa non è solo una manifestazione ambientalista, ma un'occasione per dare voce ai cittadini e per chiedere al Sindaco di ravvedersi. Non è uno scandalo tornare sui propri passi, anzi è saggio riconoscere i propri errori e saper chiedere scusa. Questo depuratore è un'industria e Maiori non può permetterselo».

Alla protesta hanno partecipato anche rappresentanti politici da Roma, tra cui la senatrice **Luisa Angrisani**, che ha promesso di portare il tema in Senato: «Questa grande partecipazione mi fa ben spiegare. Io voglio dire che la Costiera Amalfitana è patrimonio dell'Unesco e dobbiamo tutelarla. I cittadini sono i primi testimoni del territorio e bisogna ascoltarli. La costiera non merita questo scempio».

«Ho presentato un'interrogazione al ministro alla Transizione Ecologica - ha ricordato l'onorevole **Federico Conte** - perché questa non è una battaglia per andare contro, ma una battaglia per trovare un'alternativa. Ed è doveroso che le istituzioni competenti valutino questa proposta. Insisterò - ha annunciato - perché il ministro eserciti la sua funzione di controllo sulla Regione, verificando se effettivamente questo depuratore è l'unica soluzione oppure no. Invito le amministrazioni del resto della Costiera a non essere indifferenti, perché questo piccolo mostro ambientale non è solo un problema di Maiori. Pensando ai fondi europei del Recovery Plan credo che debbano essere utilizzati per promuovere lo sviluppo in termini di sostenibilità. Mi chiedo quali siano le ragioni vere che stanno dietro l'indisponibilità a trovare alternative, forse ragioni politiche di campanile».

A presentare un'interrogazione al Governo fu anche l'onorevole **Anna Bilotti**, che ha affermato: «Chi come me siede al tavolo istituzionale deve sempre ricordare che se vi è arrivato lo deve al popolo che l'ha votato. E ai cittadini dobbiamo rendere conto del nostro operato, rispondere alle loro esigenze e richieste è il nostro dovere. La costiera amalfitana è patrimonio dell'Umanità e non ce ne possiamo ricordare solo quando frana. L'ambiente è sacro e va rispettato sempre. Oggi sono qui per ascoltarvi e portare le vostre voci a Roma».

[...]
E AL DI LÀ DELLA NOTTE
MI ASPETTERÀ
SPERO
IL SAPORE DI
UN NUOVO AZZURRO*

GRAZIE

A chi ha partecipato.

MAIORI CHIAMA CHI AMA MAIORI...

vista la partecipazione nutrita e corretta,
risulta innegabile che siamo in tanti ad amare Maiori!

Domenica 11 aprile 2021 è stata una bella giornata
di partecipazione civica e libera, di democrazia, di consapevolezza
e approfondimento... di attenzione per il nostro territorio.

GRAZIE DEL VOSTRO SUPPORTO!

Il Comitato continuerà la sua attività di analisi ed informazione,
andrà avanti nella sua campagna di tutela del patrimonio
ambientale della Costa d'Amalfi. Con la determinazione
di sempre e, insieme a tutti voi, proseguirà l'azione di difesa
del paesaggio e dell'habitat della Città di Maiori e della
'Divina' Costiera Amalfitana. Oggi, ancor di più, con l'evidente
spinta di una cosciente volontà popolare, che non è più trascurabile
né da considerarsi irrilevante da chi governa questo angolo
di paradiso, ribadirà con forza e pacatezza, così come è stato
lo stile della nostra piazza, il proprio convinto

NO AL DEPURATORE CONSORTILE.

MAIORI NON SI VENDE, MAIORI SI DIFENDE



* Nazim Hikmet

TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO



- Reg. A. E. n. 3805 del 18.02.2020

per ogni altro approfondimento, visita il sito www.tuteliamolacostieraamalfitana.it
o contattaci sul nostro profilo [facebook](#)

Aprile 2021

DIFFIDA E MESSA IN MORA

ESERCIZI DI DEMOCRAZIA

IL CONTROLLO POPOLARE

DEI CITTADINI

IN UNO STATO DI DIRITTO

**UN RIGRAZIAMENTO ALL'AVVOCATO ORESTE AGOSTO
CHE HA GRATUITAMENTE PATROCINATO L'INIZIATIVA**

STUDIO LEGALE AMMINISTRATIVO
AVV. ORESTE AGOSTO
CON PATROCINIO IN CASSAZIONE E GIURISDIZIONI SUPERIORI
SALERNO- VIA S. ROBERTELLI, 51, TELEFAX 0896307490
AVV.AGOSTODELGROSSO@PEC.GIUFFRE.IT
AVV.AGOSTODELGROSSO@GMAIL.COM

AL COMUNE DI MAIORI (SA)
C.A. SINDACO DI MAIORI
AI CONSIGLIERI COMUNALI DI MAIORI
AI COMPONENTI LA GIUNTA MUNICIPALE
AI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA
INTEGRATA AMBIENTALE DI MAIORI
ALLA PROVINCIA DI SALERNO
ALLA REGIONE CAMPANIA

e. p. c.

Società Ausino Servizi Idrici Integrati SpA

Presidente dell'ANAC

Corte dei Conti

Soprintendenza B.A.P. SA-AV

Autorità di Bacino Regionale

Ente Parco Monti Lattari

VIA PEC

ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

RICHIESTA DI PROVVEDIMENTI IN AUTOTUTELA

PREAVVISO DI DANNO AMBIENTALE E

PREAVVISO DI DANNO ERARIALE

**Del COMITATO TUTELIAMO LA COSTIERA
AMALFITANA, CF: 95185250651, pec:
tuteliamolacostieraamalfitana@pec.it, in persona del
presidente p.t. Gaetano Cantalupo e dei componenti del
Consiglio Direttivo Francesca Raffaella Brogna, Annamaria
Dell'Isola, Giovanna Dell'Isola, Gioacchino Di Martino,
Rosario Dipino, Valentino Fiorillo, dei consiglieri comunali di
Maiori Salvatore Della Pace, Marco Cestaro, dei cittadini**

elencati in calce assistiti ai fini del presente atto dall'avv. Oreste Agosto, con il quale elettivamente domiciliato, in Salerno alla via S. Robertelli, 51, **(per comunicazioni telefax 0896307490; PEC avv.agostodelgrosso@pec.giuffre.it)**,
in riferimento al progetto Grande depuratore in località Demanio in Comune di Maiori, opera a servizio dei Comuni di Atrani, Maiori, Minori, Ravello, Scala e Tramonti,
si rappresenta quanto segue:

1 - In primo luogo, si evidenzia che in materia ambientale, i cittadini hanno il diritto di partecipare al decision-making ambientale, in relazione alle procedure che hanno effetti significativi sull'ambiente.

La partecipazione del pubblico deve avvenire nelle fasi iniziali del processo decisionale.

I cittadini devono essere messi in grado di ottenere tutte le informazioni necessarie a garantire un processo di partecipazione consapevole e la decisione finale deve tener nella dovuta considerazione i risultati della partecipazione (CONVENZIONE DI AARHUS).

Nel caso di specie, i cittadini di Maiori sono stati totalmente pretermessi dalla partecipazione della scelta localizzativa del depuratore intercomunale.

Il diritto alla partecipazione ambientale ai processi decisionali e il diritto alla trasparenza sono stati calpestati dall'azione, peraltro, ancora incomprensibile, delle Autorità in indirizzo.

Il territorio, l'ambiente, i valori culturali appartengono ai cittadini e la pubblica amministrazione è solo un mezzo per realizzare gli obiettivi nell'esclusivo interesse pubblico: non per altro!

Perché il Comune di Maiori, nel cui territorio ricadranno gli effetti del realizzando depuratore, non ha attivato un procedimento

preliminare di partecipazione del pubblico alla delicata scelta che coinvolge interessi pubblici prioritari, quali la salute e l'ambiente?

2- Non si comprende in base a quali atti e provvedimenti, la Provincia sia stata autorizzata dal Comune di Maiori a realizzare un'opera pubblica non solo non condivisa dalla cittadinanza, **ma nemmeno deliberata dagli organi competenti comunali.**

Non risulta agli scriventi alcun atto autorizzatorio comunale della localizzazione degli impianti, così come proposti dalla Provincia.

Al riguardo la giurisprudenza amministrativa è pacifica nell'insegnare che *“si appalesa certamente imprescindibile la presenza dei Comuni alla luce dell'indirizzo espresso dal giudice delle leggi che ha sempre posto in rilievo la centralità delle competenze comunali in ordine al servizio idrico sia per ragioni storico-normative sia per l'evidente essenzialità delle comunità stabilite nei territori comunali, trattandosi invero di funzioni fondamentali degli enti locali”* (cfr. T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 15/05/2019, n. 2580).

Il Comune di Maiori ha abdicato alle sue funzioni proprie di tutela e gestione del territorio comunale, non rispettando nei fatti il principio di rappresentatività della collettività.

Non solo!

3- Va evidenziato che la delibera di consiglio comunale, n. 27 del 20.6.2016, dava indirizzo alla Provincia di Salerno di individuare una diversa localizzazione dell'impianto di depurazione dei due Comuni di Maiori- Minori (e solo di questi due!).

Tale deliberato era finalizzato al duplice obiettivo di eliminare e ridurre l'impatto ambientale, nonché di minimizzare le spese di gestione dell'impianto che sono a carico della collettività.

Non si comprende per quale ragione ed in base a quali atti non sia

stata attuata la citata delibera n. 27/2016 ed addirittura sia stato previsto un ampliamento dell'impianto per accogliere i reflui anche di altri 4 Comuni della Costiera.

Tale nuova ipotesi progettuale non risulta giammai approvata dal Comune di Maiori e dai suoi organi che sono i titolari della gestione del territorio dei cittadini di Maiori.

Né tantomeno, la citata delibera consiliare n. 27/2016, risulta revocata e/o annullata.

Però incredibilmente non viene attuata!

4- Attesa la valenza sovracomunale del progetto del depuratore, sarebbe stato necessario una valutazione preventiva e complessiva di tutti gli interessi in gioco, a mezzo apposita conferenza di servizi e poi di un accordo di programma.

Nella specie, non v'è nulla di tutto questo.

5- La localizzazione nella zona Demanio del Comune di Maiori non è consentita dal vigente Piano urbanistico territoriale ex lege regionale n. 35/1987, in quanto trattasi di una zona sportiva.

Non risulta acquisito il parere paesaggistico sul progetto da parte della Soprintendenza.

La stessa commissione paesaggistica comunale non ha mai dato un assenso favorevole, sospendendo il parere per le tante perplessità.

Dal verbale n. 658/2020 della Commissione locale per il paesaggio si evincono le perplessità in ordine alla mancanza della relazione paesaggistica, dei rendering (fotoinserimenti) in particolare in relazione agli interventi previsti per la località Demanio, alle cabine elettriche ed alla centrale idroelettrica.

Ancora, perplessità da parte dell'organo comunale, in riferimento agli interventi di mitigazione dell'impatto previsti per l'impianto di depurazione e per l'isola ecologica, con particolare riferimento agli

aspetti ambientali, odoriferi e acustici.

Ancora, perplessità in ordine alla posa in alveo (in trincea) delle tubazioni di progetto, attesa la presenza di solettoni in cls armato che definiscono il greto del torrente da mare fino all'incrocio con via Roma.

Non da ultimo, verifica della compatibilità idraulica della posa delle tubazioni sul spondale; verifica della compatibilità dell'ipotesi progettuale nei confronti della fascia di rispetto fluviale e dimensionamento delle opere di mitigazione del rischio frana da crollo a presidio dell'opera da realizzarsi in località Demanio e relativa connessione con la parete rocciosa. Tante perplessità.

In concreto un parere negativo.

La Provincia richiedente il parere della Commissione, non ha giammai - a quanto risulta - riscontrato detto verbale.

Non esiste, quindi, nemmeno un parere favorevole paesaggistico da parte dell'organo comunale.

Perché il Comune di Maiori ed i suoi organi istituzionali, il sindaco, i consiglieri ed anche i dirigenti competenti non hanno considerato tale circostanza; perché la Provincia sta proseguendo nell'espletamento della gara di progettazione?

Incredibilmente, il progetto, peraltro illogico, prevede come afferma la commissione locale del paesaggio, che la condotta destinata al trasporto dei reflui transiti nell'alveo del torrente Reginna Maior.

Non si comprende come sia possibile localizzare impianti nell'alveo di un torrente.

La giurisprudenza della Cassazione penale, insegna che *“lo sversamento di liquami direttamente in un fiume dovuto al blocco del funzionamento di un depuratore, causato da un guasto per*

carezza di manutenzione determina la sussistenza degli elementi costitutivi del reato di cui all'art. 734 c.p., qualora l'evento muti in modo rilevante, anche sotto il profilo temporale, le caratteristiche ambientali del corso d'acqua”

(Cassazione penale, sez. III, 19/03/2013, n. 20737).

Un vero e proprio pericolo ambientale e per la salute dei cittadini di Maiori.

Il Comune e gli altri organi non hanno considerato che l'articolo 96 del regio decreto n. 523/1904, testo unico sulle acque, vieta in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese “g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti”. **NON SOLO.**

6- Non risultano acquisiti altri pareri, assensi ed autorizzazioni necessarie per un'opera così complessa.

Valutazione di impatto ambientale;

autorizzazione idraulica;

sdemanializzazione marittima ed idrica;

parere Anas;

parere dell'Autorita' di Bacino in quanto zona con rischio elevato di frane ed alluvioni P4 R4;

valutazione di incidenza;

parere dell'Ato;

mancato inserimento del progetto specifico nel piano triennale delle opere pubbliche;

parere del Parco regionale dei Monti Lattari;

zona vincolata Sito Unesco, sito rete Natura 2000, etc, etc.

7- Mancata valutazione del progetto già predisposto

dall'Ausino, trasmesso con nota del 14.9.2016 alle autorità in indirizzo.

Ci si chiede, per quale ragione, in primis il Comune di Maiori e poi gli altri enti non abbiano preso in considerazione l'alternativa, proposta dall'Ausino, consistente nel trasferimento di reflui al depuratore di Salerno a mezzo condotta sottomarina della lunghezza di circa 17 Km, con riduzione di impatto ambientale e abbattimento dei costi di gestione a carico della collettività.

Un principio fermo del diritto ambientale è quello della valutazione comparativa concreta delle ipotesi alternative al fine di scegliere quella meno impattante sia sotto il profilo ambientale che economico.

8- Non da ultimo si osserva:

la Provincia di Salerno ha pubblicato un bando di gara relativo ad un progetto preliminare giammai approvato e condiviso dal Comune di Maiori e nemmeno degli altri Comuni.

A quanto risulta, con riserva di acquisire gli atti del procedimento, la Provincia aveva già affidato la realizzazione di una progettazione definitiva, peraltro già pagata alla ditta aggiudicataria.

Non si comprende perché il bando sia stato basato sul progetto definitivo.

In ogni caso, la Provincia avrebbe dovuto coinvolgere e far partecipare in primis il Comune di Maiori nonché gli altri Comuni interessati nel procedimento decisionale per la realizzazione del depuratore.

Trattandosi di un'opera incidente nel Comune di Maiori, è necessario un espresso assenso e una condivisione deliberata dagli organi competenti comunali e in ogni caso necessita di un procedimento di accordo di programma anche con gli altri enti e

Comuni interessati, nonché regionali e statali.

Che senso ha mettere a bando un'ipotesi progettuale senza aver previamente acquisito i necessari ed indefettibili pareri previsti dalla normativa di settore.

Il progetto messo a bando non risulta recepito in alcuna progettazione del Comune di Maiori, né tantomeno approvato.

Trattasi di una anomalia e/o criticità e/o illegittimità che si riverbererà sul prosieguo della procedura, con assunzione di responsabilità, sotto vari profili, da parte dei soggetti agenti.

Quali sono le certezze che il progetto possa essere attuato, alla luce della inesistenza del benchè minimo parere o assenso, sotto tutti i profili innanzi evidenziati.

La stazione appaltante, prima di bandire una gara deve avere certezza della fattibilità amministrativa e tecnica dell'opera.

Si tratta di principi di Buona Amministrazione ex art. 97 Cost, nonché della normativa in tema di contratti pubblici.

E' necessario essere sicuri che non sussistano sul progetto posto in gara vincoli amministrativi, vincoli ambientali, di tutela della salute pubblica, paesaggistici etc. insuperabili e/o impedimenti tecnici.

Nella specie, non si è sicuri di niente, perché non esiste alcun parere o assenso o autorizzazione favorevole all'ipotesi progettuale proposta.

In definitiva:

la certezza della fattibilità tecnica ed economica dell'opera costituisce condizione necessaria per l'indizione della gara di appalto; a tal fine, quale che sia il livello progettuale del progetto posto a base di gara, è necessario che preventivamente vengano acquisite tutti i pareri e i nulla osta degli enti cointeressati.

Tale indefettibile presupposto, nel caso di specie, manca in toto.

Tanto premesso e considerato lo scrivente Comitato, cittadini di Maiori e consiglieri comunali, come in atti,

invitano e diffidano

il Comune di Maiori, in persona del sindaco p.t., nonché il responsabile p.t. del relativo servizio, la Provincia di Salerno, in persona del Presidente p.t., nonché il dirigente provinciale del settore, la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., e il dirigente del relativo settore, ognuno per quanto di rispettiva competenza, **a ordinare la immediata sospensione del bando di gara indetto dalla Provincia di Salerno.**

Di provvedere alla sospensione di ogni procedura amministrativa, non conosciuta, in atto.

Di valutare l'ipotesi progettuale alternativa predisposta dall'Ausino ovvero ulteriore soluzione fattibile alla luce della tecnica ingegneristica e compatibile con lo stato dei luoghi.

Di attivare procedimenti di coinvolgimento della collettività al fine della condivisione della scelta progettuale.

La presente richiesta riveste carattere di urgenza.

Con ogni più ampia riserva in ordine ad azioni e danni.

La presente a valere anche quale preavviso di danni patiti e patendi dalla collettività sia sotto il profilo ambientale che erariale.

Con ogni più ampia riserva.

Salerno, 6 aprile 2021

Distinti saluti

Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana
Cittadini e consiglieri comunali

Avv. Oreste Agosto

Aprile 2021

DIFFIDA E MESSA IN MORA

LA MINACCIA ...



PROVINCIA DI SALERNO
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 63 – 84129 Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Spettabile avv. Oreste Agosto

Racc. a/r a mezzo PEC

avv.agostodelgrosso@pec.giuffre.it

E p.c.

Comune di Maiori

- al Sindaco
- ai Consiglieri comunali
- agli Assessori
- ai componenti della CECI

PEC: protocollo@pec.comune.maiori

Regione Campania

PEC: urp@pec.regione.campania.it

Presidente della Provincia di Salerno

PEC: presidente.strianese@pec.provincia.salerno.it

Avvocatura della Provincia di Salerno

PEC: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

PEC: ricezioneatti.procura.salerno@giustiziacert.it

Amministratore giudiziario delle opere della Costiera Amalfitana

PEC: paolo.massarotti@ordingna.it

Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania

PEC: procura.regionale.campania@corteconti.it

Presidente dell'ANAC

PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it

Soprintendenza B.A.P. per le Province di Salerno ed Avellino

PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

All'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari

PEC: parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

All'Ausino SPA servizi idrici integrati

PEC: protocollo@pec.ausino.it

Oggetto: Diffida pervenuta a mezzo Pec il 13/04/2021 per conto del COMITATO TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA. – **RISCONTRO e DIFFIDA.**

Spettabile avvocato,

Io scrivente, in riferimento alla situazione da Lei rappresentata nella lettera di diffida di cui all'oggetto, con la presente intende significarLe quanto di seguito specificato.

Le questioni da Lei apoditticamente rappresentate non trovano riscontro nel percorso amministrativo e fattuale che ha condotto la Provincia di Salerno all'attuazione dell'intervento in questione.

Al riguardo si evidenzia che, come da prassi e normativa vigente, gli atti pubblici sono rinvenibili sui siti istituzionali degli Enti (Comune di Maiori, Provincia di Salerno, Regione Campania) mediante semplice ricerca online, pur non essendo compito dello scrivente svolgere supporto tecnico amministrativo all'individuazione degli stessi in mancanza di formale accesso agli atti ex lege 241/90.

Tuttavia, corre l'obbligo di considerare che dalla sua nota emergono paventate criticità che alla luce dei fatti e degli atti assunti da questo Ente rappresentano *mera opinione personale che rischia di cagionare danni alle stesse comunità della Costiera Amalfitana* che si afferma di voler tutelare; tali opinioni divulgate con grande enfasi come fatti incontrovertibili costituiscono un evento che impone da parte di questo ente la valutazione delle necessarie azioni di risarcimento del danno cagionato e potenzialmente invocato.

Con La presente, oltre a rispondere alla Vostra, si coglie l'occasione per diffidare dall'inviare ulteriori lettere di uguale tenore, con espresso avvertimento che, in caso contrario, si adirà l'autorità giudiziaria competente per la tutela dell'interesse pubblico sotteso e per il riconoscimento di risarcimento del danno cagionato. A questo riguardo la presente viene inviata all'Avvocatura della Provincia per ogni adempimento utile alla tutela dell'interesse pubblico sotteso alla procedura in atto da parte del Settore Ambiente.

Agli Enti in indirizzo, e segnatamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, si trasmette la nota evidenziata in epigrafe dal COMITATO TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA, e al riguardo ci si rende disponibile a rendere ogni ulteriore informazione in possesso dello scrivente ufficio che possa essere utile.

In conclusione, egregio avv. Oreste Agosto, è appena il caso di evidenziarLe che i provvedimenti amministrativi, se ritenuti viziati, possono essere oggetto di impugnativa in sede amministrativa. Tale è la soluzione che residua alla parte da Lei rappresentata per eventualmente fa valere le proprie supposte "ragioni"

Distinti saluti.

R/S

Il Dirigente
Responsabile del Procedimento

Angelo Cavaliere



ANGELO CAVALIERE
PROVINCIA DI
SALERNO
19.04.2021 12:29:52
UTC

... E LA RISPOSTA

STUDIO LEGALE AMMINISTRATIVO
AVV. ORESTE AGOSTO
CON PATROCINIO IN CASSAZIONE E GIURISDIZIONI SUPERIORI
SALERNO- VIA S. ROBERTELLI, 51, TELEFAX 0896307490
AVV.AGOSTODELGROSSO@PEC.GIUFFRE.IT
AVV.AGOSTODELGROSSO@GMAIL.COM

AL COMUNE DI MAIORI (SA)
C.A. SINDACO DI MAIORI
A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI DI MAIORI
AI COMPONENTI LA GIUNTA MUNICIPALE
AI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA INTEGRATA
AMBIENTALE DI MAIORI
ALLA PROVINCIA DI SALERNO
ALLA REGIONE CAMPANIA
e. p. c. ALLA SOCIETA' AUSINO SERVIZI IDRICI INTEGRATI SPA
e. p. c. AL PRESIDENTE DELL'ANAC
e. p. c.
Corte dei Conti- Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania
Soprintendenza B.A.P. SA-AV
Autorità di Bacino Regionale
Ente Parco Monti Lattari
VIA PEC

Oggetto: Riscontro nota della Provincia di Salerno del 19 aprile 2021, a firma del Dirigente Responsabile del procedimento, Angelo Cavaliere. Richiesta di accesso agli atti.

Da parte del **COMITATO TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA**, CF: 95185250651, pec: tuteliamolacostieraamalfitana@pec.it, in persona del presidente p.t. Gaetano CANTALUPO, nonché di cittadini di **Maiori** e della **Costiera amalfitana** e di consiglieri comunali di **Maiori**, assistiti ai fini del presente atto dall'avv. Oreste Agosto,

con il quale elettivamente domiciliato, in Salerno alla via S. Robertelli, 51, (per comunicazioni telefax 0896307490; PEC avv.agostodelgrosso@pec.giuffre.it),

in riferimento alla nota in oggetto si rappresenta, innanzitutto, di non condividere il tono ed i termini della risposta da parte di un dirigente della Pubblica amministrazione, nei confronti di una diffida di un comitato regolarmente costituito e composto da cittadini di Maiori, nonché sottoscritto da due consiglieri del detto Comune, rappresentativi della comunità cittadina.

Il territorio è dei cittadini, la pubblica amministrazione è uno strumento di garanzia per una legittima gestione e utilizzazione dello stesso, quale bene comune di preminente interesse.

Una pubblica amministrazione, al pari dei cittadini, deve rispettare la Costituzione e le leggi.

Al riguardo va evidenziato che proprio la Costituzione all'art. 118 quarto comma prevede che *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*.

Il principio di sussidiarietà amministrativa verticale impone che le funzioni pubbliche vengano svolte dagli enti territoriali che si trovano in una posizione di maggiore vicinanza con i cittadini.

Nel caso di specie, come evidenziato nella diffida del Comitato, non risulta che il Comune di Maiori abbia approvato l'ipotesi progettuale che la Provincia intende attuare.

La delibera consiliare del 2016 del citato Comune riguarda una diversa ipotesi progettuale.

I Comuni sono riconosciuti quali titolari di una **situazione rappresentativa degli interessi radicati nel proprio territorio**, in

specie nel nuovo contesto costituzionale in cui all'equiparazione tra diversi livelli di governo, come fissata dall'art. 114 Cost. (con conseguente elevazione del riconoscimento dei Comuni), si accompagna l'individuazione del principio di sussidiarietà quale parametro principale di affidamento delle funzioni amministrative le quali comunque vanno attribuite in via principale proprio agli stessi comuni (art. 118 comma 1 Cost.).

Nel caso di specie, il Comune di Maiori risulta di fatto esautorato dalle competenze e funzioni gestionali del proprio territorio.

Al riguardo è sintomatico che il Comune seppur destinatario della diffida non l'abbia ancora riscontrata, al fine di tranquillizzare i cittadini in ordine alle censure evidenziate.

Così come non vi è alcun riscontro da parte degli altri enti destinatari.

La Convenzione di Aarhus, **ratificata in Italia con la legge 16 marzo 2001 n. 108**, disciplina la c.d. informazione ambientale e cioè l'accesso all'informazione e **la partecipazione del pubblico al processo decisionale in materia ambientale**, intendendosi come "pubblico" "una o più persone fisiche o morali e, conformemente alla legislazione o al costume del paese, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi costituiti da queste persone" (art. 2).

L'art. 6 (Partecipazione del pubblico alle decisioni relative ad attività specifiche) prevede, al comma secondo, che "quando viene avviato un processo decisionale che interessi l'ambiente, **il pubblico interessato è informato in modo adeguato, efficace e a tempo debito, mediante un avviso al pubblico o individualmente, secondo i casi, all'inizio del processo**";

L'art. 8 (Partecipazione del pubblico all'elaborazione di regolamenti di attuazione e/o strumenti normativi giuridicamente vincolanti di applicazione generale) "Ciascuna Parte si sforza di promuovere, in una fase adeguata e **quando tutte le alternative sono ancora praticabili, l'effettiva partecipazione del pubblico all'elaborazione**, ad opera delle autorità pubbliche, di regolamenti di attuazione e altre norme giuridicamente vincolanti di applicazione generale che **possano avere effetti significativi sull'ambiente**".

Le norme citate obbligano quindi ad informare il "pubblico", **qualora l'Amministrazione inizi un processo decisionale comportante un impatto sull'ambiente**, in modo tale da garantire ai soggetti interessati la possibilità di poter partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relativi all'ambiente nella fase preliminare e quindi **in uno stadio in cui tutte le operazioni siano ancora pendenti, cioè all'inizio del processo decisionale**.

Ci si sarebbe aspettato una risposta nel merito e documentata per confutare le doglianze sollevate, le quali contrariamente alla affermazione di "apoditticità" sono basate su atti e documenti pubblici nella disponibilità del Comitato.

Non vi sono opinioni personali, ma solo considerazioni giuridiche fondate, come detto, su atti e documenti pubblici, **anche in ordine alla soluzione progettuale alternativa, non presa neppure in considerazione**.

Su quest'ultimo punto è il caso di rammentare che è già funzionante una condotta sottomarina da Cetara a Salerno.

Non può, infine, essere accettata la "diffida" a non inviare ulteriori lettere, in quanto la libertà di azione dei cittadini, in via

stragiudiziale, non può essere limitata da un pubblico funzionario, il quale dovrebbe rispondere pertinentemente, dimostrando che le evidenziate criticità non sussistono.

Al riguardo, si formula espressa richiesta di accesso e presa visione agli atti del procedimento ed in particolare a tutti gli atti specificatamente indicati nella precedente diffida, e di voler provvedere alla presente richiesta ai sensi dell'art. 3 del d.lgs n. 195/2005.

Si indicano specificatamente gli atti e documenti da rilasciare:

- delibera del Comune di Maiori di approvazione e/o assenso sul progetto;
- conferenza di servizi e/o accordo di programma intercomunale in uno agli enti regionali e statali;
- autorizzazione paesaggistica;
- riscontro della Provincia di Salerno alle richieste della commissione paesaggistica comunale, a seguito di istanza di detta Provincia;
- Valutazione di impatto ambientale;
- svincolo ex r.d. n. 1924 n. 523 in ordine alle opere da realizzare nel torrente Reginna Maior;
- autorizzazione idraulica;
- atti di sdemanializzazione marittima ed idrica;
- autorizzazione Genio civile;
- parere Anas;
- parere dell'Autorita' di Bacino in quanto zona con rischio elevato di frane ed alluvioni P4 R4;
- valutazione di incidenza;
- parere dell'Ato;
- delibera di inserimento del progetto specifico nel piano triennale

delle opere pubbliche del Comune di Maiori e di Minori e degli altri Comuni interessati;

- parere del Parco regionale dei Monti Lattari;
- provvedimenti di svincolo Sito Unesco, sito rete Natura 2000, etc, etc.
- atti di valutazione e decisione di non fattibilità della proposta alternativa dell'Ausino;
- variante al Prg comunale della zona Demanio;
- variante al Put ex lege n. 35/1987;
- corrispondenza intercorsa tra i comuni di Atrani, Scala, Ravello, Minori e Tramonti tra gli Utc nella persona dei rispettivi responsabili e RUP.;
- ogni altro documento, tra Comuni e Provincia, attinente in particolare all'estensione dell'impianto di Maiori-Minori agli altri centri della costiera.

In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'articolo 3-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, dalla legge 16 marzo 2001, n. 108, nonché dal decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 195.

“Il d.lg. n. 195 del 2005 ha introdotto una disciplina particolare estendendo la conoscenza delle informazioni relative all'ambiente a chiunque ne faccia richiesta senza che questi debba dimostrare il proprio interesse. In particolare, ai sensi degli articoli 1 e 2 del Dlgs citato deve essere garantito il diritto all'informazione per garantire ai fini della più ampia trasparenza che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa in forma o formati consultabili. La p.a. è tenuta a rendere l'informazione ambientale detenuta a chiunque ne

faccia richiesta senza che questi debba dichiarare e dimostrare il proprio interesse; pertanto, con riferimento a richiesta di informazione avente carattere ambientale sussiste il diritto di accedere agli atti richiesti, possedendo il regime di pubblicità in materia ambientale carattere tendenzialmente integrale, sia per ciò che concerne la legittimazione attiva, con un ampliamento dei soggetti legittimati all'accesso, e sia per il profilo oggettivo, prevedendosi un'area di accessibilità alle informazioni ambientali svincolata dai più restrittivi presupposti dettati in via generale dagli art. 22 e ss. l. n. 241 del 1990”

(T.A.R. Calabria Catanzaro, sez. I, 19/11/2015, n. 1747).

Non si comprende assolutamente come la diffida abbia rischiato di cagionare danno, atteso che la ratio è proprio quella di **un'azione preventiva trasparente**, al fine di rendere consapevoli tutte le Autorità in indirizzo che il progetto da attuare potrebbe determinare sia danni ambientali che erariali.

Il ricorso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, preannunciato dal dirigente estensore della nota che si riscontra, non spaventa assolutamente liberi cittadini che tutelano legittimi interessi. Anzi l'attenzione dell'Organo inquirente sulla vicenda è auspicato dagli scriventi che trasmetteranno al detto Organo la diffida e tutta la documentazione che la supporta, nonché la presente nota.

La nota del dirigente che si riscontra conclude con l'indicazione, davvero non originale, che i provvedimenti amministrativi possono essere oggetto di impugnazione in sede amministrativa.

Sul punto va sottolineato che nella fattispecie siamo nel delicato campo della tutela del territorio e che nei confronti di eventuali danni inferti allo stesso non vi è alcun rimedio possibile.

Non si tratta di annullare o modificare un atto amministrativo.

In conclusione, gli scriventi nei termini consentiti dall'ordinamento, continueranno a vigilare che non si verifichino danni al territorio e all'ambiente della Costiera Amalfitana, non rimediabili.

In ordine alla comunicazione da parte degli organi della Provincia dei tempi e dei modi per la visione e l'accesso agli atti del procedimento, si indica l'indirizzo pec dell'avv. Oreste Agosto: avv.agostodelgrosso@pec.giuffre.it al quale trasmettere le comunicazioni.

Salerno, 26 aprile 2021

Distinti saluti

Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana

Consiglieri comunali di Maiori

Cittadini di Maiori

Avv. Oreste Agosto

1 MAGGIO 2021

Maiori, si inaugura la sede del “Coordinamento No-Dep”

(fonte il Vescovado)

... è stata inaugurata la sede del coordinamento "N-Dep" (no al depuratore consortile) in Corso Regina, al civico 13. L'iniziativa è del comitato "Tuteliamo la Costiera Amalfitana" e mira a unire tutte le forze contrarie alla realizzazione dell'impianto consortile di località Demanio al fine di non disperdere le energie di ognuno facendole convergere in una strategia unitaria che conduca ad attività condivise che possano portarci al raggiungimento dell'obiettivo comune.

Invitate tutte le forze politiche e sociali del territorio. Numerose le persone, cittadini comuni, che hanno sposato la causa del comitato insieme al gruppo consiliare "Idea Comune" rappresentato da Salvatore Della Pace e Marco Cestaro, e ai movimenti civici "Nuova Primavera Maiorese" e "Cambiamo Rotta". Assente la consigliere Elvira D'Amato.



Emozionante l'intervento dell'ex sindaco Mario Civale il quale ha dichiarato di essere tornato in campo al fianco del comitato perché "Maiori chiama chi ama Maiori".

Già da oggi sono previste nuove iniziative a partire dalla risposta ufficiale al RUP della Provincia che aveva minacciato il comitato riguardo alla diffida inviata.

Intanto, presso la sede del coordinamento, continua la raccolta firme per la petizione che, a breve, sarà recapitata agli organi competenti.

«Non si retrocederà di un passo, anzi», fanno sapere dal comitato.

COMUNICATO

Abbiamo inviato all'arch. Angelo Cavaliere la risposta alla sua nota del 19.04.2021. Una nota completa, equilibrata e precisa, redatta a cura dell'Avv. Oreste Agosto che, con il gratuito patrocinio e la preziosa consulenza legale, affianca il movimento e ne condivide le istanze.

Abbiamo rappresentato all'arch. Cavaliere di non condividere il tono ed i termini della risposta nei confronti di un comitato regolarmente costituito e composto da cittadini di Maiori e della Costiera, nonché di due consiglieri del detto Comune rappresentativi della comunità cittadina.

“Il territorio è dei cittadini, la pubblica amministrazione è uno strumento di garanzia per una legittima gestione e utilizzazione dello stesso, quale bene comune di preminente interesse. Una pubblica amministrazione, al pari dei cittadini, deve rispettare la Costituzione e le leggi.”

Le concrete e documentate eccezioni sollevate nella diffida da Comitato, Consiglieri comunali e cittadini, attendevano e meritavano una altrettanto documentata risposta nel merito più che una minaccia neppure tanto velata. Di conseguenza abbiamo anche fermamente comunicato che non può essere accettata la “diffida” a non inviare ulteriori lettere, in quanto la libertà di azione dei cittadini, in via stragiudiziale, non può essere limitata da un pubblico funzionario, il quale dovrebbe rispondere pertinentemente, dimostrando che le evidenziate criticità non sussistono.

Infine non comprendiamo come la diffida possa in qualche modo cagionare danno, atteso che l'obiettivo della stessa è l'espletamento di un'azione preventiva e trasparente che renda consapevoli tutte le Autorità in indirizzo sul fatto che il progetto da attuare potrebbe determinare sia danni ambientali che erariali.

Da liberi cittadini che tutelano legittimi interessi, non ci spaventa il preannunciato ricorso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. *“Anzi l'attenzione dell'Organo requirente sulla vicenda è auspicato dagli scriventi che trasmetteranno al detto Organo la diffida e tutta la documentazione che la supporta, nonché la presente nota.”*

I sottoscrittori della diffida e quanti ne condividono le finalità di tutela, nei termini consentiti dall'ordinamento, **continueranno a vigilare** che non si verifichino irrimediabili danni al territorio e all'ambiente della Costiera Amalfitana **e non accetteranno 'diffide' come quella dell'arch. Cavaliere che**, travalicando i limiti dell'ordinamento democratico e i diritti di partecipazione e controllo popolare, **si configura come una vera e propria intimidazione.**

Sulle tematiche esposte in diffida e nella manifestazione di domenica 11 aprile si è costituito il 1° maggio, presso la sede provvisoria di Corso Reginna gentilmente concessa dalla famiglia Cimini, un **COORDINAMENTO CITTADINO E INTERCOSTIERO**, per dire:

- **SI** alla tutela del mare e dell'ambiente.
- **SI** alla condotta sottomarina per Salerno, o altre soluzioni sostenibili di depurazione a terra.
- **SI** alla partecipazione dei cittadini e al rispetto della volontà popolare.
- **NO** al depuratore consortile per sei comuni, carico di incognite per Maiori e il comprensorio.

Maggio 2021

**Appello sottoscritto da
ex-sindaci di Maiori
Opposizioni consiliari
ex-assessore Ruggiero
Gruppi civici**

Lettera aperta al Sindaco di Maiori e ai e Consiglieri di maggioranza.

FERMATEVI! PER MAIORI.

La vicenda del mega-depuratore consortile di Maiori è ormai un problema centrale e decisivo per la nostra città, ed è diventato un nodo gordiano che va reciso per il bene della nostra comunità e per la salvaguardia non solo ambientale del territorio.

Maiori da un tale progetto rischia di avere negative ripercussioni ambientali e socio-economiche in ogni caso. Nell'ipotesi vada malauguratamente in porto, per i rischi connessi e mai chiariti; ove invece la realizzazione venga interrotta in corso d'opera, anche a partire dalla assurda assenza di moltissime autorizzazioni, Maiori potrebbe rischiare di impantanarsi in una querelle senza fine tra fermi e ripartenze dei lavori.

Scriviamo chiedendoci perché il Comune di Maiori abbia abdicato al suo ruolo decisionale, in questa importante partita, delegandolo a funzionari e dirigenti di altri enti e alla politica regionale, **senza peraltro informare compiutamente i cittadini sull'intero progetto.** Forse, approfittando della modularità del progetto diviso in due comparti separati, 3 (Atrani-Ravello-Scala) e 6 (Maiori-Minori), si è pensato di tenere fino alla fine velato il vero intendimento parlando, ancora oggi, di depuratore Maiori-Minori.

Nella cabina di regia di questo progetto ci sono persone NON elette da cittadini, funzionari delegati dalla politica regionale che non devono rispondere al territorio delle loro azioni e che tra l'altro si permettono di inviare minacce di denuncia penale, nemmeno troppo velate, a quanti legittimamente e democraticamente si oppongono.

Noi tutti siamo, la maggioranza dei cittadini che si palesa rappresentata in questa lettera, **CONTRARI a questa opera**; contrari nel merito a scelte originariamente viziate dalla indeterminata superficialità, che è diventata poi quasi segretezza, di un iter decisionale non condiviso dall'inizio con il territorio.

L'attuale progetto fu presentato come relativo soltanto ai comuni di Maiori Minori e Tramonti nel Consiglio comunale del 18.12.2017 con ambiguità e approssimazione, negando a piè fermo i dubbi espressi dall'opposizione dell'epoca sulla natura più estesa dell'opera. Scelte pregresse, e ora chiare, che sono state delegate a funzionari e tecnici esterni, esautorando nei fatti la sovranità del territorio e dei cittadini di Maiori.

Sappiamo, infine, anche che l'alternativa della condotta sottomarina è stata scartata e sottostimata più per 'scuola di pensiero' che per documentate ragioni tecniche, e la condotta di Cetara lo testimonia.

Siete ancora in tempo per evitare questa strada senza ritorno e densa di incognite. In questo caso il tempo, più che galantuomo e normalizzatore, potrebbe essere giudice impietoso della vostra 'opera' e della vostra memoria qualora i paventati e potenziali rischi per il territorio si dovessero concretizzare.

La depurazione è una necessità da affrontare e risolvere, ma la soluzione rischia di essere un male peggiore del problema che intende risolvere. **C'è bisogno di tornare indietro ancora una volta e decidere insieme, cittadini e politica, per una soluzione più sostenibile per Maiori e la Costiera amalfitana.**

Mare pulito e una giusta soluzione per la depurazione Maiori-Tramonti, tramite condotta o con soluzione alternativa che comunque escluda sia il Demanio che l'impiantistica in salita prevista dal progetto in corso.

Convocate il Consiglio Comunale ADESSO, nelle more dell'aggiudicazione finale della gara, e decidete per il meglio. DECIDETE SUBITO!

Sottoscrivono

~ I cittadini sottoscrittori della petizione popolare in corso ~

~ Mario Civale ~ Antonio Della Pietra* ~ Andrea Savastano* ~ Salvatore Della Pace* ~ Elvira D'Amato ~ Mario Ruggiero ~ Nicoletta Sarno ~ Marco Cestaro ~ Gruppi Civici Nuova Primavera Maiorese e Cambiamo Rotta ~ Comitato Tuteliamo La Costiera Amalfitana~*

(già Sindaco di Maiori)*

A L L E G A T I

alla raccolta documentale del Comitato "Tuteliamo la Costiera amalfitana"



TUTELIAMO LA COSTIERA AMALFITANA
GRUPPO DI INTERESSE PUBBLICO PER L'HABITAT & IL PAESAGGIO



COMUNE DI MAIORI

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 6 del 16/03/2021

OGGETTO: Su richiesta dei consiglieri D'Amato, Della Pace e Cestaro: 1) Depuratore consortile Maiori – Minori: contezza da parte dell'amministrazione della consistenza e dello stato di avanzamento delle procedure e delle soluzioni di progetto; 2) Contezza da parte dell'Amministrazione delle implicazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera di natura logistica, gestionale, ambientale, sociale ed economica, nonché del coinvolgimento dei comuni interessati dalla realizzazione dell'opera consortile.

L'anno **duemilaventuno** addì **sedici** del mese di **marzo** alle ore **10:00**, nella sala delle adunanze consiliari, previa consegna degli avvisi di convocazione, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito, in sessione **Ordinaria** e in seduta **Privata** di **prima** convocazione, il Consiglio Comunale nelle persone dei Sigg:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Sindaco	CAPONE ANTONIO	Si	
Consigliere	CAMERA LIDIA	Si	
Consigliere	CESTARO MARCO	Si	
Consigliere	CREMONE CRISTIANO	Si	
Consigliere	D'AMATO ELVIRA	Si	
Consigliere	DELLA PACE SALVATORE	Si	
Consigliere	ESPOSITO SALVATORE	Si	
Consigliere	GAMBARDELLA CHIARA	Si	
Consigliere	MAMMATO MARIANTONIA	Si	
Consigliere	REALE LUIGI	Si	
Consigliere	RUGGIERO MARIO	Si	
Consigliere	SARNO NICOLETTA	Si	
Consigliere	TENEBRE GISELLA	Si	

All'appello risultano presenti n. **13** componenti e assenti n. **0** componenti.

Assume la presidenza Il Sindaco Capone Antonio.

Assiste Il Segretario Generale Dott.ssa Colomba Manzolillo con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti il Presidente invita il Consiglio a trattare il presente argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco-presidente, prima di cedere la parola ai consiglieri richiedenti la convocazione del Consiglio per la discussione sull'argomento relativo al depuratore consortile, rappresenta che l'Amministrazione comunale è già da qualche giorno impegnata ad organizzare lo svolgimento di un tavolo tecnico, al quale saranno invitati i consiglieri, il Comitato "Tuteliamo la Costiera amalfitana", rappresentanti dei cittadini, nel pieno rispetto delle misure del distanziamento sociale e di ogni altra disposizione a tutela della salute pubblica contenuta nei provvedimenti governativi e regionali emanati per fronteggiare la grave pandemia da Covid 19 ed arginare i rischi di contagio per la popolazione. La finalità dell'incontro è quella di una pubblica discussione nella quale il confronto tra le parti, con esposizione delle rispettive posizioni e delle relative ragioni, si arricchisca dell'apporto da parte di esperti in materia su aspetti tecnici e legali rispetto alle fasi procedurali dell'istruttoria e della realizzazione del costruendo impianto di depurazione.

Il Sindaco-presidente cede la parola alla consigliera D'Amato, che così relaziona: *"Vorrei precisare al Consiglio, ai colleghi consiglieri e al Sindaco il senso della proposta di indire questo Consiglio. Non vi è alcun dubbio che tutti riteniamo doveroso, importante ed urgente che il nostro paese si doti al più presto di un sistema di depurazione. Ne abbiamo sentito parlare da tempo e ne abbiamo parlato tutti. Oggi nel nostro paese è in corso una petizione popolare che chiede a chi governa una serie di cose. Abbiamo sentito il bisogno di portare in Consiglio il dibattito e ritenuto giusto avviare il confronto aperto e leale su questo tema vitale per il nostro territorio. Da decenni le Amministrazioni comunali e tra queste Maiori non hanno provveduto a dotarsi di idonei sistemi di depurazione delle acque reflue, per questo la Procura di Salerno ha avviato procedimenti penali ipotizzando i reati di disastro ambientale e inerzia passiva. Il 30 aprile 2015 con deliberazione di Giunta n.71 si prendeva atto della relazione del Responsabile dell'Area tecnica giustificativa della dichiarazione di urgenza ed indifferibilità delle opere".*

La consigliera prosegue ripercorrendo la cronologia dei fatti. Dopo la dismissione del progetto relativo all'impianto collocato in Costa d'Angolo, la Provincia di Salerno il 25 maggio 2016 con nota prot. n. 115077 chiedeva all'Amministrazione comunale di indicare linee di indirizzo finalizzate alla progettazione delle opere, rendendosi disponibile ad elaborare il progetto. Con delibera n. 27 del 20.06.2016 il Sindaco metteva a conoscenza il Consiglio in merito al rifinanziamento del grande progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno" comprendente il comparto 6 area Regina Major relativo al comune di Maiori, rendendo noto che si erano svolti molteplici incontri finalizzati alla ricerca di una soluzione. Il Consiglio dava così indirizzo alla Provincia di porre in essere atti diretti alla revisione del progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori al fine di eliminare e/o ridurre l'impatto ambientale all'interno del tessuto urbano, perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto e realizzare un impianto di depurazione della frazione Erchie. Il 18 novembre 2016 Ausino spa, ente gestore del servizio idrico consortile, trasmetteva una proposta alternativa alla progettazione della Provincia, che prevedeva, in luogo della realizzazione dei depuratori in Costiera Amalfitana a servizio dei Comuni di Maiori, Minori, Ravello, Atrani, Scala e Tramonti, il collettamento dei reflui al depuratore consortile di Salerno, mediante una condotta sottomarina di adduzione della lunghezza di circa 18 km. La soluzione elaborata era corredata da uno schema illustrativo di confronto tra le proposte su diversi aspetti e con le relative deduzioni. In merito all'aspetto economico emergeva che la condotta sottomarina sarebbe stata realizzata con le stesse somme destinate ai progetti degli impianti di Maiori-Minori e Ravello-Atrani-Scala, risultando di ben più facile realizzazione e gestione. Con riguardo ai tempi di attuazione si stimava che per la posa di una condotta sottomarina dn560 si sarebbe impiegato un tempo di realizzazione brevissimo, pari a circa 3 mesi di lavoro. L'analisi dell'aspetto urbanistico e di fattibilità ambientale evidenziava che la soluzione proposta avrebbe dovuto acquisire esclusivamente la valutazione d'impatto ambientale per la sola realizzazione della condotta, mentre il nuovo depuratore di Maiori-Minori, da dislocare a circa m.1.300 m nell'entroterra e ad una quota di circa m.35 s.l.m., avrebbe comportato l'acquisizione dei pareri da parte di molteplici enti. Ed ancora relativamente alla gestione dell'impianto si rilevava che le attività da svolgere per mantenere in esercizio l'impianto di sollevamento con adduzione alla condotta sottomarina sarebbero state analoghe a quelle già condotte per mantenere in esercizio le condotte sottomarine di semplice allontanamento delle acque reflue in mare, laddove invece la gestione dei depuratori avrebbe comportato notevoli interferenze con le attività sociali ed economiche della Costiera Amalfitana. Dall'ulteriore rilievo in merito alle condizioni di realizzazione emergeva che il fondale marino nella tratta compresa tra l'attuale stazione di rilancio in condotta sottomarina di Maiori e il litorale di Salerno sarebbe stato ideale per la posa della condotta con garanzia di ottimizzazione dell'impianto di depurazione di

Salerno al quale si sarebbero allacciate le condotte dalla Costa d'Amalfi determinando il maggiore sfruttamento dello stesso, già dotato del personale per il funzionamento, delle opere civili, delle macchine, delle forniture elettriche, degli impianti di trattamento fanghi ed un significativo risparmio annuo di gestione stimato in circa € 1.000.000.

La dott.ssa D'Amato rileva che: *“La descritta soluzione alternativa avrebbe garantito indubbi benefici in termini di tempi di attuazione ed efficacia, di impatti ambientale, logistici, di mobilità, di consumo di suolo, di interferenze con i flussi turistici. Ma al Consiglio non arriva nulla di tutto questo”*. Considera più che mai *“importante che ognuno si interroghi davanti al paese e possibilmente si esprima”*. Ritiene *“urgente riaffermare il ruolo istituzionale del Consiglio”*. Prosegue asserendo che, pur avendo l'Ausino spa proposto una soluzione alternativa, con delibera consiliare n. 59 del 18 dicembre 2017 il Sindaco evidenziava l'importanza di considerare la particolare attenzione della magistratura sull'argomento atteso che la Procura aveva ipotizzato il configurarsi di reati quali il disastro ambientale e l'inerzia passiva, contestandoli con addebito di responsabilità ad alcuni Sindaci della Costa d'Amalfi, nel contempo rappresentava la possibilità di delocalizzare l'impianto in zona “Demanio” e concludeva osservando che la situazione era solo *in nuce*.

Osserva la consigliera relatrice: *“Evidentemente si comincia a parlare di depuratore consortile in quella seduta ed in proposito il consigliere Califano sostiene che l'ipotesi di allargare l'utilizzo del depuratore di Maiori/Minori ad altri 5 comuni dell'area appare priva di qualsiasi supporto giuridico e amministrativo. Siamo arrivati a fine 2017. Da allora in Consiglio non arriva altro tranne una richiesta dell'opposizione di prendere in considerazione la soluzione progettuale alternativa, proveniente da Ausino, poi ancora il nulla. Si evidenzia, anche nella documentazione delle progettazioni presentate, l'ipotesi di una pesante servitù nel comune di Maiori, per la realizzazione di un impianto di depurazione a servizio di Maiori, Minori, Tramonti, Ravello, Scala, Atrani e forse a breve anche di Amalfi, Amalfi ha già un impianto ma di fatto tale impianto, appena inaugurato, ha già prodotto gravissimi disservizi e danni con maleodoranti esalazioni in pieno agosto che hanno causato l'esodo di clienti di alberghi prestigiosi”*.

Così prosegue la consigliera: *“La decisione pare ormai cosa fatta in zona Demanio, ma il Sindaco ci aveva lasciati dicendo nel 2017 in Consiglio “la situazione è ancora in nuce.... ogni passaggio importante per il paese passerà dal Consiglio”*. A giugno 2018 il Sindaco, mutuando i dati dalla relazione illustrativa del progetto di fattibilità tecnico economica redatta dal Responsabile del progetto della Provincia di Salerno indica quali vantaggi specifici per il comune di Maiori: la creazione di un parcheggio ordinato e regolato destinato al vicino campo sportivo; un vano magazzino per le attrezzature del carnevale e più in generale delle attrezzature comunali; un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti di grandi dimensioni.

Osserva ancora la dott.ssa D'Amato: *“La località Demanio si candida ad essere un polo ecologico per tutta la costiera sudorientale (per lo stoccaggio dell'immondizia di più comuni) e diverrà un esempio di buona gestione e di integrazione di strutture ecologiche (il depuratore e l'isola ecologica), con strutture sportive ed altri servizi comunali. A Maiori si andranno a fare sport e tutte le bellissime attività del Carnevale sul depuratore e sull'isola ecologica della Costa d'Amalfi intera. Ad Amalfi nel mese di agosto gli ospiti di alberghi prestigiosissimi di fama mondiale sono scappati. Ad Amalfi il depuratore è lo stesso di quello che qualcuno sta prevedendo di mettere sul nostro territorio, con la differenza che quello di Amalfi era destinato solo ad Amalfi ed il nostro servirà 6 comuni o forse 7 perché anche Amalfi avrà bisogno di far confluire le proprie fogne a Maiori attraverso Atrani. I nostri giovani, i nostri sportivi, i ragazzi del Carnevale andranno ad allenarsi sulle fogne e sull'immondizia della costa perché, come definisce il progetto, questo sarà un esempio di buona gestione e di integrazione di strutture ecologiche.”* Prosegue asserendo che nel novembre 2019 anche negli atti trasmessi dalla Provincia alla commissione comunale per il paesaggio nel progetto definitivo è riportata l'espressione: *“per la realizzazione di un depuratore a servizio dei comuni di Maiori, Minori, Ravello, Scala, Tramonti, Atrani”*. Nel febbraio 2020 la Commissione locale per il paesaggio chiede alla Provincia l'integrazione di documentazione in ben 6 punti, oltre chiarimenti in merito alla compatibilità dell'opera con il piano urbanistico territoriale e le procedure che s'intendono attivare. Nell'ottobre 2020 la Commissione esprime le proprie riserve di merito elencate in ben 11 punti e sospende l'esame della pratica in quanto ritiene necessario fissare un incontro con il progettista al fine di poter esprimere il parere di propria competenza. Nel gennaio 2021 la Provincia pubblica il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento di progettazione esecutiva ed esecuzione per la realizzazione dell'impianto di depurazione dei comuni di Maiori e Minori, con previsione di carico degli impianti per 40000 persone”.

Osserva la consigliera che:” *Il numero di persone indicato è forse sottostimato tant’è che sussiste anche per tale motivo il rischio di cattivo funzionamento degli impianti oltre alla congestione del traffico lungo la via Nuova Chiunzi per il trasporto quotidiano dei fanghi di depurazione da smaltire. Anche la previsione di un centro di raccolta rifiuti sovracomunale presso la stessa zona Demanio di Maiori aggraverebbe insostenibilmente a livello ambientale, stradale e odorigeno sia la stessa area Demanio che la direttrice urbana di via Nuova Chiunzi. Rileva ancora che: “Il bando è pubblicato in assenza di determinazioni consiliari, del parere della commissione locale per il paesaggio, di acquisizione da parte del Consiglio comunale di Maiori di deliberazioni di altri comuni interessati o accordi con gli stessi, nonché della compiutezza delle procedure in atto comprensive dell’acquisizione dei pareri di tutte le autorità interessate e delle certificazioni relative alle attività di verifica e validazione della progettazione ai sensi dell’art. 26 – d.lgs. 50/2016 –) attività obbligatoria da eseguire prima dell’inizio della procedura di affidamento dei lavori- come indicato anche da linee guida ANAC n° 1 (delibera ANAC n.973 del 14/09/16)”. La consigliera si sofferma a descrivere la zona Demanio, individuata quale sito di realizzazione dell’impianto di depurazione definendolo: “area natura 2000 (tra i 2636 siti di valenza ambientale e naturalistica individuati dalle Regioni afferenti alla rete natura 2000), sic (sito d’importanza comunitaria) zps (zona protezione speciale)”.*

Precisa inoltre che :”*Anche nello studio di prefattibilità ambientale del marzo 2018 redatto dalla Provincia di Salerno si dichiara che tutta l’area valliva che include via del Demanio fino alla foce del fiume è passibile di danno idrogeologico potenziale molto elevato, con pericolosità da frana a livello molto elevata (r4); con rischio idraulico quale potenziale rischio di inondazione e con rischio e pericolosità da colata: vicino alla foce e lungo la valle del torrente Vallone di Vecite anche in prossimità delle strutture sportive”.*

La consigliera sottolinea l’importanza di un altro aspetto da sottoporre all’attenzione del Consiglio e relativo alle norme d’uso del suolo e agli interventi riguardanti l’assetto idrogeologico contenute nel Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino nord occidentale della Campania che all’art 13 rubricato “*Interventi consentiti in materie di opere ed infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico*”, recita: “*nelle aree perimetrate a rischio idraulico molto elevato sono ammessi tra gli altri esclusivamente: b) la realizzazione, l’ampliamento o la ristrutturazione delle opere e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano altrimenti localizzabili o per le quali il progetto sottoposto all’approvazione dell’autorità competente dimostri l’assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili*”.

Osserva ancora la consigliera: “*A nostro avviso in sede di progetto definitivo era necessario dimostrare l’assenza di soluzioni alternative, la non delocalizzabilità rispetto alla zona Demanio gravata da vincoli e ad alta tutela ambientale e rischio idrogeologico. Tale assunto decade in presenza della soluzione di progetto prospettata da Ausino spa. Nell’ambito dello stesso finanziamento afferente al “Grande progetto di risanamento corpi idrici” il Comune di Cetara sta ultimando i lavori di collegamento dei reflui urbani all’impianto di depurazione di Salerno*”. Richiama una nota datata 2016 dell’avv. M. Agrusta, Presidente di Ausino spa, che denuncia l’assoluta inadeguatezza ed obsolescenza degli impianti idrici e fognari in Costa d’Amalfi con conseguente elevatissima incidenza sui costi delle tariffe. Nella relazione, indirizzata al Commissario straordinario-Presidente dell’Ente Idrico Campano, al Prefetto di Salerno, al Presidente della Giunta Regione Campania, all’assessore all’ambiente Regione Campania, al Presidente della Provincia di Salerno, al professor Paolo Masserotti, custode giudiziario, alla Procura della Repubblica c/o Tribunale di Salerno, ai diversi Sindaci della Costa d’Amalfi , si legge che “*la rete idrica e fognaria della Costa d’Amalfi non è a norma non rispetta i limiti tabellari del decreto legislativo 152/2006, occorrono ingenti interventi per la radicale ristrutturazione o nuova costruzione di nuovi impianti, palesemente carenti o assenti, ciò comporta sanzioni da parte della regione Campania che entrano nei costi di gestione e quindi ribaltati in tariffa agli utenti. Osserva la D’Amato: “...ancora un’esortazione all’urgenza delle opere e non solo per la depurazione ma per l’intera rete idrica e fognaria che è fatiscente*”. Invita il consesso ad una riflessione ponendo una domanda: “*La realizzazione di una grande opera quale quella per la depurazione delle acque può tralasciare un risanamento di tutti i corpi idrici e fognari ? o non deve piuttosto contestualizzarsi proprio nell’ambito di un più generale quadro di interventi sulle opere di urbanizzazione primaria, e quindi prevedere il completamento ed il risanamento dell’intera rete idrica e fognaria proprio per non vanificare lo stesso servizio di depurazione delle acque reflue?*”

L’analisi della dott.ssa D’Amato in merito al succedersi dei fatti continua così : “*Il 12 febbraio u.s. parte la petizione popolare, promossa dal “Comitato Tuteliamo la Costiera Amalfitana”, la raccolta di firme è in corso anche online, è indirizzata ai Sindaci dei comuni costieri, al Presidente della Regione Campania,*

della Provincia di Salerno e per conoscenza al Ministro dell'Ambiente, alla Soprintendenza all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio, rappresenta un processo partecipativo di intervento volontario da parte della cittadinanza e soprattutto la testimonianza del mancato coinvolgimento della cittadinanza, delle categorie rappresentative del territorio che doverosamente avrebbero dovuto essere coinvolte in questo momento importante per la realizzazione di una grande opera sul nostro territorio". Rende partecipe il Consiglio in merito ai contenuti di una nota indirizzata a tutti i consiglieri con la quale il Comitato invita loro ad astenersi dal perseguire obiettivi contrari a principi di ottimizzazione della spesa pubblica e riduzione dell'impatto ambientale. Aggiunge che il 9 marzo u.s. l'onorevole pentastellata Anna Bilotti annuncia di aver presentato interrogazione ai Ministri della Transizione Ecologica Roberto Cingolani e della Cultura Dario Franceschini volta ad accertare la sostenibilità ambientale del progetto del depuratore consortile di Maiori e ad assumere ogni iniziativa possibile per la tutela e la protezione della Costa d'Amalfi. Il 12 marzo l'onorevole Federico Conte, deputato di "Liberi e Uguali" presenta un'interrogazione alla Camera Deputati, al Ministro della Transizione Ecologica per sollevare il caso del depuratore consortile previsto a Maiori chiedendo di promuovere un approfondimento e un'azione di ulteriore valutazione sulla praticabilità di soluzioni alternative. È di oggi la notizia di un'interrogazione dei consiglieri provinciali Longo e Ruberti di Forza Italia, al Presidente della Provincia Strianese su chi abbia deciso di includere i comuni di Atrani, Scala e Ravello nel progetto del depuratore.

Conclude la consigliera D'Amato: *"A questo punto tirando le fila teniamo presente un dato che deve sovrastare su tutti: l'urgenza. Siamo ancora una volta richiamati all'urgenza ed è urgente che diamo soluzioni congrue, coerenti, logiche e condivise. Sono stati omessi troppi passaggi, troppe le noncuranze verso il territorio verso la popolazione, troppe le dimenticanze ...che è un territorio da proteggere lo dicono le norme che abbiamo citato... che è sito UNESCO patrimonio dell'umanità.... ma quello non ce lo siamo conquistato, lo abbiamo ereditato dal destino e dalle fatiche dei nostri antenati, dovremmo onorarle! Che le competenze delle istituzioni, soprattutto quelle rappresentative della volontà del popolo, come il Consiglio comunale, non si travalichino, perché così facendo si compromettono i principi democratici. La cittadinanza esprime preoccupazione, noi esprimiamo preoccupazione per le scelte in atto che potrebbero compromettere definitivamente ed inesorabilmente il territorio, il turismo, il futuro delle nuove generazioni. Dove mancano le istituzioni la cittadinanza attiva ci ricorda le aspettative legittime ed invalicabili della popolazione ed i principi fondamentali del buon andamento amministrativo. Colleghi consiglieri ascoltiamo questi moniti ed ancor prima le nostre coscienze per il bene del nostro territorio, non siamo qui oggi convenuti per stabilire chi vince o chi perde ma perché vinca la tutela del nostro territorio"*.

Interviene il consigliere Della Pace, il quale afferma che è doveroso che i tecnici facciano i tecnici ed i politici facciano i politici. Questa Amministrazione sta dimostrando che possa prevalere l'opinione dei tecnici laddove, invece, sono i politici ad assumere le determinazioni finali che, nel caso specifico, attengono all'individuazione del sito per la realizzazione del depuratore. Sottolinea che la richiesta di convocazione del Consiglio per discutere dell'argomento in trattazione non persegue assolutamente la finalità di creare divisione tra i componenti dell'assise consiliare, piuttosto di unire la volontà di tutti perché i maioresi nelle scelte per la realizzazione delle opere strategiche da realizzare sul proprio territorio hanno sempre dimostrato unità. Esprime sull'argomento il proprio pensiero, connotato da estrema semplicità, ritiene giusto che Maiori, quale realtà di maggiori dimensioni territoriali, recepisca le esigenze degli altri comuni vicini meno estesi e con un minor numero di abitanti, ma asserisce l'obbligo da parte del Sindaco di tutelare il proprio territorio. Osserva che in passato c'era un disegno politico per il quale ci si è adoperati al fine di determinare lo spostamento del sito originario di realizzazione dell'opera, ritiene che oggi, pur se ci si trova in una situazione più critica determinata dall'urgenza di intervenire per la connotazione giudiziaria che la vicenda ha assunto a seguito della denuncia da parte della Procura, non bisogna agire d'impulso ma valutare la sussistenza di un'alternativa al progetto in itinere pur con la consapevolezza che non c'è garanzia che essa sia la migliore. Asserisce che il compito dei consiglieri è di fornire consigli. In questa vicenda è volontà di tutti affrontare la problematica della depurazione delle acque ma ritiene imprescindibile scegliere la strada migliore insieme. Chiude il suo intervento facendo appello affinché il provvedimento adottato sia modificato prendendo in considerazione l'alternativa della condotta sottomarina. Auspica la sospensione delle decisioni in merito nelle more di un confronto di tutte le parti nell'intento di far prevalere la bella politica. Asserisce, infine, di non condividere la posizione assunta dal Presidente De Luca sulla realizzazione del depuratore consortile a Maiori.

Interviene l'assessore Ruggiero, il quale si complimenta con la consigliera D'Amato per i contenuti e la chiarezza della sua relazione e per la pacatezza dell'intervento. Evidenzia che la sua posizione

sull'argomento è nota a tutti ormai all'indomani della pubblicazione di una nota sull'argomento, di cui consegna copia perché sia allegata al verbale di deliberazione. Fa rilevare di aver voluto rendere noti i contenuti della predetta nota solo dopo aver ricevuto risposte ad alcune domande ed essere venuto così a conoscenza che la paternità dell'ampliamento del depuratore consortile Maiori-Minori ad altri comuni è stata dell'arch. Cavaliere. Afferma di non poter accettare che l'aver incluso altri comuni nella progettazione del depuratore sia stata una scelta soltanto dei tecnici. Precisa che la nota sopra indicata contiene la cronologia degli atti amministrativi adottati. Esprime il proprio assenso nei confronti della proposta conclusiva della relazione della consigliera D'Amato laddove è stato detto di ridare centralità al consiglio comunale, quale naturale luogo di confronto, pertanto avanza richiesta di discutere l'argomento in consiglio alla presenza di quanti vogliano ascoltare e partecipare. Ripete di aver avanzato dubbi sull'argomento già da qualche tempo e, nel contempo, di non aver mai dichiarato di lasciare la maggioranza. È consapevole di quanto sia stato forte il suo gesto di scrivere contro l'opinione del proprio gruppo. Conclude rinnovando l'invito a rivedere tutto e a ragionare bene sull'argomento.

Interviene il consigliere Cestaro, il quale dichiara di essere in perfetta linea con l'assessore Ruggiero, manifesta l'esigenza che sia fatta chiarezza, ricorda che nel 2017 si tenne una riunione nel corso della quale l'arch. Cavaliere espose l'idea del progetto di un depuratore consortile Maiori-Minori, ma si chiede ad oggi quale sia l'atto con il quale il comune di Maiori ha assentito a quell'idea. Ritiene che l'iter relativo alle determinazioni in merito alla realizzazione dell'impianto di depurazione sia stato connotato da poca chiarezza. Ricorda che all'indomani delle elezioni amministrative del 2015 quando l'esito elettorale lo proclamò secondo degli eletti per numero di voti ricevuti, il Sindaco alla sua richiesta di ricoprire l'incarico di assessore rispose dicendo che ci sarebbero state scelte difficili da assumere, per questo ora esorta a non far scegliere gli altri.

Interviene l'assessore Gambardella, la quale ringrazia la collega D'Amato per l'esauritiva esposizione dei fatti, afferma che il Consiglio è l'organo deputato a decidere e che il dibattito è sempre proficuo perché occasione di confronto, di chiarimento e di conoscenza nonché di acquisizione di dati e notizie utili a far sì che le decisioni siano assunte con completezza di informazione, cognizione e consapevolezza. Fa presente che la Provincia ha predisposto per la realizzazione dell'impianto di depurazione un progetto preliminare, il cui definitivo sarebbe poi approdato in Consiglio per l'approvazione. È solo da poco che il neocomitato "Tuteliamo la Costiera Amalfitana" si è fatto promotore della progettualità di una condotta sottomarina sulla base di un'analisi condotta dall'Ausino spa. Ricorda che nel 2015, quando la situazione del depuratore era ben più critica perché era reale l'esistenza di una progettazione che ne voleva la realizzazione nel centro abitato di Costa D'Angolo ed allora nessun comitato era stato costituito a tutela del territorio. Afferma che la volontà di collaborare si esplicita nel dare pari opportunità alle soluzioni prospettate: da un lato c'è il progetto di depurazione proposto dalla Provincia e dall'altro l'ipotesi di una progettazione con condotta sottomarina. Considera accogliere la municipalità degli altri comuni quale segno di indiscussa e indiscutibile civiltà. Si complimenta per la nascita del Comitato e si rammarica dell'impossibilità di essersi potuta avvalere di un tale apporto ben sei anni fa, quando solo con l'intervento di pochi si tenne testa alla realizzazione di un progetto che non avrebbe, quello sì, tutelato il territorio cittadino. Rivolge invito a tutti i colleghi perché si valutino con attenzione le due soluzioni, avvalendosi della presenza di esperti in materia che possano fornire ogni delucidazione utile alla finalità di scegliere bene. Quindi, come anticipato in apertura dal Sindaco, si fa sostenitrice lei stessa dell'importanza che lo svolgimento di un tavolo tecnico sull'argomento possa portare ad una scelta fatta innanzitutto con onestà intellettuale e previa acquisizione di tutte le informazioni di carattere tecnico e giuridico perché si faccia la scelta più giusta per la cittadinanza e per il territorio.

Interviene la consigliera Sarno, la quale considera grave la localizzazione dell'impianto di depurazione nell'area Demanio *"zona nella quale potrebbero nascere grandi cose e zona alla quale sono molto affezionata"*.

Interviene il consigliere Cremone, il quale a difesa dell'Amministrazione e preliminarmente ad ogni altra considerazione, ha premura di precisare che se è stata organizzata una riunione sull'argomento- oggi all'attenzione del consesso consiliare- ciò è successo unicamente perché era interesse della maggioranza discutere e fare del proprio meglio al fine di chiarire dubbi e perplessità su criticità emerse ed emergende in merito alle progettualità dell'impianto di depurazione. Con la lettera a firma del capogruppo della maggioranza pubblicata sui social si è inteso partecipare i lettori in merito alla modalità di lavoro della compagine di maggioranza che consiste nel confronto periodico a mezzo riunioni settimanali sugli argomenti e sulle problematiche da risolvere, non già come qualcuno ha voluto dire usando l'espressione "

lavare i panni sporchi in famiglia” perché panni sporchi non ce ne sono, ci sono piuttosto nelle questioni che vengono affrontate aspetti da chiarire e sui quali è bene che ognuno esprima la propria idea, perché solo dallo scambio di opinioni e di idee il confronto tra le parti ne esce arricchito. Se la modalità di lavorare è quella descritta non c'è spazio per offese e la lettera della maggioranza in risposta a quella pubblicata dall'assessore Ruggiero, non conteneva alcunché di discutibile perché altrimenti tutto potrebbe esserlo o diventarlo. Sottolinea ancora la bontà del *modus procedendi* del gruppo di maggioranza, un metodo di lavoro che definisce eccezionale, perché le conoscenze di ognuno si integrano con le conoscenze dell'altro. Ed anche in relazione alla questione del depuratore l'approccio critico adoperato vuole essere lo stesso ovvero quello di trovare la soluzione migliore discutendo ed interrogandosi con il coinvolgimento degli altri comuni, degli enti sovraordinati come la Provincia e la Regione e di quanti tecnici e legali possano fornire delucidazioni sugli aspetti di rispettiva competenza, solo così si potranno capire i punti di forza e di criticità nei progetti a confronto. A tal proposito dà lettura di alcuni dati in merito alle spese di manutenzione ordinarie/straordinarie dell'impianto di depurazione con condotta sottomarina come da progettazione predisposta dall'Ausino spa. Conclude asserendo che il metodo di lavoro adottato per affrontare la questione relativa alla realizzazione dell'impianto di depurazione *“è un metodo serio perché i chiarimenti in questa vicenda sono voluti da tutti”*.

Prende la parola il Sindaco-presidente, il quale afferma che alle volte la politica ha bisogno del supporto dei tecnici laddove, ai fini delle scelte da fare, l'apporto degli stessi può essere determinante per valutare la fattibilità di un intervento, come nel caso di specie il depuratore che riveste un'importanza strategica per il territorio, un'opera di risanamento ambientale in un paese della Costa D'Amalfi a vocazione turistica. Per tanto tempo l'esigenza del depuratore non è stata avvertita come prioritaria perché si era convinti che la condotta a mare funzionasse bene e, pertanto, la decisione è stata sempre rinviata fino ad arrivare alla disposizione di sequestro dell'impianto da parte della Procura con contestazione del reato di disastro ambientale colposo, circostanza che rende indispensabile e improcrastinabile la decisione in merito alla realizzazione dell'opera. La cronistoria sul succedersi dei fatti e degli atti è stata già argomento esaustivamente discusso, ora bisogna fare i conti più che per il passato con l'urgenza di intervenire. In sintesi è sufficiente ribadire che la Provincia di Salerno ha predisposto progettazione preliminare dell'opera e bandito gara di appalto integrato, nel 2018 la Regione Campania ha riammesso a finanziamento i lavori, attesa la decadenza nel 2015 del precedente finanziamento, la nascita del Comitato per la tutela ambientale della Costiera Amalfitana ben venga nella sua iniziativa di promotore e controllore della bontà dei progetti per l'esecuzione dell'intervento in discussione. Valga ancora sottolineare che l'Ausino spa nel passato progettava quel depuratore che doveva sorgere in zona Costa D'Angolo e che avrebbe visto la realizzazione dell'impianto, quello sì, in pieno centro cittadino e con impiego della metà delle somme finanziate per il pagamento degli espropri ai titolari di diritti reali nell'area interessata. L'Ausino che a distanza di anni ha forse progettato l'intervento di una condotta sottomarina. Tutto ciò è successo nel passato remoto e nel passato più recente, ma ad oggi non è più consentito lasciarsi andare a sterili interlocuzioni laddove si osservi che l'esigenza di dotarsi di un impianto di depurazione è esigenza che grava in capo al comune di Maiori prima che degli altri perché Minori scarica in tabella, Ravello Scala e Atrani effettuano un pretrattamento dei reflui, pertanto è indispensabile ragionare con la convinzione che il depuratore di Maiori deve essere concepito come depuratore per il comune di Maiori.

Il consigliere Della Pace consegna la lettera aperta del Comitato *“Tuteliamo la Costiera Amalfitana”* ad oggetto: *“Grande depuratore in località Demanio di Maiori...”* chiedendo che sia allegata al verbale di deliberazione. Allegato sub A)

Il sindaco-presidente ribadisce la volontà di organizzare un tavolo tecnico per acquisire tutte le informazioni necessarie per fare una scelta consapevole.

Il Sindaco-presidente concede nuovamente la parola alla consigliera D'Amato per le conclusioni, la stessa dà lettura della proposta di deliberazione che viene acquisita agli atti, allegato sub B).

L'assessore Ruggiero consegna la dichiarazione di voto favorevole alla proposta formulata dai gruppi di minoranza da allegare al verbale di deliberazione, allegato sub C);

La proposta di deliberazione a firma dei consiglieri D'Amato, Della Pace, Cestaro, Sarno riporta la seguente votazione:

Voti favorevoli: cinque (D'Amato, Della Pace, Cestaro, Sarno e Ruggiero) e voti contrari: otto (Capone, Esposito, Camera, Cremone, Gambardella, Mammato, Reale, Tenebre).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 36/2020

GIUNTA COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata nella seduta del 16/03/2021

Oggetto:

Su richiesta dei consiglieri D'Amato, Della Pace e Cestaro: 1) Depuratore consortile Maiori – Minori: contezza da parte dell'amministrazione della consistenza e dello stato di avanzamento delle procedure e delle soluzioni di progetto; 2) Contezza da parte dell'Amministrazione delle implicazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera di natura logistica, gestionale, ambientale, sociale ed economica, nonché del coinvolgimento dei comuni interessati dalla realizzazione dell'opera consortile.

ANNOTAZIONI DI SERVIZIO

Il Responsabile del Servizio

ANNOTAZIONI DI SERVIZIO

Il Responsabile del Servizio

AL SINDACO DEL COMUNE DI MAIORI

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art 15 punto 4 dello Statuto Comunale, chiedono la convocazione del Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

-Depuratore consortile MAIORI- MINORI: contezza da parte dell'Amministrazione della consistenza e dello stato di avanzamento delle procedure e delle soluzioni di progetto.

.Contezza da parte dell'Amministrazione delle implicazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera di natura logistica, gestionale, ambientale, sociale ed economica, nonché del coinvolgimento dei Comuni interessati dalla realizzazione dell'opera consortile.

MAIORI ~~17~~ FEBBRAIO 2021

I CONSIGLIERI COMUNALI

ELVIRA D'AMATO



SALVATORE DELLA PACE



MARCO CESTARO



Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Capone Antonio

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

RELATA DI PUBBLICAZIONE

N. 528 Reg. Pubblicazioni

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata inserita, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nell'apposita sezione "Albo on line" sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) ed è stata, altresì, affissa, in pari data, all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Maiori, lì 23/04/2021

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno 03/05/2021 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 4 del D.Lgs. N. 267/2000).

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Colomba Manzolino

Alberto Vito

ALLEGATO B

SI CHIEDE AI CONSIGLIERI DI VOLERSI ESPRIMERE IN VIA PRELIMINARE IN MERITO ALLA PERSONALE CONSAPEVOLEZZA SULLA CORRETTEZZA E COMPIUTEZZA DELLE PROCEDURE IN CORSO E DI VOTARE PER APPELLO NOMINALE LA SEGUENTE DELIBERA:

Procedere alla verifica delle fasi e delle procedure in atto, relative alla realizzazione di un sistema di depurazione delle acque reflue per Maiori ed al risanamento dei corpi idrici, rispetto alle esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, economica e sociale ed, in ossequio ai criteri di prevalente interesse pubblico, sostenibilita' ed economicita', procedere alla verifica dettagliata e puntuale, in via di urgenza, sulla percorribilita' dell'ipotesi progettuale presentata da Ausino spa in data 18 novembre 2016 a firma dell'Ing. Massimo Martucciello e dell'Ing Giuseppe Vitagliano o di analoga progettazione di condotta sottomarina verso il depuratore di Salerno.

Trasmettere copia della presente ai Comuni di Minori, Tramonti, Atrani, Scala, Ravello, nonchè al R.U.P. del progetto Arch. Cavaliere ed alla Provincia di Salerno Settore Ambiente e Tutela del Territorio, affinchè quest'ultima verifichi in via d'urgenza la sussistenza delle condizioni per la sospensione delle procedure in corso volte alla realizzazione del depuratore consortile in località Demanio di Maiori.

Dichiarare la presente, con successiva votazione, immediatamente eseguibile, ritenendo sussistere il presupposto dell'urgenza, costituito dall'inconciliabilità dei tempi richiesti dalla vigente normativa ai fini dell'esecutività del provvedimento, con la necessità che gli Uffici diano tempestiva esecuzione agli adempimenti inerenti e conseguenti a quanto reso oggetto di deliberazione.

Alberto Vito

Consiglio Comunale del 16 marzo 2021 – Punto 3 ODG Depuratore consortile Maiori – Minori:

- contezza da parte dell'amministrazione della consistenza e dello stato di avanzamento delle procedure e delle soluzioni di progetto;
- contezza da parte dell'amministrazione delle implicazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera di natura logistica, gestionale, ambientale, sociale ed economica, nonché del coinvolgimento dei comuni interessati dalla realizzazione dell'opera consortile.

La mia posizione su questo argomento credo sia ormai nota a tutti. La risposta a questo punto all'ODG si evidenzia nella lettera aperta alla maggioranza, e che ad ogni buon conto allego alla presente.

È la mia posizione e tale resta, finché non sarà data risposta ai quesiti che pone.

- **Chi ha deciso di includere Ravello, Scala e Atrani nel progetto dell'impianto di Maiori/Minori?**
- **In quale sede è stata assunta questa decisione?**
- **Si può modificare un progetto senza passare dal Consiglio comunale che ha originato l'indirizzo?**
- **Si possono eludere le prescrizioni della Commissione Locale per il Paesaggio?**
- **Si può eludere una legittima richiesta d'incontro dei componenti della stessa Commissione?**

Lettera, il cui contenuto avete definito "discutibile", colleghi di maggioranza.

In realtà non c'è nulla di "discutibile" nella mia nota: mi sono limitato a fare una disamina oggettiva e documentata dei fatti politici, lasciando i tecnicismi a chi di dovere e la visibilità a chi ne ha bisogno. Ho posto in virtù del mio ruolo legittimi interrogativi nella coscienza che la delicatezza dell'argomento merita approfondimenti, riflessioni e risposte.

Un'opera di straordinaria importanza che si rincorre da oltre 40 anni e che può cambiare radicalmente il nostro territorio. Discuterne in maniera approfondita e rivendicarne come rappresentante dei cittadini il diritto di deciderne mi sembra il minimo, sia per la responsabilità politica assunta, sia per il bene delle attuali e future generazioni di Maiori.

Dobbiamo discuterne in maniera aperta ed esaustiva, tanto più che è tangibile il dissenso di una larga parte della città. E anche perché qualche legittimo dubbio sull'argomento serpeggia anche tra di voi, amici miei. E si è insinuato dalla riunione del 1° marzo u.s. con il Funzionario Responsabile della Provincia di Salerno, nonché RUP del progetto, arch. Angelo Cavaliere.

La lettera non è discutibile; è **politica**, caro Cristiano e viene da ben prima che tu fossi chiamato a svolgere il tuo attuale ruolo di capogruppo. Probabilmente l'entusiasmo per la nuova esperienza ti ha mal suggerito una difesa "identitaria" di gruppo, al di là del merito e degli argomenti. Non te ne faccio una colpa. Sono certo che in prosieguo saprai cogliere appieno il senso di una funzione che è certo di raccordo tra differenti articolazioni di pensiero, ma anche di sintesi, il che naturalmente presuppone la compiuta conoscenza degli argomenti in discussione.

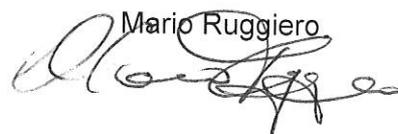
Se ci sono lacune, che io ritengo gravi, in un percorso che non risulta essere stato condiviso, la cronologia degli atti non può essere "discutibile". Nel caso, di discutibile c'è solo il comportamento dei tecnici che, con tutta evidenza travalicando il proprio ruolo, hanno contribuito alla "opacità amministrativa". Che sta tutta nell'assenza di risposte chiare ed univoche alle domande poste.

Per quanto mi riguarda questo modo di fare mette in discussione un poco tutto, a partire dalla scelta dell'impianto di depurazione in luogo della condotta sottomarina, per la quale ci furono sì

rappresentate delle difficoltà oggettive di realizzazione, ma per la quale non mi pare di aver avuto modo di leggere o valutare studi e relazioni che ne certificassero e/o attestassero o meno la fattibilità.

Per questo motivo e per quanto finora dichiarato, consapevole delle perplessità che in coscienza, ho ritenuto opportuno mettervi per iscritto, per senso di responsabilità verso i cittadini e verso il territorio in cui abbiamo avuto la grazia di nascere, vi rinnovo l'invito alla riflessione sul tema e, se del caso a rivalutare il tutto.

Per noi non sarebbe la prima volta; e sarebbe certamente un bel gesto di responsabilità.

Mario Ruggiero




COMUNE DI MAIORI

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 8 del 22/06/2020

OGGETTO: INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 41 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – DEPURATORE CONSORTILE

L'anno **duemilaventi** addì **ventidue** del mese di **giugno** alle ore **10:30**, nella sala delle adunanze consiliari, previa consegna degli avvisi di convocazione, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito, in sessione **Straordinaria** e in seduta **Pubblica** di **prima** convocazione, il Consiglio Comunale nelle persone dei Sigg:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Sindaco	CAPONE ANTONIO	Si	
Consigliere	CALIFANO ENRICO	Si	
Consigliere	CAMERA LIDIA	Si	
Consigliere	CESTARO MARCO	Si	
Consigliere	CIPRESSO RAFFAELE	Si	
Consigliere	ESPOSITO SALVATORE	Si	
Consigliere	FIORILLO VALENTINO	Si	
Consigliere	GAMBARDELLA CHIARA	Si	
Consigliere	GATTO ANDREA	Si	
Consigliere	LAUDANO MARIA TERESA	Si	
Consigliere	MAMMATO LUCIA	Si	
Consigliere	RUGGIERO MARIO	Si	
Consigliere	SCANNAPIECO LUCIA	Si	

All'appello risultano presenti n. **13** componenti e assenti n. **0** componenti.

Assume la presidenza Il Sindaco Capone Antonio.

Assiste Il Segretario Generale Dott.ssa Colomba Manzolillo con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti il Presidente invita il Consiglio a trattare il presente argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco-presidente cede la parola al consigliere Fiorillo perché dia lettura della interrogazione avanzata insieme ai consiglieri Califano, Laudano e Mammato, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento del Consiglio comunale ad oggetto:” Depuratore consortile”;

Il Sindaco-presidente rappresenta al consesso le alterne vicende relative alla realizzazione del depuratore.

Il consigliere Cipresso dichiara di non aver preso visione della nota dell'Ausino che proponeva in alternativa ad un impianto consortile la realizzazione di un depuratore con condotte sottomarine.

I consiglieri firmatari della interrogazione allegata si dichiarano favorevoli alla soluzione proposta dall'Ausino, in alternativa al depuratore consortile, circa la realizzazione di una condotta sottomarina fino all'impianto di Salerno.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 55/2020

GIUNTA COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata nella seduta del

Oggetto:

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 41 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – DEPURATORE CONSORTILE
--

ANNOTAZIONI DI SERVIZIO

Il Responsabile del Servizio

ANNOTAZIONI DI SERVIZIO

Il Responsabile del Servizio



COMUNE DI MAIORI
CONSIGLIO COMUNALE
I CONSIGLIERI

Interrogazione ai sensi dell'art. 41 del Regolamento del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco
SEDE

Oggetto: *depuratore consortile*

Nella nostra qualità evidenziata a margine

p r e m e s s o c h e

- che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 20 giugno 2016 il comune di Maiori deliberava di "**Dare indirizzo** alla Provincia di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", di porre in essere atti diretti alla revisione del progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori Area Regina Maior addivenendo a diversa soluzione che consenta di eliminare/ridurre l'impatto ambientale all'intero del tessuto urbano nonché di perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto";
- è in itinere la progettazione e realizzazione del depuratore consortile Maiori-Minori;
- l'area individuata sarebbe quella del Demanio di Maiori;
- a detto impianto, rischiano di essere collettati i reflui del comune di Tramonti per il quale è già stata realizzata quella che appare una parte compatibile della conduttura;
- addirittura il Presidente della Regione Campania ha pubblicamente dichiarato che all'impianto di Maiori dovrebbero pervenire anche i reflui di altri 4/5 comuni, facendo riferimento ad una progettazione mai sottoposta alla valutazione del Consiglio Comunale di Maiori, e che andrebbe in ogni caso contrastata in ogni modo;

c o n s i d e r a t o c h e

- l'area prevista per la realizzazione dell'impianto (riferendosi esclusivamente a quello passato al vaglio del Consiglio), anche se scarsamente abitata, è già sottoposta allo stress ambientale dovuto al centro di raccolta dei rifiuti al quale, codesta amministrazione, ha pensato bene di far pervenire anche i rifiuti degli altri comuni associati alla Miramare Service con un ulteriore sovraccarico di inquinanti, anche fortemente odorigeni, come è facile appurare recandosi nell'area;
- gli enormi costi di gestione dell'impianto sarebbero caricati sulle bollette dei cittadini;
- l'impianto analogo costruito presso il comune di Amalfi sta creando notevoli criticità;



Vista

- La nota 9691 del 14/09/2016 dell' Ausino S.p.A., inviata per conoscenza anche al Comune di Maiori, in cui si suggeriva la soluzione alternativa della condotta sottomarina fino all'impianto di Salerno;
- che in detta nota venivano analiticamente e scientificamente elencati tutti i vantaggi di natura ambientale, di tempistica ed economici;
- che detti vantaggi, così come rappresentati dalla nota in oggetto, avrebbero un'importante ricaduta economica soprattutto per la futura gestione dei reflui che ricadrebbe sulle casse comunali e dei cittadini di Maiori FINO AL 50%;

CHIEDIAMO

- se e quale riscontro ufficiale il comune di Maiori ha dato alla nota dell'Ausino S.p.A. e quali eventuali spiegazioni ha formalmente richiesto all'ente attuatore;
- se il comune di Maiori condivide le risultanze dell'analisi dei tecnici dell'Ausino S.p.A.;
- in caso negativo quali siano le motivazioni addotte a tale mancata condivisione;
- in caso positivo quali atti il comune abbia posto o intenda porre in essere a tutela del territorio di Maiori e dei suoi cittadini.

Si richiede risposta orale al prossimo Consiglio Comunale

Cordiali saluti

Maiori 14 giugno 2020

Firmato:

Lucia Mammato

Maria Teresa Laudano

Valentino Fiorillo

Enrico Califano

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Capone Antonio

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

RELATA DI PUBBLICAZIONE

N. 950 Reg. Pubblicazioni

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata inserita, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nell'apposita sezione "Albo on line" sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) ed è stata, altresì, affissa, in pari data, all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Maiori, li 28/07/2020

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4, D.Lgs. n. 267/2000).

Maiori, li 28/07/2020

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolino

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Colomba Manzolino



COMUNE DI MAIORI

PROVINCIA DI SALERNO

Copia Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 27 del 20/06/2016

Oggetto: RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO – LINEE DI INDIRIZZO, GIUSTA NOTA PROT. N.115077/2016 DELLA PROVINCIA DI SALERNO

L'anno **duemilasedici** , addì **venti** , del mese di **giugno** , alle ore **17,50** , nella sala delle adunanze consiliari, previa consegna degli avvisi di convocazione, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito, in sessione **straordinaria** e in seduta **pubblica** di **prima** convocazione, il Consiglio Comunale nelle persone dei Sigg.:

Cognome e Nome	Presenti	Cognome e Nome	Presenti
Capone Antonio	Si	Laudano Maria Teresa	Si
Califano Enrico	Si	Mammato Lucia	Si
Camera Lidia	Si	Ruggiero Mario	Si
Cestaro Marco	Si	Scannapieco Lucia	Si
Cipresso Raffaele	Si		
Esposito Salvatore	Si		
Fiorillo Valentino	No		
Gambardella Chiara	Si		
Gatto Andrea	Si		

All'appello risultano presenti n. **12** componenti e assenti n. **1** componenti.

Assume la presidenza il sig. Sindaco Capone Antonio .

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Manzolillo Colomba con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti il Presidente invita il Consiglio a trattare il presente argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco-presidente relaziona sull'argomento rappresentando la notevole importanza dello stesso per il comune di Maiori. L'annosa vicenda legata alla realizzazione dell'impianto di depurazione ha visto susseguirsi diverse amministrazioni da quella del Sindaco Stefano Della Pietra, ad Amato e ad Antonio Della Pietra, ed è tangibile la responsabilità di tutti in relazione alla problematica in discussione. E' solo di qualche settimana fa la notizia del rifinanziamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno" nel quale rientra anche il comparto 6 Area Regina Maior relativo al Comune di Maiori. A tal riguardo la Provincia di Salerno ha chiesto, con nota prot. n. 115077 del 25 maggio u.s., all'amministrazione comunale di indicare linee di indirizzo finalizzate alla progettazione delle opere. Prosegue indicando le linee guida così come sintetizzate nella proposta di deliberazione.

Interviene il consigliere Califano, il quale conviene sul rilievo della sussistenza di grandi responsabilità che perdurano da oltre 25 anni in merito alla vicenda della depurazione, se si pensa che il primo intervento risale al 1987. Sottolinea che la realizzazione dell'impianto di depurazione potrà garantire di ripulire le acque reflue ma l'esigenza della Città di Maiori è di godere del mare pulito. Anticipa la dichiarazione di voto favorevole proponendo l'emendamento di cui all'allegato A) ad integrazione della proposta di deliberazione formulata e depositata agli atti.

Il Sindaco-presidente indica al Consesso che, preliminarmente alla richiesta della Provincia, si sono svolti molteplici incontri finalizzati alla ricerca di una soluzione. Conclude asserendo che dal cronoprogramma di cui ha preso visione la data indicata per l'inizio dei lavori è l'aprile 2017.

Si passa alla votazione sull'emendamento di cui all'allegato A) che riporta la seguente votazione :
voti favorevoli n. 12 su n. 12 consiglieri presenti e votanti.

I gruppi consiliari "Insieme per Maiori" e "Città Nuova" rendono dichiarazione di voto favorevole come da allegato B) al presente verbale.

Il Sindaco-presidente fa presente al Consesso che gli argomenti importanti per la vita del paese saranno oggetto di discussione in Consiglio Comunale sempre indipendentemente dalla attribuzione della competenza in materia in capo allo stesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in ossequio all'art. 1, comma 4°, dello Statuto Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 23.12.1999, questo Ente *"cura la conservazione e la tutela dell'ambiente predisponendo piani programmatici per la difesa del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione della cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, anche in collaborazione con associazioni ambientaliste che abbiano riconosciuta dimensione di carattere nazionale"*;
- ai sensi, altresì, dell'art. 5 dello Statuto Comunale, il Comune di Maiori *"promuove un organico assetto del territorio, salvaguardandone l'integrità con una idonea politica ambientale... omissis..."*;

Atteso che:

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, approvava la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, che comprendeva un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, approvava la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui, tra l'altro, affidava ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
- nell'allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 - veniva individuato, quale Grande Progetto, quello denominato "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", con la finalità strategica di

risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati o non in linea con le attuali normative sversati dagli impianti di depurazione della provincia di Salerno;

- con deliberazione della Giunta Regionale della Campania nr. 400 del 31.07.2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 56 del 10 Settembre 2012, la Provincia di Salerno veniva individuata quale beneficiario del Grande Progetto “Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno”, disponendo l’ammissione a finanziamento dello stesso.

Dato atto che:

- con deliberazione di G.C .n. 192 del 4 ottobre 2012 veniva approvato lo schema di protocollo d’intesa tra i comuni di Maiori e Minori finalizzato a disciplinare i rapporti per la costruzione dell’impianto di trattamento delle acque fecali dei due comuni;
- con deliberazione di G.C .n. 195 dell’11 ottobre 2012 veniva approvato lo schema di convenzione con l’Ausino s.p.a. finalizzata alla realizzazione del depuratore consortile Maiori-Minori;
- con deliberazione di G.C .n. 204 del 9 novembre 2012 si provvedeva ad approvare il progetto preliminare finalizzato alla costruzione del predetto impianto di depurazione;
- con deliberazione di C.C. n. 25 del 18 novembre 2013 si provvedeva a reiterare il vincolo preordinato all’ esproprio per la realizzazione delle opere e con successiva deliberazione di G.C .n. 223 del 28 novembre 2013 ad approvare il progetto definitivo e a rendere la dichiarazione di pubblica utilità dell’intervento;
- con deliberazione di G.C. n. 71 del 30.04.2015 si provvedeva a prendere atto della relazione del Responsabile Area Tecnica giustificativa della dichiarazione di urgenza ed indifferibilità delle opere;

Viste:

- la nota della Giunta Regionale della Campania Area di Coordinamento Ecologia Tutela Ambientale prot. n. 658069 del 24 settembre 2013 con la quale veniva comunicato al Comune di Maiori il parere favorevole di Valutazione d’Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza espresso dalla Commissione V.I.A. V.A.S. e V.I. per l’ *Impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei Comuni di Maiori e Minori*” condizionato alle seguenti prescrizioni: 1) sottoporre il progetto esecutivo, prima della realizzazione, al parere dell’ADB Regione Campania...*omissis...*;2) corredare il progetto esecutivo delle opere dello studio di compatibilità geologica...*omissis...*; 3) realizzare le opere di sistemazione del versante in modo propedeutico all’installazione del cantiere ...*omissis...* ;
- la nota della Provincia di Salerno Settore Ambiente - acquisita al prot. dell’ente n. 11946 del 27 settembre 2013-con la quale il RUP ing. Giuseppe D’Acunzi del Grande Progetto di Risanamento ambientale dei corpi idrici della Provincia di Salerno , in riscontro alla trasmissione del progetto definitivo per la realizzazione dell’impianto di depurazione a servizio dei comuni di Maiori e Minori, nel richiedere integrazione documentale, rilevava carenze progettuali relative, tra l’altro, all’assenza della relazione geologica indispensabile alla definizione dei parametri geotecnici ed evidenziava l’abnorme aumento delle somme inizialmente previste per l’indennità di esproprio;
- la nota della Provincia di Salerno ad oggetto: ”POR Campania FESR 2007-2013.Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno”. Comparto attuativo n. 6- acquisita al prot. dell’ente n. 13606 del 7 dicembre 2015- con la quale il Dirigente del Settore Ambiente e Tutela del Territorio- arch. Angelo Cavaliere- in riferimento al comparto in oggetto evidenziava, tra l’altro, problematiche di natura tecnico-amministrativa relative all’attività di progettazione dei Comuni di Maiori e Minori;
- la nota della Provincia di Salerno prot .n. 115077 del 25.05.2016 ad oggetto:” Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno. POR Campania FESR 2007-2013. Comparto attuativo n. 6 Area Regina Maior. Richiesta atto di indirizzo” -acquisita al prot. dell’Ente n. 6117 del 26 maggio 2016- con la quale il Dirigente del Settore Ambiente e Tutela del Territorio - arch. Angelo Cavaliere- partecipava l’ente in merito alle incongruenze progettuali relative alla realizzazione dell’impianto di depurazione emerse dall’esame degli atti.

Dato atto che nella richiamata nota prot. n. 115077/2016, in merito al progetto per l’impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori Area Regina Maior , l’arch. Cavaliere:

- manifestava perplessità in merito alla circostanza che l’Autorità di Bacino esprimeva parere favorevole al progetto condizionandolo all’esecuzione di preventivi lavori di sistemazione del

versante e alla predisposizione di progetto esecutivo da sottoporre nuovamente all'Autorità corredato da studi di compatibilità geologica successivamente all'espletamento della gara d'appalto, condizione tale da escludere la possibilità di una lineare procedura di gara e dell'esecuzione dei lavori;

- formulava rilievi in merito agli elevatissimi costi di acquisizione delle aree aventi un'incidenza pari al 31% dell'importo totale dei lavori;
- evidenziava la violazione del vincolo di cui alla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04.02.1977 ovvero il mancato rispetto dell'obbligo di assoluta inedificabilità nel raggio non inferiore ai 100 mt dall'impianto.

Considerato che l'Amministrazione comunale ha assunto quale direttrice del proprio operato la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio sulla base del rilievo che il riconoscimento della valenza naturalistica e paesaggistica della Costiera Amalfitana è indispensabile a far sì che nella pianificazione, progettazione e realizzazione delle opere ci si orienti a soluzioni progettuali attente alla ricerca di una qualità globale con il fine di perseguire il corretto inserimento delle stesse nell'ambiente;

Atteso che i contenuti della richiamata nota prot.n. 6117/2016 evidenziano la sussistenza di elementi di criticità per la realizzazione dell'impianto di depurazione in esecuzione del progetto approvato;

Ritenuto dare indirizzo alla Provincia di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", di porre in essere atti diretti alla revisione del progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori Area Regina Maior addivenendo a diversa soluzione che consenta di eliminare/ridurre l'impatto ambientale all'intero del tessuto urbano nonché di perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto con precisazione che sia contemplata apposita indicazione in merito all'impianto di depurazione della frazione Erchie;

Ritenuto, pertanto, indicare le linee di indirizzo operativo per la predisposizione della nuova proposta progettuale dell'impianto di depurazione del Comune di Maiori così come segue:

- 1) Eliminazione dell'impianto dal centro urbano;
- 2) Riduzione degli oneri di gestione dell'impianto mediante perseguimento di forme associative con minimizzazione della spesa;
- 3) Contenimento dei costi entro il limite di stanziamento dei Fondi Europei destinati alla finalità;
- 4) Indicazione di soluzione relativamente alla depurazione in località Erchie.

Visto l'art. 42 del D.,Lgs.n. 267/2000;

Dato atto che sulla presente, quale atto di mero indirizzo, non occorre acquisiti i pareri ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 12 su n. 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

per quanto in premessa richiamato, riportato e motivato

1)Prendere atto che nella nota prot. n. 6117/2016 richiamata in premessa, in merito al progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori Area Regina Maior , l'arch. Cavaliere:

- manifestava perplessità in merito alla circostanza che l'Autorità di Bacino esprimeva parere favorevole al progetto condizionandolo all'esecuzione di preventivi lavori di sistemazione del versante e alla predisposizione di progetto esecutivo da sottoporre nuovamente all'Autorità corredato da studi di compatibilità geologica successivamente all'espletamento della gara d'appalto, condizione tale da escludere la possibilità di una lineare procedura di gara e dell'esecuzione dei lavori;

- formulava rilievi in merito agli elevatissimi costi di acquisizione delle aree aventi un'incidenza pari al 31% dell'importo totale dei lavori;
- evidenziava la violazione del vincolo di cui alla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04.02.1977 ovvero il mancato rispetto dell'obbligo di assoluta inedificabilità nel raggio non inferiore ai 100 mt dall'impianto.

2) **Dare indirizzo** alla Provincia di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", di porre in essere atti diretti alla revisione del progetto per l'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dei comuni di Maiori e Minori Area Regina Maior addivenendo a diversa soluzione che consenta di eliminare/ridurre l'impatto ambientale all'intero del tessuto urbano nonché di perseguire la minimizzazione delle spese di gestione dell'impianto con precisazione che sia contemplata apposita indicazione in merito all'impianto di depurazione della frazione Erchie;

3) **Indicare** le linee di indirizzo operativo per la predisposizione della nuova proposta progettuale dell'impianto di depurazione del Comune di Maiori così come segue:

- 1) Eliminazione dell'impianto dal centro urbano;
- 2) Riduzione degli oneri di gestione dell'impianto mediante perseguimento di forme associative con minimizzazione della spesa;
- 3) Contenimento dei costi entro il limite di stanziamento dei Fondi Europei destinati alla finalità;
- 4) Indicazione di soluzione relativamente alla depurazione in località Erchie come integrato dall'emendamento proposto ed allegato.

5) **Trasmettere** copia della presente alla Provincia di Salerno Settore Ambiente e Tutela del Territorio ed ai Comuni di Minori e Tramonti.

4) **Dichiarare** la presente, con successiva votazione, immediatamente eseguibile, ritenendo sussistere il presupposto dell'urgenza, costituito dall'inconciliabilità dei tempi richiesti dalla vigente normativa ai fini dell'esecutività del provvedimento, con la necessità che gli Uffici diano tempestiva esecuzione agli adempimenti inerenti e conseguenti a quanto reso oggetto di deliberazione;

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Capone Antonio

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

RELATA DI PUBBLICAZIONE

N. 898 Reg. Pubblicazioni

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata inserita, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nell'apposita sezione "Albo on line" sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) ed è stata, altresì, affissa, in pari data, all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Maiori, li 23/06/2016

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

ESTREMI DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4, D.Lgs. n. 267/2000).

Maiori, li 23/06/2016

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 4 del D.Lgs. N. 267/2000)

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Colomba Manzolillo



Ad. "A"

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GIUGNO 2016

PUNTO 2 ODG

EMENDAMENTO INTEGRATIVO ALLE LINEE DI INDIRIZZO:

4 – Indicazione di soluzione relativamente alla depurazione in località Erchie, con preferenza per il MUDS (MARINE UNDERWATER DEPURATION SYSTEM), sistema subacqueo a biofiltro per la depurazione dei reflui urbani, brevettato dal CNR, e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente anche quale integratore di sistemi depurativi complessi, e come tale amministrativamente inquadrabile nel piano di progetto a tutela specifica della località.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Vic. Alberto'.

Vic. Alberto

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Cesare'.



COMUNE DI MAIORI

PROVINCIA DI SALERNO

Copia Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 59 del 18/12/2017

Oggetto: GRANDE PROGETTO RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO – INTERVENTO PER LA “REALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEI COMUNI DI MAIORI E MINORI” E DICHIARAZIONI PUBBLICHE DEL GOVERNATORE DELLA REGIONE CAMPANIA DEL PRIMO NOVEMBRE 2017 - STATO DELL’ARTE

L'anno **duemiladiciassette** , addì **diciotto** , del mese di **dicembre** , alle ore **17,10** , nella sala delle adunanze consiliari, previa consegna degli avvisi di convocazione, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito, in sessione **straordinaria** e in seduta **pubblica** di **prima** convocazione, il Consiglio Comunale nelle persone dei Sigg.:

Cognome e Nome	Presenti	Cognome e Nome	Presenti
Capone Antonio	Si	Laudano Maria Teresa	Si
Califano Enrico	Si	Mammato Lucia	No
Camera Lidia	Si	Ruggiero Mario	No
Cestaro Marco	Si	Scannapieco Lucia	No
Cipresso Raffaele	Si		
Esposito Salvatore	Si		
Fiorillo Valentino	No		
Gambardella Chiara	Si		
Gatto Andrea	Si		

All'appello risultano presenti n. **9** componenti e assenti n. **4** componenti.

Assume la presidenza il sig. Sindaco Capone Antonio .

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Manziolillo Colomba con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti il Presidente invita il Consiglio a trattare il presente argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco-presidente, preliminarmente saluta l'architetto Angelo Cavaliere, dirigente della Provincia di Salerno, l'ing. Venturini, membro del consiglio di amministrazione della società Technital SpA, aggiudicataria della gara d'appalto per la progettazione dell'opera, e l'arch. Roberto Di Martino, Responsabile comunale Area LL.PP e Tecnico manutentiva, presenti al fine di fornire qualunque indicazione utile alla discussione dell'argomento in trattazione iscritto all'ordine del giorno e relativo a "Grande Progetto di Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno-Intervento per la "Realizzazione dell'impianto di depurazione dei Comuni di Maiori e Minori".

Il sindaco-presidente, prima di cedere la parola ai tecnici, osserva che un paese turistico a vocazione balneare come la città di Maiori, non può pensare di non dotarsi di un impianto di depurazione, anche e, non solo, al fine di perseguire prestigiosi riconoscimenti quale quello della "Bandiera blu". Precisa che sulla progettazione dell'impianto di depurazione insiste un finanziamento europeo diverso dal precedente non andato a buon fine. Evidenzia l'importanza di considerare la particolare attenzione della magistratura su questo argomento laddove la Procura della Repubblica ha ipotizzato, a tal riguardo, il configurarsi di reati quali il disastro ambientale e l'inerzia passiva, contestandoli con addebito di responsabilità ad alcuni sindaci della Costa d'Amalfi. Tali circostanze impongono di prestare particolare riguardo alla problematica così da rendere ogni soggetto coinvolto nel procedimento più responsabile ed assumendo quale direttrice dell'agire il passaggio di ogni decisione in merito in Consiglio comunale, organo deputato ad assumere le determinazioni che porteranno la città di Maiori a dotarsi di un'opera così importante quale l'impianto di depurazione. Prosegue affermando che, rispetto al primo progetto relativo alla realizzazione del depuratore su tratto del lungomare cittadino, finanziato con fondi europei e poi decaduto, sono state fatte osservazioni di merito sul dato che la maggior parte della somma stanziata sarebbe stata consumata per sostenere gli oneri di espropriazione; per questo la possibilità di delocalizzare l'impianto in zona diversa, ed in particolare nella zona "Demanio", è oggetto di valutazione da parte degli addetti ai lavori. Conclude osservando che la situazione è ancora *in nuce*, ferma ad uno stato embrionale. Cede poi la parola ai tecnici perché forniscano ogni notizia utile a riguardo.

Prende la parola l'arch. Cavaliere, il quale rappresenta di aver preso in carico la pratica relativa alla realizzazione dell'impianto di depurazione consortile Maiori- Minori a fine agosto 2015 e che l'intervento doveva essere rendicontato entro dicembre dello stesso anno. In considerazione della ristrettezza dei tempi di definizione delle procedure afferma di aver assunto determinazione di fermare una serie di progetti e di adoperarsi con gli organi regionali in merito alla possibilità di spostare gli interventi sulla programmazione del decennio successivo, nel dicembre 2016 è stato emesso decreto di finanziamento del progetto. In riferimento al progetto del depuratore consortile Maiori-Minori sono state evidenziate una serie di carenze progettuali nonché il condizionamento del parere dal punto di vista idrogeologico a ben 14 prescrizioni con la conseguenza che la realizzazione dell'intervento dell'impianto di depurazione avrebbe comportato la preliminare esecuzione del progetto di risanamento del costone roccioso. Prosegue rappresentando che, a fronte delle evidenziate problematiche attinenti alla realizzazione del depuratore nella zona prioritariamente individuata, veniva richiesto all'amministrazione di valutare l'opportunità di individuazione di un nuovo sito ove realizzare il nuovo impianto con abbattimento dei costi.

Il Sindaco-presidente cede la parola all'ing. Venturini per le delucidazioni in merito agli aspetti tecnici di realizzazione dell'impianto di depurazione. Segue l'esposizione dell'ingegnere con indicazione delle idee progettuali a mezzo, tra l'altro, della presentazione di slides esplicative e raffigurative.

Al termine dell'esposizione chiede la parola il consigliere Califano.

Il consigliere Califano ringrazia l'arch. Cavaliere, RUP del progetto e l'ing. Venturini della società Technital, affidataria della progettazione per la presenza e per gli approfonditi chiarimenti.

Afferma :”Ciò premesso, a me, come a molti altri che non sentono il fascino della Bandiera Blu ad ogni costo, resta la certezza che, quale che sia il depuratore, l’inquinamento pelagico – notoriamente rilevante in quest’area – continuerà a determinare i problemi che conosciamo sul nostro mare. A questo punto, probabilmente, meglio sarebbe stata la soluzione del trasferimento dei reflui con condotta sottomarina da tutta la Costiera al depuratore di Salerno”.

Evidenzia infine che, allo stato, risulta ignorata l’indicazione consiliare di dotare la frazione di Erchie di un sistema subacqueo a biofiltro per la depurazione dei reflui urbani (MUDS).

Sostiene, circa l’ipotesi di allargare l’utilizzo del depuratore di Maiori/Minori ad altri sei comuni dell’area, peraltro al momento priva di qualsiasi supporto giuridico e amministrativo, che vada rifiutata la logica del condizionamento tecnico, economico ed anche giudiziario quale elemento facilitatore di atti ed opere che potrebbero danneggiare irrimediabilmente Maiori.

Sottolinea, come già detto anche dal Sindaco, che nessuna ulteriore iniziativa sulla depurazione dovrà e potrà essere presa senza la doverosa informazione ai cittadini e alle imprese del territorio e che nel frattempo, il progetto allo studio non può che proseguire nei limiti unanimemente indicati nella delibera consiliare in materia del 26 giugno 2016.

Alle ore 18.50 si allontana dall’aula la consigliera ed assessore Lidia Camera riportando a nove il numero dei presenti.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Capone Antonio

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

RELATA DI PUBBLICAZIONE

N. 18 Reg. Pubblicazioni

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata inserita, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nell'apposita sezione "Albo on line" sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) ed è stata, altresì, affissa, in pari data, all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Maiori, li 11/01/2018

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

ESTREMI DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4, D.Lgs. n. 267/2000).

Maiori, li 11/01/2018

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 4 del D.Lgs. N. 267/2000)

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Colomba Manzolillo

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Colomba Manzolillo



MAIORI – CONSIGLIO COMUNALE 18 DICEMBRE 2017 – ODG N. 2

In premessa si allega al verbale copia della dichiarazione resa alla stampa locale il primo novembre 2017 (e non smentita) da un cittadino salernitano da qualche anno trasferito per lavoro a Napoli, che ha la cortesia di informare i maioresi di quali fogne della Costiera arriveranno a Maiori entro un anno a cura dell'azienda Passarelli.

«Non avremo quattro depuratori ma un impianto importante a Maiori. Un grande progetto che risolverà definitivamente i problemi della Costiera amalfitana». Parola del governatore della Campania **Vincenzo De Luca** che stamani da Atrani, in una cornice pittoresca - complice la gradevole giornata - ha presentato, a sindaci, amministratori e cittadini della Divina, il nuovo Grande Progetto di risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno, da 90 milioni di euro per la depurazione da Praiano a Sapri. Un unico grande impianto di ultimissima generazione al servizio di ben sei comuni: **Conca dei Marini, Furore, Praiano, Ravello, Scala e Atrani** e di una popolazione stimata (turisti compresi nel periodo di massima affluenza) di circa 60mila unità.

Sarà la **Costruzioni Generali Passarelli S.P.A.** ad eseguire i lavori che dovranno concludersi entro un anno. Il nuovo impianto, per la cui realizzazione sono **previsti 8,7 milioni di euro**, sorgerà nella località Demanio del comune di Maiori.

Previsto un sistema di collettamento intelligente delle reti fognarie che permetterà di produrre energia elettrica sfruttando il dislivello del territorio.

Prima di giungere ad Atrani De Luca ha effettuato un sopralluogo con i sindaci di Ravello, Scala e Minori in località Sambuco, nel Comune di Ravello, da cui sono già partiti i lavori attraverso i primi scavi.

«Ringrazio i tecnici, l'impresa Passarelli, grazie a Dio un'impresa seria che credo manterrà gli impegni: ho visto i tempi. Avete un anno per realizzare tutto - annuncia De Luca rivolgendosi ai rappresentanti dell'impresa - se ce la fate in undici mesi è meglio. Ringrazio il dottor Massarotti, il custode giudiziario che ci ha accompagnati anche ad Amalfi con la sua sensibilità, il suo equilibrio, la sua competenza, la sua saggezza».

L'iter burocratico, il rischio di perdere 90 milioni e l'inchiesta giudiziaria

Finanziato dall'Unione Europea nel lontano 2012 alla Giunta regionale Caldoro, il Grande Progetto di risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali doveva realizzarsi entro il 2013 con la rendicontazione generale da trasmettere a Bruxelles entro il 31 dicembre 2015. 35 milioni di euro per la realizzazione dei due stralci: Ravello-Scala-Atrani e Maiori-Minori-Tramonti-Cetara. Opere mai compiute, soltanto l'iter burocratico del depuratore Ravello-Scala-Atrani fu portato a termine ma invano. Dal febbraio del 2016 la Procura della Repubblica di Salerno dispose il sequestro di tutti gli impianti di trattamento delle acque, da Cetara a Praiano (fatto salvo quello di Minori) con una pioggia di avvisi di garanzia destinati a sindaci e tecnici dei comuni e dell'Ausino per il malfunzionamento degli impianti, insufficienti per trattamento delle acque reflue della Costiera Amalfitana. Di sicuro è stato l'intervento del procuratore **Corrado Lembo** a scuotere la politica e sbloccato l'iter burocratico.

Ad **Amalfi** in fase di ultimazione i lavori di definitivo completamento del depuratore, mentre viaggerà a parte l'iter burocratico per la realizzazione del nuovo impianto di **Cetara e Tramonti**, da un milione e trecento mila euro.

«Abbiamo dovuto rendicontare le opere che avremmo dovuto rendicontare nel 2015 per non avere la revoca dei finanziamenti - spiega De Luca - Abbiamo letteralmente buttato il sangue per metter e ordine nella rendicontazione. Quindi nell'arco di tre o quattro mesi abbiamo dovuto farci approvare il Fesr che non

era approvato, il Psr che non era approvato, il fondo sociale europeo che non era approvato e contemporaneamente impegnare centinaia di funzionari della Regione a mettere ordine nella rendicontazione del ciclo europeo 2007-2013».

«Di fronte ai grandi progetti che non erano stati realizzati entro il 2013 e rendicontati entro il 2015, abbiamo dovuto fare una scelta non facile - ha aggiunto De Luca - Perché se volevamo evitare di perdere i soldi dei grandi progetti, e questo dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno era uno di questi, siccome non si era fatto niente è evidente che a dicembre 2015 avremmo dovuto restituire questi soldi (90 milioni di euro ndr). Per evitare di perdere queste risorse abbiamo trasportato i grandi progetti nella programmazione 2014-2010 e abbiamo unito a questa operazione la copertura dei progetti cosiddetti dell'Accelerazione della spesa, cioè 400-500 progetti, anche piccoli, finanziati ai comuni che erano partiti ma senza la copertura finanziaria totale»

Il governatore sottolinea inoltre che «questo Grande progetto dei corpi idrici superficiali è stato spaccettato, suddiviso in diversi lotti perché era partito come progetto unico della Provincia di Salerno e per andare avanti bisognava avere l'approvazione dell'Unione Europea rispetto a questo frazionamento. L'autorizzazione dell'Unione europea è arrivata il 22 luglio del 2015 a quel punto avevamo l'autorizzazione a procedere. Abbiamo avviato il lavoro con la Provincia per verificare come si appaltavano, come si progettavano innanzitutto o diversi lotti e come si procedeva. Credo che all'inizio del 2016 abbiamo fatto il decreto di finanziamento quando si è chiarito il quadro, quindi si è lavorato sostanzialmente in una situazione di emergenza ma recuperando tutto il recuperabile».

Gli altri interventi strutturali per la Costiera Amalfitana

«Abbiamo altri interventi che sono in previsione, la galleria tra Maiori e Minori. Mi diceva Andrea Reale che è stata firmata la convenzione con l'Anas. Abbiamo stanziato 100 milioni complessivamente, 50 sul versante Costiera Amalfitana per sistemi di viabilità compatibili con l'ambiente, funicolari scale mobili. Insomma stiamo cercando di affrontare le due o tre questioni strutturali che riguardano lo sviluppo di questi territori» ha dichiarato il governatore.

Per Atrani un pasticciotto da 4 - 5 milioni di euro

In apertura il sindaco di Atrani **Luciano De Rosa Laderchi** - anch'egli destinatario di un avviso di garanzia dopo poco più di un anno dalla sua elezione - aveva manifestato al presidente De Luca la necessità di definire i finanziamenti post alluvione del 2010 con l'Arcadis, risolvendo il problema della barriera frangiflutti, del torrente Dragone e del parcheggio.

«Il Sindaco ha promesso di farmi assaggiare il pasticciotto di Atrani (la specialità del paese ndr) - ha detto De Luca col suo solito humour termine del suo intervento -, ma questo pasticciotto mi costerà credo quattro o cinque milioni di euro, tanto per essere chiari, perché per la scogliera sono altri due milioni da recuperare e poi ha lasciato il tre del parcheggio».

Non ci date fastidio, fateci lavorare

De Luca chiude come aveva cominciato, lanciando un messaggio ai propri oppositori.

«Noi non vogliamo nessun ringraziamento da parte di nessuno, pretendiamo che non ci rompano le scatole almeno in una giornata di sole come questa, non ci date fastidio, fateci lavorare».

Senza voler dare fastidio, nel confermare il ringraziamento al cittadino De Luca per il regalo, ci si pone il problema che in quella sede è presente un sorridente Sindaco (? sic) di Maiori. Premesso per lui tutto il meritato rispetto (e che certi che non stesse facendo prendere aria alla fascia tricolore), ci resta da capire cosa aveva da sorridere. Che è quello che gli chiediamo oggi.





COMUNE DI MAIORI

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 123 DEL 25/05/2018

OGGETTO: GRANDE PROGETTO DI RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO -LAVORI DI REALIZZAZIONE CONDOTTA IMPIANTO FOGNARIO TRATTO MAIORI-TRAMONTI - AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO SU STRADA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **venticinque** del mese di **maggio** alle ore **11,30** con prosieguo, nella Sede Municipale, convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
ANTONIO CAPONE	SINDACO	SI
MARIO RUGGIERO	VICE SINDACO	NO
CHIARA GAMBARDELLA	ASSESSORE	SI
CAMERA LIDIA	ASSESSORE	SI

Il Sindaco Antonio Capone assume la presidenza e, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Assiste con funzioni consultive, referenti e di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il Segretario Generale Dott.ssa Manzolino Colomba .

Visto il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL RESPONSABILE
F.to Arch. Roberto di Martino

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione formulata dal Responsabile dell'Area LL.PP. E TECNICO-MANUTENTIVA, ad oggetto "Grande progetto di risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno –Lavori di realizzazione condotta impianto fognario tratto Maiori-Tramonti – Autorizzazione allo scavo su strada pubblica”;

Ritenuto, per quanto di competenza, che la suddetta proposta sia meritevole di approvazione in quanto idonea sotto il profilo tecnico-giuridico all'assolvimento delle finalità che le sono proprie;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49 - co. 1 - del D. Lgs 267/2000, dal Responsabile dell'Area LLL.PP. E TECNICO-MANUTENTIVA;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano,

DELIBERA

- **di rendere** la premessa narrativa parte integrante e sostanziale del presente *atto*;
- **di approvare**, per quanto di competenza, l'allegata proposta di deliberazione, ad oggetto "Grande progetto di risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno – Lavori di realizzazione condotta impianto fognario tratto Maiori-Tramonti – Autorizzazione allo scavo su strada pubblica”;
- **di incaricare** il Responsabile dell'Area LL.PP. e TECNICO-MANUTENTIVA ed il Responsabile dell'Area VIGILANZA, per quanto di rispettiva pertinenza, all'adozione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento;
- **di comunicare** in elenco la presente deliberazione ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. N. 267/2000 ed all'inserimento nell'Albo on line reperibile sul sito istituzionale dell'Ente;
- **di dichiarare**, con separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Antonio Capone

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

RELATA DI PUBBLICAZIONE

N. 856 Reg. Pubblicazioni

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata inserita, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nell'apposita sezione "Albo on line" sul sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) ed è stata, altresì, affissa, in pari data, all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Maiori, li 26/06/2018

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata trasmessa in elenco ai signori capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4, D.Lgs. n. 267/2000).

Maiori, li 26/06/2018

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 4 del D.Lgs. N. 267/2000)

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Manzolillo Colomba

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Manzolillo Colomba



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 21 /2018

**OGGETTO: Grande progetto di risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della provincia di Salerno. Lavori di realizzazione condotta impianto fognario tratto Maiori – Tramonti.
AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO SU STRADA PUBBLICA.**

- **Premesso che:**
 - con istanza assunta agli atti con prot. 6205 del 15/05/2018, il Consorzio Stabile Infratech aggiudicatario dei lavori in oggetto appaltati dalla Provincia di Salerno, giusta Determina Dirigenziale n. 58 del 7 dicembre 2017 CIO N. 42626, ha richiesto l'autorizzazione allo scavo sul tratto stradale comunale denominato "Via Demanio" per l'esecuzione di un collegamento mediante condotta in pressione tra l'esistente impianto di Depurazione di Tramonti ed il futuro impianto di Maiori in corso di progettazione;
 - con nota prot. 6402 del 17/05/2017 prodotta dal Responsabile del Procedimento della Provincia di Salerno, Arch. Angelo Cavaliere, veniva illustrata la parte del progetto da realizzarsi alla via Demanio nel Comune di Maiori, propedeutica ai futuri lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione Maiori-Minori;
 - con nota prot. 6706 del 24/05/2018 a firma dell'Ingegnere Vincenzo Catenazzo, dipendente della Provincia e direttore dei lavori in oggetto, è stato comunicato l'inizio presunto dei lavori;

Visto il d.lgs. 267/2000,

Si propone di DELIBERARE

- 1) rendere la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di assentire alla richiesta da parte della Provincia di Salerno di autorizzare allo scavo per l'esecuzione di un collegamento mediante condotta in pressione tra l'esistente impianto di Depurazione di Tramonti ed il futuro impianto di Maiori in corso di progettazione, corredata da elaborato grafico, formane parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



- 3) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del d.lgs. 267/2000.

Maiori, 24/05/2018.

Il Resp. dell'Area 4 Lavori Pubblici e Tecnico-Manutentiva
Arch. Roberto Di Martino





COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

VERBALE N° 658/2020

L'anno **duemilaventi**, il giorno **sette** del mese di **ottobre** alle ore 16:00, presso la sede dell'U.T.C. del Comune di Maiori, si è riunita, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 42/2004, la Commissione Locale per il Paesaggio nominata, con Delibera di C.C. n° 56 del 29/09/2018.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i signori:

Componente	Presente
ARCH. IVANO RUOCCO	Si
AVV. LUIGI ARPINO	Si
ING. AMALIA PISACANE	Si
ING. ANTONIO TAIANI	Si
ARCH. VINCENZO STRIANESE	Si

Svolge le funzioni di Presidente della Commissione l'Ing. Antonio Marano, Responsabile UTC - Edilizia Privata e Condo. Il Presidente, constatata la legalità della seduta, dichiara aperta la medesima, procedendo all'esame delle pratiche seguenti.

Dec. n° 01 - "Realizzazione dell'impianto di depurazione dei Comuni di Maiori e Minori" – POR FESR 2014/2020
richiedente: Provincia di Salerno

DATO ATTO che spetta all'ufficio urbanistica dell'Ente e/o al tecnico professionista asseverante la verifica della regolarità urbanistica dell'intervento proposto nonché della preesistenza di titoli abilitativi dell'immobile oggetto di modifica, e, pertanto, la Commissione esprime valutazioni esclusivamente paesaggistiche ai sensi dell'Art. 46 c. 8 D.Lgs. 42/2004;

ESAMINATA la documentazione progettuale di livello definitivo riferita alla realizzazione³ dell'impianto di depurazione consortile dei reflui dei comuni di Maiori, Minori, Ravello, Atrani e Scala;

VISTO il verbale n. 645/1 del 05.02.2020 con il quale questa Commissione "al fine di poter valutare compiutamente il progetto" ha sospeso l'esame della pratica richiedendo la produzione di documentazione integrativa;

VISTA l'integrazione trasmessa con nota prot. n. in adesione alle precitate richieste;

CONSIDERATO che, in seguito all'esame della documentazione agli atti, permangono perplessità in merito ai seguenti punti:

1. Mancanza nella "relazione paesaggistica interventi compresi nel Comune di Maiori" di elaborati puntuali (elaborati grafici, render, fotoinserti etc.) relativi a tutti gli elementi aventi rilevanza paesaggistica;
2. Rendering di progetto con raffronto fotografico rispetto allo stato attuale, con particolare riferimento agli interventi previsti in località Demanio, alle cabine elettriche ed alla centrale idroelettrica,
3. Contestualizzazione delle sezioni trasversali rispetto all'effettivo sviluppo delle opere di progetto;
4. Tavola indicativa di inquadramento con ubicazione di tutte le cabine elettriche previste in progetto e loro tipologia esecutiva;
5. Tavola di dettaglio con precisa ubicazione della centrale idroelettrica e dettaglio tipologico del grigliato di copertura previsto;
6. Tavola di dettaglio tipologico del grigliato di copertura previsto per l'impianto di depurazione alla frazione Erchie;
7. Descrizione degli interventi di mitigazione dell'impatto previsti sia per l'impianto di depurazione che per l'isola



- ecologica, ove si prevede la gestione di rifiuti organici e solidi urbani di livello sovra-comunale, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, odoriferi e acustici (prevedere eventuale alberatura);
8. Verifica della fattibilità tecnica della posa in alveo (in trincea) delle tubazioni di progetto, attesa la presenza di solettoni in cls armato che definiscono il greto del torrente da mare fino all'incrocio con via Roma;
 9. Verifica della compatibilità idraulica della posa delle tubazioni sul muro spondale;
 10. Dimensionamento delle opere di mitigazione del rischio da frana da crollo a presidio delle opere da realizzarsi in località demanio e relativa connessione con la parete rocciosa;
 11. Verifica della compatibilità dell'ipotesi progettuale nei confronti della fascia di rispetto fluviale;

La Commissione sospende l'esame della pratica in quanto ritiene necessario definire eventuale incontro con il progettista dell'intervento al fine di acquisire le delucidazioni, in merito ai suesposti punti, finalizzate all'espressione del parere di competenza.

I Componenti

il Presidente

ARCH. IVANO RUOCCO

AVV. LUIGI ARPINO

ING. AMALIA PISACANE

ING. ANTONIO TAIANI

ARCH. VINCENZO STRIANESE